Anno XLIV n. 3 aprile 2017 euro 1,00

PERIODICO DEL MEDIO FRIULI

Auguri di buona Pasqua a tutti i lettori

San Marco 2017
Jutizzo di Codroipo
dal 22 al 30 aprile

Rivis
dal Tiliment
41[mo]
Sagre dai crots
dal 29 aprile al 21 maggio

Festa della ricotta friulana
Talmassons 6 e 7 maggio

Periodico - Anno XLIV - N. 3
aprile 2017

Direttore responsabile
Renzo Calligaris

Direzione - Redazione
Via Leicht, 6 - 33033 CODROIPO
Telefono 0432.905189
www.ilpontecodroipo.it

PER INFORMAZIONI:
info@ilpontecodroipo.it
redazione@ilpontecodroipo.it
segreteria@ilpontecodroipo.it

La sede è aperta al pubblico tutti i giorni feriali escluso il sabato dalle ore 18,00 alle 19,00 e il martedì dalle 9,00 alle 12,00

Editrice: soc. coop. editoriale "Il Ponte" a r.l.
c.c. postale n.13237334
IBAN: IT 33 H 08330 63750 000000055033

Autorizz. del Tribunale di Udine
N. 336 del 3-6-1974

Realizzazione grafica:
ET PUBBLICITÁ
Per la vostra pubblicità su questo periodico telefonare al 339.5744086

Stampa: **Mediagraf** - Padova

"Il Ponte" esce in 13.000 copie in 9 edizioni annuali ed è inviato alle famiglie dei Comuni di Codroipo, Basiliano Bertiolo, Camino al Tagliamento, Flaibano, Lestizza, Mereto di Tomba, Rivignano Teor, Sedegliano, Talmassons, Varmo e agli emigranti che lo richiedono.

La collaborazione è aperta a tutti.
"Il Ponte" si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi scritto o inserzione.
Manoscritto e foto, anche se non pubblicati, non si restituiscono.

Associato all'USPI

Celebrato il trentesimo compleanno dell'Ute

Il 18 marzo scorso nella sala convegni dell'Oratorio è stato celebrato davanti a un folto uditorio il trentesimo anno di nascita dell'Università della Terza Età del Codroipese. L'evento è stato ricordato con una tavola rotonda, cui hanno preso parte cinque illustri relatori che hanno trattato sotto molteplici aspetti il tema "Vivere l'età adulta". Nella circostanza è uscita, in edizione speciale, *Pantere d'Argento*, la pubblicazione interna dell'Ute. Vi si può trovare una ricostruzione fedele dei fatti salienti che si sono registrati dalla fondazione di quest'istituzione ai nostri giorni. Note riguardano le attività portate avanti con tenacia e notevole dedizione dalla prima presidente Alberta Querini Petri e poi proseguite dal suo successore Roberto Zanini, un personaggio davvero unico per le sue doti morali, organizzative e umane, entrambi purtroppo non più tra noi. E' doveroso ricordare nei tre decenni la continua crescita dell'Ute negli iscritti e nei corsi.Va pure ribadita la presenza di tantissimi validi docenti, impegnati nelle varie discipline ed ambiti, tutti sulla base del volontariato. Da sottolineare che l'Ute del Codroipese non si è chiusa a riccio ma anzi negli anni si è aperta sul territorio, coinvolgendo altre comunità. Così via via sono sorte le sedi staccate di Bertiolo, Lestizza, Rivignano Teor e Basiliano. Quest'ultimo con l'anno accademico 2014-15 ha scelto di diventare sede autonoma. Va detto che l'Ute del Codroipese è una delle più quotate e organizzate fra le 250 Università della Terza Età in Italia, per questo la Federuni, cui è affiliata, le ha concesso il privilegio nel giugno 2013 di promuovere a Codroipo il proprio Congresso Nazionale. L'istituzione nell'anno accademico attuale conta 1.346 corsisti così ripartiti per sede: Codroipo 460, Bertiolo 132, Lestizza 152, Rivignano Teor 602. Al traguardo dei sei lustri, gratitudine va espressa nei confronti dei primi cittadini e degli amministratori comunali del territorio con sezioni Ute per il sostegno fornito all'iniziativa. Essi hanno compreso che investire in cultura, alle volte, è più importante che destinare risorse alle opere pubbliche. L'attività dell'Ute nel territorio mediofriulano ha contribuito a migliorare attraverso la cultura e la socializzazione, in modo significativo, la qualità della vita delle locali popolazioni. Questa splendida istituzione merita, dunque, una lunga vita e un brillante futuro ricco di successi. E allora buona Pasqua a tutti e al prossimo anno accademico.

Renzo Calligaris

Guardia farmaceutica

Il turno di "guardia farmaceutica" in Codroipo funziona dalle **8.30 del lunedì alle 8.30 del lunedì successivo**, mentre per gli altri comuni dalle ore **8.30 del venerdì alle 8.30 del venerdì successivo.** Durante la chiusura pomeridiana e notturna delle farmacie di turno va corrisposto il diritto di chiamata di euro 1,55 diurno (dalle 12.30 alle 15.30) e di euro 3,87 notturno (dalle 19.30 alle 8.30).

TURNI FARMACIE COMUNI

DAL 7 AL 13 APRILE

Codroipo - Dott.ssa Forgiarini *(turno diurno)* Tel. 0432.900741
Flaibano - Tel. 0432.869333
Talmassons -Tel. 0432.766016

DAL 14 AL 20 APRILE

Codroipo - Dott. Mummolo Tel. 0432.906054
Lestizza - Tel. 0432.760083

DAL 21 AL 27 APRILE

Codroipo - Dott. Toso *(turno diurno)* Tel. 0432.906101
Bertiolo - Tel. 0432.917012

DAL 28 APRILE AL 4 MAGGIO

Codroipo - Dott. Toso Tel. 0432.906101

DAL 5 ALL'11 MAGGIO

Codroipo - Dott. Cannistraro *(turno diurno)* Tel. 0432.908299
Varmo - Tel. 0432.778163

DAL 12 AL 18 MAGGIO

Codroipo - Dott. Mummolo *(turno diurno)* Tel. 0432.906054
Camino al Tagliamento - Tel. 0432.919004

Guardia medica

Il servizio di guardia medica notturna feriale, prefestiva e festiva, per i comuni di Codroipo, Basiliano, Bertiolo, Camino, Castions di Strada, Lestizza, Mereto, Mortegliano, Sedegliano, Talmassons e Varmo ha il proprio recapito presso il polo sanitario di Codroipo **nella nuova sede della palazzina degli ambulatori** (tel. ***909102***). Per il comune di Rivignano presso l'ospedale civile di Latisana (tel. ***0431/529200***), per Flaibano l'ospedale civile di S.Daniele (tel. **0432.9491**). Il medico di famiglia è in servizio dalle 8.00 alle 10.00 del sabato; dalle 8.00 alle 20.00 dal lunedì al venerdì. Il servizio notturno feriale inizia alle ore 20.00 e termina alle 8.00 del giorno seguente. Il servizio festivo (diurno e notturno) inizia alle ore 10.00 del sabato e termina alle ore 8.00 di lunedì. Anche nelle festività infrasettimanali il servizio inizia il giorno precedente alle ore 10.00 termina alle ore 8.00 del giorno successivo al festivo.

Veterinari di turno

Per servizio notturno e festivo nei comuni di Codroipo, Camino al Tagliamento, Bertiolo, Varmo, Mortegliano, Talmassons, Castions di Strada, Sedegliano, Mereto, Lestizza e Pozzuolo del Friuli:

Telefono 118

Distretto Sanitario di Codroipo

Centralino e Informazioni: 0432.909111

Prenotazione prestazioni sanitarie
Numero unico call center salute e sociale 848448884
Dal lunedì al venerdì 7.30/18.00 - Sabato 8.00/12.00

Servizio di Prevenzione: Sanitario e Medicina Legale (su app.)
Dal lunedì al venerdì 9.00/12.00
tranne mercoledì 0432.909180

VACCINAZIONI:
le prestazioni vengono erogate **esclusivamente su appuntamento** presso gli ambulatori vaccinazioni contattando il call-center al numero **0432.909180** nei seguenti orari:
lunedì: 9.00/12.00 e 13.30/16.00
mercoledì e giovedì: 9.00/12.00 e 13.30/15.00
venerdì: 9.00/12.00

Certificati (su appuntamento): venerdì 9.00/12.00
Per le certificazioni medico-legali rivolgersi al Cup del distretto di Codroipo oppure telefonare al numero 848448884
Veterinari: Segreteria 0432.909127 Fax 0432.909146

Centro Salute Mentale:
Lunedì a venerdì 8.00/18.00 - sabato 8.00/14.00 0432.909190

Orari Sante Messe in Codroipo

FERIALE: 8.00 Duomo - 17.00 San Valeriano - 18.00 Duomo
SABATO SERE E VIGILIE: 17.00 Rosa Mistica - 18.00 Duomo
DOMENICA E FESTE: 8.00 Duomo - 9.15 San Valeriano - 10.00 Duomo - 11.15 San Valeriano - 11.30 Duomo - 18.00 Duomo.
CONFESSIONI: **Martedì** dalle 9.00 alle 10.30 (don Luigi e don Giuseppe Duria) e dalle 10.30 alle 12.00 (sacerdoti della forania). **Giovedì** dalle 18.00 alle 19.00 (mons. Ivan e don Daniele). **Sabato** alle 9.00 (mons. Ivan e don Daniele).

IMPORTANTE

Chi ha fatto il versamento "Offri un caffè all'amico Ponte" e non ha ricevuto la rivista può rivolgersi alla redazione dalle **18.00** alle **19.00** telefonando allo **0432.905189**

PROPAGANDA ELETTORALE

Sono aperte le prenotazioni per l'acquisto di spazi per la propaganda elettorale per le prossime elezioni e il referendum sulla fusione Flaibano, Mereto di T. e Sedegliano. (In applicazione della L. 28/2000)

Orari ferrovie dello Stato

ATTUALMENTE IN VIGORE*

PARTENZE PER UDINE

R ore 0.34 - R ore 6.11 (feriale) - R ore 6.34 (feriale per TS dal lun al ven)- R ore 7.10 (feriale per TS dal lun al ven) - R ore 7.10 (feriale solo il sabato) - ICN ore 7.26 (per TS)- R ore 7.34 (feriale dal lun al ven)- R ore 8.10 (feriale)- R ore 8.34 (feriale per TS)- R ore 9.10 (feriale per TS)- R ore 9.10 (FESTIVO) - R ore 9.20 (feriale dal lun al ven) - R ore 9.34 (feriale)- R ore 9.34 (FESTIVO per TS) - R ore 10.10 (feriale dal lun al ven)- R ore 10.10 (feriale solo il sabato) - R ore 10.34 (feriale dal lun al ven) - R ore 11.10 (solo sabato e FESTIVI) - R ore 11.34 (per TS)- R ore 13.10 (solo sabato e FESTIVI) - R ore 13.34 (per TS) - R ore 14.10 (feriale) - R ore 14.34 (feriale) - R ore 15.10 - R ore 15.34 (per TS)- R ore 16.10 (feriale dal lun al ven)- R ore 16.34 (feriale per TS dal lun al ven) - R ore 17.10 - R ore 17.34 (per TS)- R ore 18.10 (feriale dal lun al ven) - R ore 18.34 (FESTIVO) - R ore 18.34 (feriale per TS dal lunal ven) - R ore 19.10 - R ore 19.34 (per TS) - R ore 20.10 (feriale dal lun al ven) - R ore 20.34 (feriale dal lun al ven) - R ore 20.34 (FESTIVO per TS) - R ore 21.10 - R ore 21.34 (per TS) - R ore 23.10.

PARTENZE PER VENEZIA

R ore 4.48 (feriale) - R ore 5.22 (feriale dal lun al ven) - R ore 5.48 (feriale) - R ore 6.22 - R ore 6.48 - R ore 7.18 (feriale)- R ore 7.48 (feriale) - R ore 8.08 (feriale per Sacile)- R ore 8.22 - R ore 8.48 (solo sabato e FESTIVI)- R ore 9.22 (FESTIVO)- R ore 10.22 - R ore 10.48 (solo sabato e FESTIVI) - R ore 11.22 (feriale dal lun al ven)- R ore 11.48 (feriale dal lun al ven)- R ore 12.22 - R ore 12.48 - R ore 13.22 (feriale dal lun al ven) - R ore 13.22 (feriale solo il sabato) - R ore 13.48 (feriale)- R ore 14.22 - R ore 14.48 - R ore 15.22 (feriale dal lun al ven) - R ore 15.48 (feriale dal lun al ven) - R ore 16.22 - R ore 16.48 - R ore 17.22 (feriale dal lun al ven) - R ore 17.48 (feriale dal lun al ven) - R ore 18.22 - R 18.48 - R ore 19.22 (feriale dal lun al ven) - R ore 19.22 (FESTIVO) - R ore 19.48 (no sabato) - R ore 20.22 - R ore 20.48 (feriale dal lun al ven per Sacile)- R ore 21.22 (feriale dal lun al ven) - ICN ore 22.13 (per Roma T.ni) - R ore 22.22 - R ore 22.48 (feriale solo il sabato per Sacile).

R = Regionale **ICN** = Intercitynotte

*Gli orari sopra indicati possono aver subito variazioni, pertanto consultate direttamente la stazione di Codroipo.

Orari autocorriere

Servizio diretto feriale

DA CODROIPO PER UDINE

Ore: 6.30 - 6.40 - 6.45 - 7.00 - 7.05 - 7.08 - 7.15 - 7.25 7.55 - 8.15 - 8.50 - 9.50 - 12.35 -13.20 -13.30 -13.50 14.25 -15.05 - 17.00 - 17.05 - 18.30

DA UDINE PER CODROIPO

Ore: 7.20 - 7.45 - 7.50 -10.30 -11.45 -11.50 - 12.00 12.20 - 12.30 - 13.15 -13.25 -15.00 -17.00 -17.10 17.25 -17.30 -18.00 -18.15 -19.15 -19.40

TURNI DISTRIBUTORI CARBURANTI

Gli orari di apertura e chiusura ed i turni prefestivi e festivi dei distributori di carburanti con il 1° aprile 2013 sono stati liberalizzati.

ANNUNCI

Vendesi terreno edificabile 610m² zona privilegiata vicino al centro di Codroipo. Per informazioni 339.5744086

Affittasi appartamenti varie metrature in Codroipo e Bertiolo. Cell. 340.3926355

Importanti riscontri per le iniziative di Ambito Donna

LA MOSTRA ITINERANTE FEMINIS IN VORE
si svolgerà a:

Basiliano *dal 3 al 16 Marzo Villa Zamparo*
Martedì-Mercoledì 15.00-19.00, Venerdì 15.00-18.00, Sabato 9.30-12.30

Talmassons *dal 20 al 27 Marzo Municipio*
Lunedì-Mercoledì 10.00-13.00, Martedì 16.00-18.00
Giovedì 8.00-13.30 e 15.00-19.00, Venerdì 10.00-13.00

Mortegliano *dal 28 Marzo al 9 Aprile sala Heisenhower Municipio*
dal Lunedì al Venerdì 10.00-13.00, Lunedì e Giovedì 16.00-18.30

Castions di Strada *dal 21 Aprile al 7 Maggio Centro Civico*
Lunedì e Venerdì 15.00-19.00, Martedì 9.30 - 13.30

Camino al Tagliamento *dal 13 Maggio al 4 Giugno Biblioteca*
Martedì e Giovedì 15.30-18.00, Sabato 9.30-18.30

Codroipo *dal 10 Giugno al 2 Luglio*

Lestizza *dal 8 al 30 Luglio Biblioteca*
Lunedì e Giovedì 15.00-19.00, Sabato 8.30-12.30

Mereto di Tomba *dal 8 al 24 Settembre sala riunioni BCC Basiliano*

Varmo *dal 30 Settembre al 22 Ottobre Municipio*
Lunedì e Giovedì 9.30-12.30 e 15.00-18.30
Martedì-Mercoledì e Venerdì 9.30-12.30

Sedegliano *dal 28 Ottobre al 16 Novembre sala Consiliare Municipio*
Martedì-Giovedì e Venerdì 15.00-18.45, Sabato 9.00-12.30

Bertiolo *dal 18 Novembre al 3 Dicembre sede delle Associazioni*
Sabato 18.00-23.00, Domenica 10.00-20.00

gli altri giorni su appuntamento allo 0432.917797

Foto EP

Grande riscontro per le iniziative organizzate da Ambito Donna degli 11 comuni del distretto di Codroipo (Basiliano, Bertiolo, Camino al Tagliamento, Castions di Strada, Codroipo, Lestizza, Mereto di Tomba, Mortegliano, Sedegliano, Talmassons e Varmo) per porre l'attenzione sui ruoli che la donna ricopre, per ricordare le battaglie vinte a livello sociale, politico ed economico, ma anche contro la discriminazione, contro l'abuso e la violenza, perché si riconoscano diritti ed opportunità alle future generazioni di donne. Venerdì 3 marzo è stata inaugurata a Villa Zamparo a Basiliano la mostra fotografica itinerante "Femins in vore". Dal 20 marzo l'esposizione si è spostata in Municipio a Talmassons, dal 28 marzo è arrivata a Mortegliano e via via toccherà tutti gli altri Comuni del Medio Friuli.
È stata dedicata alle donne, il 5 marzo, anche la campestre Pink Cross Country organizzata da Atletica 2000 in collaborazione con l'Ambito socio assistenziale del Medio Friuli, con Ambito Donna e il Centro sportivo italiano, mentre il giorno della Festa della Donna, l'8 marzo, ha visto le rappresentanti degli 11 Comuni partecipare alla fiaccolata organizzata dalla Provincia e infine l'11 marzo le rappresentanti di Ambito Donna erano alla fiera del fitness a Udine per promuovere il loro programma.

Silvia Iacuzzi

Ambito Donna & Atletica 2000 alla Fiera del Fitness

Si è tenuto sabato 11 marzo nel corso della Fiera del Fitness a Udine il workshop promosso da Ambito Donna & Atletica 2000. Il gruppo, capitanato da Elena Ponte (rappresentante dell'Ambito socio-assistenziale del Medio Friuli-Ambito Donna) ha coinvolto il pubblico parlando dei vari progetti al femminile e della Pink Cross Country, corsa campestre legata al tema della violenza sulle donne, argomento rimarcato a fine conferenza dall'associazione Zero/Tre che si occupa di assistere le donne che subiscono violenze domestiche e non. Atletica 2000, grazie alla relatrice Annarosa Toffoli, ha presentato il tema "Run&Think Different", campagna pubblicitaria che metterà in luce la capacità dello sport di appianare le differenze di genere, provenienza e diversa abilità. A rafforzare il tema la presenza dell'atleta paralimpica Daniela Pierri, che ha sempre fatto delle proprie disabilità dei punti di forza, raccontando sé stessa e il suo modo di vedere quei particolari che per gli altri sono "diversità".

Asd Atletica 2000

Uti: un avvio azzoppato per una grande opportunità

A marzo, in una riunione piuttosto partecipata nell'Azienda Agricola "Ferrin" di Camino al Tagliamento, il Sindaco di Basiliano, e attuale Presidente dell'Uti Mediofriuli, Marco Del Negro, assieme al Consigliere regionale ed ex Sindaco di Codroipo Vittorino Boem ed al sindaco di Sedegliano Ivan Donati, ha illustrato quali siano le prospettive dell'Uti Mediofriuli. Abbiamo colto l'occasione per fare al Sindaco qualche domanda:

Sindaco Del Negro, ci spieghi brevemente cosa sono queste Uti, di cui si sente spesso parlare.

Le Uti, o Unioni intercomunali, sono forme di cooperazione tra Comuni sostenute da due concetti base: uno è lo strumento e l'altro è l'opportunità. Lo strumento è quello della riorganizzazione degli uffici comunali in area vasta, che consente di svolgere alcune funzioni (la programmazione europea, l'urbanistica, la progettazione delle opere pubbliche, la gestione dei tributi e così via) servendo un territorio più ampio, che vorrebbe essere nel nostro caso quello del Mediofriuli. I nostri Comuni, soprattutto quelli piccoli, hanno pochissimo personale che spesso fa un po' di tutto. E quando un dipendente è assente, spesso si blocca l'ufficio e si creano disservizi ai cittadini. Mettendo assieme gli uffici ed il personale di più Comuni, attraverso le Unioni intercomunali, sarà possibile creare strutture con più personale, più specializzato, che sappia dare risposte più veloci e qualificate ai cittadini, mantenendo intatti gli sportelli al pubblico. Il secondo caposaldo è l'opportunità: l'Unione intercomunale consente ai Sindaci di un territorio più vasto (nel nostro caso, gli 11 Comuni del Mediofriuli) di sedersi attorno ad un tavolo e di pensare assieme al rilancio del proprio territorio. E questo significa creare progetti virtuosi, a beneficio di tutti i cittadini, per valorizzare le specificità del Mediofriuli. Ad esempio, l'Uti del Mediofriuli (che attualmente riunisce solo i Comuni di Basiliano, Bertiolo, Mereto di Tomba, Sedegliano e Varmo) ha promosso un progetto di filiera chiamato "Pan e farine dal Friûl di mieç", che, cogliendo la vocazione rurale dei nostri Comuni, crea una filiera corta per la coltivazione e la trasformazione dei cereali, sostiene artigiani e commercianti locali e consente il coinvolgimento dei cittadini che acquistano questi prodotti. Questo progetto sperimentale, finalizzato alla nascita di un distretto di economia solidale, non sarebbe potuto partire se non ci fosse stata la capacità di leggere il territorio di alcuni Sindaci e il supporto amministrativo dell'Uti.

Ci sono però delle criticità nell'avvio delle Unioni intercomunali. Una di queste l'ha già citata: solo 5 Comuni sugli 11 del Mediofriuli hanno aderito. Che prospettive ci sono?

Le Unioni intercomunali sono una grande opportunità, il cui avvio è minacciato da due fattori: il primo è di natura prettamente politico-partitica. A mio avviso alcuni Sindaci si sono opposti a questa Legge anche per calcolo, con uno sguardo alle prossime elezioni regionali nel 2018. L'Uti del Mediofriuli attualmente si compone di 5 comuni su 11, e per questo motivo è tra quelle che, in Regione, si trovano maggiormente in difficoltà. Il secondo fattore che rallenta l'avvio dell'Unione del Mediofriuli è la carenza di personale. Assieme agli altri Sindaci aderenti, abbiamo già avviato dei servizi condivisi: la gestione del personale, la gestione dell'informatica, il servizio sociale, la programmazione europea e sovracomunale. È per noi fondamentale poter assumere nuovo personale, per rendere funzionale ed attrattiva l'Unione. Già da anni viviamo in una situazione di blocco di turnover che impedisce di avere nuovi dipendenti. E quelli che ci sono, i Comuni se li tengono stretti perché, soprattutto in quelli piccoli, si occupano di un po' di tutto. Con la recente soppressione delle Province inoltre molto del personale è transitato alla Regione e non verso i Comuni. Un progetto ambizioso come quello della riorganizzazione delle Unioni necessita di nuove forze, magari di personale giovane che coglie con entusiasmo la sfida di poter creare qualcosa di nuovo. Un esempio: se l'Unione intercomunale riuscisse a riorganizzare gli uffici tecnici in modo che chi vi lavora si possa specializzare in un particolare settore, si riuscirebbero a dimezzare i tempi di risposta ai cittadini, a professionalizzare maggiormente i dipendenti e magari evitare di usare i soldi del Comune per pagare professionisti esterni per certe progettazioni di opere pubbliche. Questo però sarà pienamente realizzabile solamente se tutti i Comuni del Mediofriuli entreranno in Unione, e se vi sarà la possibilità di implementare e riorganizzare il personale. Da qui l'amarezza che alcuni Comuni abbiano deciso di non entrare in Uti: alcuni di questi soprattutto avrebbero dovuto assumersi un ruolo da protagonisti per l'intero Mediofriuli. Per non aver esercitato questo ruolo, rischiano di danneggiare il Mediofriuli e tutti i suoi cittadini.

Vi sono opportunità, ma vi è quindi un percorso molto dissestato per ottenerle. Che scenari ci attendono nei prossimi anni?

Questo avvio azzoppato ci ha fatto perdere due anni di tempo in polemiche sterili, ma il progetto è valido e faremo di tutto per avere un'Unione del Mediofriuli con tutti gli 11 Comuni. Purtroppo percepisco che molti attendano il 2018, sperando che questa legge venga semplicemente cestinata. Io penso che, chiunque governi la Regione dal 2018, non potrà semplicemente cancellare la riforma delle Unioni intercomunali: la sua attuazione (un processo che avanza da oltre due anni) è oramai in fase avanzata. A questi Sindaci dico che il patrimonio costruito sinora con le Unioni intercomunali non andrà perso, e questa situazione di stallo semplicemente determinerà un ritardo nei confronti delle altre Unioni, che saranno in una fase di sviluppo molto più avanzata. Entrando ora, potremo costruire assieme una strategia condivisa per l'intero territorio. I Sindaci possono riprendere a fare sana politica per il territorio. Attendere le elezioni regionali significa delegare ad altri questo compito e perdere la più grande opportunità che sia capitata da molti anni a questa parte.

"Fare il Friuli": da Rivignano a Udine un messaggio per tutti i friulani

Foto: Nicole De Sal

Una sala convegni piacevolmente gremita quella della Fondazione Friuli, in occasione dell'incontro pubblico "Fare il Friuli", organizzato dal Sindaco del Comune di Rivignano Teor Mario Anzil. Dopo l'introduzione del Presidente della Fondazione Lionello D'Agostini e le parole di Mario Pezzetta, Presidente dell'Anci Fvg, in cui si è posto l'accento sull'estremo bisogno di discutere e coinvolgere la cittadinanza intera in un momento problematico come questo, sono seguiti gli interventi dei diversi relatori. Oltre a Omar Monestier e Roberto Pensa, rispettivamente direttore del Messaggero Veneto e della Vita Cattolica, si è espresso con parole obiettive ed estremamente efficaci il professor Mario Bertolissi, costituzionalista noto in tutta Italia per i suoi lavori sui temi dell'autonomia e dell'organizzazione degli enti locali.

L'iniziativa aveva un duplice obiettivo, come ha spiegato lo stesso Anzil: in primo luogo, quello di illustrare l'idea della creazione di due province (dapprima ordinarie, poi autonome), Friuli e Trieste, al posto del complesso e dispendioso sistema delle Uti, che invece sono 18; secondo intento era poi confrontarsi con la platea per raccogliere non solo sostegni ma anche perplessità, per evidenziare eventuali errori e correggerli insieme.

Nella discussione è stata accentuata da Pensa, tra le altre cose, la vigente possibilità di organizzare il Friuli e Trieste secondo leggi ordinarie regionali senza ulteriori modifiche costituzionali, al fine di risolvere quello che sembra un vero e proprio "fordismo istituzionale". "Siamo noi le istituzioni" - ha sottolineato invece Bertolissi, il quale si è tenacemente focalizzato sulla nostra "crisi morale" e ha richiamato la veemenza dei friulani in occasione del terremoto del 1976: "chi ha tempo non aspetti tempo, bisogna smuovere l'elettorato, è necessario che esso si volga al suo passato eroico senza disperdere la grandezza di chi ci ha preceduto".

Dopo gli interventi, la parola al pubblico che si è espresso con voci contrastanti e di diversa provenienza, sia geografica che di pensiero. Ma il punto centrale era sempre lo stesso: "fare" il Friuli, costruirlo, non lasciarlo andare nelle mani di chi non pensa con il cuore a questa terra. Essa tanto ci ha dato e può ancora darci, ma ha estremo bisogno dei suoi cittadini: non abbandoniamola, hanno sostenuto in molti, facciamoci sentire.

Nicole Del Sal

Verso la fusione?

Molto partecipati gli incontri con la popolazione

Si è svolta a marzo una serie di incontri con la popolazione per presentare i primi risultati degli studi di fattibilità e il percorso di avvicinamento al referendum che si terrà a giugno per l'eventuale fusione dei Comuni di Flaibano, Mereto di Tomba e Sedegliano.

Gli incontri in tutti e tre i Comuni hanno visto sale gremite con un centinaio di persone che si sono fermate fino a mezzanotte ad ascoltare le relazioni degli esperti di ComPA Fvg (Centro Competenze di Anci Fvg) e dell'Università di Udine, le motivazioni che hanno spinto i 3 Consigli comunali la scorsa primavera a chiedere alla Regione di procedere con l'indizione di un referendum sulla fusione, così come le ragioni per cui un esponente della minoranza di Mereto ha votato contro e quelli di Sedegliano si sono astenuti. A Mereto e Flaibano è intervenuto anche il Sindaco di Valvasone Arzene, Markus Maurmair, che ha portato la testimonianza di un primo referendum fallito e poi di un secondo riuscito con la nascita del nuovo Comune nel 2014 per la fusione di Arzene e Valvasone.

Si prospettano altri appuntamenti con i cittadini, quando sarà

terminato il lavoro dei gruppi composti da consiglieri di maggioranza e minoranza di tutti e 3 i Comuni, che stanno elaborando alcuni scenari evolutivi per diversi ambiti.

Per ulteriori informazioni: www.comune.castelliere.fvg.it oppure www.comune.treborghi.fvg.it

Dipendenti comunali: Sindaci e minoranze in protesta

A fine febbraio si è svolta una significativa serata di protesta contro il depauperamento di personale che rende sempre più complicata la gestione dei servizi nei Comuni. Una protesta nata dal basso, grazie a un tam-tam via sms partito da Geremia Gomboso, Sindaco di Lestizza, ha visto ritrovarsi una quarantina tra sindaci e rappresentanti di Comuni delle Province di Gorizia, Pordenone e Udine alle prese con la perdita di dipendenti.

Il personale del Comune di Lestizza si è ridotto negli ultimi 3 anni da 17 a 4 unità per mobilità o quiescenza: non ha dipendenti per la Ragioneria e i Tributi, il che "mi impedisce perfino" ha lamentato il Sindaco "di comporre il bilancio". Nemmeno il ricorso alla Conte dei Conti del Friuli Venezia Giulia è servito a nulla, perché gli è stato confermato che secondo la normativa vigente non può né assumere personale, né esternalizzare l'area economico-finanziaria, ma solo avvalersi di forme di lavoro a tempo determinato o di contratti di lavoro autonomo, di natura occasionale o coordinata e continuativa, nei limiti di spesa previsti.

Si tratta di un malessere diffuso in tutta la Regione e anche in altri Comuni del Medio Friuli. A Basiliano manca un ragioniere, a Camino al Tagliamento mancano tre dipendenti, due in ragioneria e uno all'ufficio tecnico, perché, come ha spiegato il Sindaco Nicola Locatelli, "a causa dell'armonizzazione contabile le ragionerie comunali non ce la fanno più e negli uffici tecnici ci vogliono sempre più competenze e specializzazioni". A suo dire "in Friuli non abbiamo più ragionieri e i tecnici evitano i piccoli Comuni in cui devono diventare tuttologi di una materia sempre più vasta e complessa". "La struttura deve rimodularsi" continua "perché il personale se ne va dai piccoli Comuni per il troppo lavoro". La minoranza di Camino "Armonia nel territorio" rinfaccia al Sindaco e al suo predecessore di aver perso, se non indirettamente allontanato, dipendenti importanti che per anni hanno lavorato in Comune. "Queste figure professionali, formatesi in lunghi anni" lamentano in un comunicato "costituivano un gruppo di lavoro affiatato, che ci veniva invidiato da molte realtà maggiori". Secondo loro "qui non si tratta di Destra o Sinistra, ma di bene Comune" e sostengono che "qualora un equipaggio sia valido, il Comandante che voglia andare a Destra o a Sinistra e sappia fare il suo mestiere, deve gestire e valorizzare i suoi "storici marinai"". Il Sindaco ribatte che i dipendenti che sono andati via lo hanno fatto perché "hanno trovato una collocazione più idonea altrove, chi in un Comune più grande, chi in una posizione più in linea con la sua preparazione".

Al di là delle polemiche locali, restano le difficoltà dei piccoli Comuni: le limitazioni al turn over, il pensionamento di tante persone entrate nell'amministrazione con le assunzioni post-terremoto e la preferenza per le realtà più grandi si fanno sentire pesantemente per tutti. Si tratta di un problema risaputo che si sta pericolosamente acuendo e a cui non si è ancora trovato un rimedio efficace.

Silvia Iacuzzi

Pro Loco Fvg protagoniste con Ersa a *Cucinare*

Pro Loco del Friuli Venezia Giulia protagoniste dall'11 al 14 febbraio a *Cucinare*, la fiera svoltasi a Pordenone e dedicata agli appassionati di cucina e ai professionisti della ristorazione del Nord Est. Il Comitato Regionale del Friuli Venezia Giulia dell'Unione Nazionale delle Pro Loco d'Italia è stato invitato dall'Ersa (Agenzia regionale per lo sviluppo rurale del Friuli Venezia Giulia), partner tecnico della fiera, a partecipare al progetto *"A Cucinare... cucino io..."*. In ogni giornata della manifestazione è stato realizzato uno *cooking show* sotto la guida di uno chef: il pubblico presente si poteva cimentare nella realizzazione di piatti tipici del territorio utilizzando prodotti agroalimentari caratteristici del Friuli Venezia Giulia certificati con il marchio di qualità Aqua (Agricoltura Qualità Ambiente).

A dare inizio alle danze del ricco cartellone di appuntamenti messo a punto dall'Ersa è stato nientemeno che lo chef Paolo Zoppolatti, friulano e volto noto della trasmissione "La Prova del Cuoco" di Rai 1, che ha realizzato una ricetta dal titolo "Friuli in love". In seguito allo stand dell'Ersa si sono avvicendate varie Pro Loco che hanno curato la presentazione di piatti regionali caratteristici organizzando delle vere e proprie lezioni di cucina. Particolarmente riuscito il format che prevedeva il coinvolgimento di una decina di persone tra

il pubblico nella preparazione dei piatti.

La prima Pro Loco a posizionarsi dietro al bancone sabato 11 è stata quella di Valle di Soffumbergo, la più piccola d'Italia. Quest'ultima ha presentato la crespella con Montasio, speck e castagne e le crepes di ricotta fresca e castagne con crema di marroni. Nel pomeriggio la Pro Loco di Ragogna ha presentato e preparato il suggestivo "Ragognocco", gnocchi di patate in un cestino di frico friabile.

Domenica 12 febbraio la Pro Loco di Porcia ha presentato la trota salmonata in varie declinazioni: vellutata di trota salmonata in ciotola di mela speziata, involtino di trota salmonata con ripieno di ricotta e acciughe e mousse di trota salmonata in bicchierino con bastoncino di sesamo.

Lunedì 13 febbraio è stata la volta della Pro Loco Spilimbergo, che ha proposto al pubblico di cucinare uno strudel di mele destrutturato, l'orzotto al porro accompagnato dal musetto in un cestino di frico e infine un piatto intitolato "Scarsella del conte con patate Hasselback".

L'ultima Pro Loco a prendere parte all'iniziativa dell'Ersa è stata quella di Venzone, che martedì 14 febbraio, sulla base della sua nota Festa, ha proposto dei piatti che avevano come protagonista la zucca. Hanno così preso forma una crema di zucca con pancetta stesa croccante e degli gnocchi di zucca con burro fuso e ricotta affumicata. Per concludere la Pro Loco ha presentato anche uno spiedino a base di salsiccia e mele.

L'entusiasmo percepito e la notevole partecipazione di pubblico alla Fiera hanno rappresentato la migliore cornice possibile per la vetrina delle specialità enogastronomiche regionali che l'Ersa ha voluto creare.

Desireè Boem e Nicolò Tonazzi
Servizio Civile Nazionale

Pro Loco alla Fiera del turismo rurale e *slow*

Dal 17 al 19 febbraio il Comitato Regionale del Friuli Venezia Giulia dell'Unione Nazionale delle Pro Loco d'Italia ha partecipato alla Fiera *Agri & Slow Travel Expo* di Bergamo. Si tratta del primo salone internazionale dedicato alla promozione del turismo rurale e slow. Una parte del padiglione della fiera era dedicato ai Sapori d'Italia, un'iniziativa dell'Unpli nazionale con lo scopo di valorizzare le eccellenze del patrimonio enogastronomico italiano. Quattordici le Pro Loco presenti che avevano a disposizione uno stand per rappresentare la propria regione: Basilicata, Calabria, Campania, Emilia Romagna, Lombardia, Marche, Molise, Piemonte, Puglia, Sicilia, Trentino, Umbria, Veneto e ovviamente il Friuli Venezia Giulia. Il nostro stand ha visto impegnati il segretario regionale del Comitato Marco Specia e tre volontari del Servizio Civile Nazionale: Desireè Boem, Marta Savorgnan e Nicolò Tonazzi. I visitatori hanno potuto conoscere sia il patrimonio turistico della regione attraverso opuscoli informativi e gli accattivanti video di PromoTurismo Fvg, sia i prodotti enogastronomici caratteristici.

I visitatori sono stati molto incuriositi dall'offerta del Friuli Venezia Giulia, avendo anche la possibilità di degustare e apprezzare il Montasio Dop, il formadi Frant (presidio Slow Food), il frico croccante, gli strucchi, il prosciutto di San Daniele Dop ed il salame artigianale friulano. Per assaggiare al meglio questi prodotti hanno avuto la possibilità di accompagnarli con degli ottimi vini rigorosamente della nostra regione: Refosco, Friulano e Verduzzo friulano. La promozione effettuata dal Friuli Venezia Giulia ha avuto molto successo fra i visitatori, che conquistati delle immagini e dei sapori proposti, hanno espresso il desiderio di visitare prossimamente i nostri territori. L'Unpli non era l'unica protagonista italiana a questa importante fiera: erano presenti, infatti, altre realtà come produttori enogastronomici, artigiani o associazioni promotrici del turismo lento. Da ricordare inoltre la partecipazione di alcuni Paesi, fra i quali Bolivia, Thailandia, Marocco, Romania, Lituania, Slovenia e Grecia, che hanno reso la fiera un vero luogo d'incontro multiculturale e multietnico.

Per intrattenere il pubblico della fiera è stato organizzato un ricco cartellone di eventi collaterali che spaziavano dalle esibizioni canore e musicali alle danze, fino agli spettacoli dei gruppi folkloristici. Inoltre era stato allestito un palco, destinato esclusivamente ai cuochi, per insegnare ai visitatori appassionati come preparare al meglio i piatti tipici delle varie località.

L'organizzazione ha voluto concludere in bellezza con un momento conviviale: due noti cuochi lombardi hanno cucinato per tutti spaghetti all'amatriciana e aglio, olio e peperoncino.

Marta Savorgnan e Nicolò Tonazzi
Volontari Servizio Civile Nazionale

La grande festa delle tipicità a Villa Manin

Inizia il conto alla rovescia per Sapori Pro Loco, la grande festa delle tipicità del territorio organizzata a Villa Manin dal Comitato Regionale del Friuli Venezia Giulia dell'Unione Nazionale Pro Loco d'Italia. L'edizione 2017 si terrà per due weekend dal 13 al 14 e dal 19 al 21 maggio. Confermato il format che tanto successo ha garantito in queste edizioni, con le Pro Loco che, ognuna nel proprio stand, proporranno i piatti tipici dalle Alpi al mare Adriatico, passando per la collina e la pianura. In più non mancheranno i migliori vini del territorio e le birre artigianali. "Nel prato di Villa Manin tra le due esedre – ha spiegato il Presidente del Comitato Valter Pezzarini – si potrà compiere un vero tour enogastronomico in miniatura del Friuli Venezia Giulia, preludio a una visita successiva sul territorio: infatti Sapori Pro Loco ha una forte valenza turistica, che ben si sposa con il movimento del turismo slow attento alle tradizioni e ai sapori della nostra Regione. Attendiamo come ogni anno migliaia di visitatori per due weekend ricchi anche di appuntamenti collaterali che sveleremo prossimamente". Tra le conferme già ufficiali quella del rapporto con l'Ersa, l'Agenzia per lo sviluppo rurale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, che proseguirà anche quest'anno. "Non solo stiamo elaborando insieme un ciclo di incontri sui prodotti con la certificazione di qualità Aqua – ha aggiunto Pezzarini – ma questi stessi prodotti saranno valorizzati dalle Pro Loco nei loro stand: Sapori Pro Loco sarà quindi un'intera filiera di qualità e gusto tutto *made in* Friuli Venezia Giulia". In questi mesi il Comitato si è impegnato per organizzarla fin nei minimi dettagli. "Siamo già partiti – ha concluso Pezzarini – con una serie di incontri organizzativi con tutti i soggetti coinvolti: il mondo delle Pro Loco del Friuli Venezia Giulia si basa su volontari che però operano con passione in maniera davvero professionale".

© Petrussi Foto Press

Seguiteci sul sito web e sui social per tutti gli aggiornamenti sul programma delle giornate. Facebook: Sapori Pro Loco
Twitter: @saporiproloco #SaporiProLoco

Desireè Boem,
Servizio Civile Nazionale, Comitato Regionale FVG UNPLI

La canapa come alternativa al mais

Il mais è la coltura che più ha colonizzato le nostre campagne in questi ultimi quarant'anni arrivando ad assorbire oltre 100.000 ha di terreno. Con questa coltura meccanizzata e facile da fare il mondo contadino e quello dei "metal-mezzadri" sta convivendo in maniera ormai difficoltosa a causa degli alti costi di produzione e del basso prezzo di realizzo.

Il tutto sta ancora in piedi grazie ai contributi pubblici e alla "gallina delle uova d'oro" delle centrali a biomasse. Se si tiene conto dello sfruttamento del terreno e dei terzisti che vi operano, non credo rimangano che poche stagioni di vita a questa coltura che ha comunque segnato un periodo abbastanza lungo della nostra vita. Dunque la domanda che dobbiamo porci, e alla svelta, è con cosa sostituirla dal momento che di cambio di modello agricolo verso una sostenibilità totale non si parla proprio, visto come è aborrito da chi dovrebbe avere il dovere almeno di insegnarlo ai futuri Periti e Agronomi. In questo caso occorre indirizzarsi verso colture che non abbiano bisogno di diserbanti, in modo da espellere il micidiale Glifosato dall'uso corrente, siano piante alimentari e industriali, meccanizzabili e di facile coltura, quindi poco energivore.

La pianta che più è compatibile con questi standard è la canapa industriale che non è una sconosciuta a questo territorio. Infatti fino agli anni Sessanta veniva coltivata soprattutto per la fibra che, come sostituta del cotone, non aveva rivali. Con la canapa si producevano anche tessuti molto robusti che si usavano per diverse cose, dagli abiti da lavoro alla biancheria per la casa. Io stesso ebbi la ventura di dormire in lenzuola di canapa portate in dote da mia madre. Ruvidotte, chiaro, ma ben concilianti il sonno. La canapa ebbe il maggior momento di gloria con la marineria a vela dove tutto, dalle vele ai cordami, dal vestiario alla calafatura dello scafo, la vedeva protagonista assoluta. Gli stessi magli che oggi battono il baccalà al Mulino Zoratto di Codroipo erano impiegati al tempo per la battitura della canapa per ricavarne la fibra. Oggi la canapa industriale ha un mercato che si è spostato verso l'utilizzo industriale con la fibra che fa pannelli isolanti, parti stampate al posto della fibra di vetro, mattoni vegetali per costruzioni edili e tant'altro. Con il seme invece si fa un uso alimentare per germogli, farine ed olio. Il perché si sia fermata la produzione è un mistero tipicamente italiano, visto che la sua coltivazione non è mai stata proibita in quanto la canapa industriale ha un contenuto di cannabiolo (Thc) inferiore al 6%, mentre quella psicotropa ne ha anche quatto volte tanto. Ciò non è bastato a fermare l'introduzione di norme restrittive che di fatto ne hanno scoraggiato la coltivazione fino a renderla quasi estinta. Ma oggi, proprio in virtù di un mercato che la chiede, sarebbe opportuno reintrodurla, visto che almeno dall'anno scorso la coltivazione è stata agevolata con la Legge 242 del 2 dicembre 2016. Dobbiamo ricordarci che la coltivazione ha visto l'Italia, tra le due guerre, secondo produttore al mondo, dopo la Russia e primo per qualità di prodotto. Ora cosa ci manca, qui in Friuli, per reintrodurla visto che in altre Regioni, Piemonte, Veneto, Toscana, sono già partiti organizzando le filiere produttive? Credo manchi coraggio da parte degli imprenditori agricoli e un certo "snait" da parte della politica. Alla fin fine servono 400 ettari per avviare un processo produttivo che copra l'investimento delle attrezzature necessarie. Gli esempi qui vicino a noi, nella vicina Austria, ci sono già ed è doveroso dare respiro ad una terra ormai al limite del sopportabile con una pianta rustica, terapeutica, utile a lei e, in definitiva, anche alle tasche degli agricoltori. Con la speranza che inizi questo processo virtuoso invio tanti Auguri di Buona Pasqua a tutti voi.

Il calendario degli appuntamenti

Venerdì 7 aprile ore 20.45
Sedegliano, Sala Consiliare
Presentazione del libro "Taccuino segreto di Romeo e Giulietta"
Fabio Piuzzi avanza l'ipotesi che Romeo e Giulietta non siano veronesi, ma i rampolli di una nobile e potente famiglia della Patrie furlane medievale: Luigi Da Porto alias Romeo e Lucina Savorgnan alias Giulietta.

Domenica 9 aprile ore 20.45
Codroipo, Teatro Benois De Cecco
"Concerto di primavera"
Con la Mitteleuropa Orchestra diretta dal M.o Giovanni Pacor.

Venerdì 21 aprile ore 20.45
Sedegliano, Sala Consiliare
Presentazione del libro "La lunga notte"
Vita e opere di Giovanni Antonio de' Sacchis detto Pordenone di Raffaella Cargnelutti che dialogherà con Antonella Ottogalli.

22-30 aprile
Iutizzo di Codroipo, Ex-scuole Elementari
"Sagre di San Marc"
Tradizionale sagra in onore del Patrono della Parrocchia con serate danzanti e sport. Il 29 aprile "1° Marcie di San Marc" dalle 16 alle 19.

29 aprile - 21 maggio
Rivis di Sedegliano
41ª edizione "Sagre dai Crots"
Sagra delle Rane
Ospitata nella verdeggiante area del parco naturale sul Fiume Tagliamento, la Sagra riprende la tradizione legata alla Festa di San Gottardo. Per tutti gli ospiti a disposizione stand enogastronomici con specialità a tema, intrattenimenti musicali e giochi popolari.

Domenica 30 aprile ore 16.00
Sedegliano, Teatro Plinio Clabassi
"Gran Concerto di Primavera"
A cura dell'Ass. Amici Teatro Plinio Clabassi in ricordo di Suor Amelia Cimolino.

Domenica 30 aprile ore 18.00
Bertiolo, Auditorium - ***Rassegna teatrale Clar di Lune "Smanie e fermento in convento"*** - con il Gruppo "Zovins" di Clar di Lune.

6-7 maggio
Talmassons
13ª edizione festa della ricotta
Consolidato appuntamento con due giornate dedicate a degustazioni dolci e salate, in particolare con gli gnocchi.
Musica dal vivo, confezioni floreali, intrattenimento per i bambini, lotteria "indovina il peso", concorso "dolci di ricotta", mostre e altro ancora.

a cura di Franco Gover

Alla ricerca del Bellunello perduto

Particolare degli affreschi del Bellunello Spilimbergo, Palazzo dipinto

Un ruolo decisivo nel processo di rinnovamento del linguaggio pittorico rinascimentale in Friuli nella seconda metà del sec. XV certamente l'ha avuto *Andrea di Bertolotto* detto *"il Bellunello"* (nato a Belluno nel 1435 ca. e deceduto a San Vito al Tagliamento nel 1494).

Pittore, intagliatore e indoratore, è considerato il precursore dei tolmezzini ed iniziatore della scuola friulana rinascimentale. Dal 1455 e fino alla morte risiederà a San Vito, anche se, per ragioni di lavoro (date le sue numerose commissioni), si dovrà spostare nei diversi centri della regione come Udine, Aquileia, Pordenone e Spilimbergo.

L'artista ha goduto della stima dei contemporanei che lo ritenevano un vero protagonista della "nuova" pittura: in effetti, la ricostruzione della vicenda del Bellunello, inserita nel contesto del Quattrocento friulano, mette in risalto fatti di più ampia portata come la diffusione dei modelli veneziani in terraferma e la loro ricezione nei centri minori, secondo precise tendenze di gusto. Infatti, vi inserisce una sorta di mediazione di motivi squarcioneschi, mantegneschi e dei Vivarini.

Avrà anche il merito di dare avvio, nel territorio Sanvitese, ad un irreversibile rinnovamento culturale.

L'artista avrà incarichi prestigiosi sia pubblici, sia privati e godrà dell'amicizia con le più importanti famiglie ricche e aristocratiche del tempo, e con gli esponenti della moderna cultura umanistica.

Purtroppo molte sue opere, anche significative, sono andate perdute.

Tra le esistenti, la prima documentata, nell'ordine, è il grande *telero* della *"Crocifissione e Santi"* (1476) per il Palazzo comunale di Udine (oggi nei musei del Castello); il dipinto più famoso e gradito per il suo vivace cromatismo, anche se intimamente legato a semantiche tardogotiche, è il polittico di San Floriano per l'omonima chiesa di Forni di Sopra (1480).

L'anno successivo Andrea Bellunello affresca un raffinato *"San Vicenzo Ferreri"* nella chiesa sanvitese di San Lorenzo, molto apprezzato dalla critica (coevo a quello di Brugnera).

E' interessante anche il travagliato Trittico *"Madonna con Bambino e i Santi Pietro e Paolo"* (1488), tempera su tavola privo di cornice, oggi conservato nel Duomo arcidiaconale cittadino.

Certamente, ai più, il pittore è noto quale maturo autore del ciclo di affreschi parietali del *"Palazzo dipinto"* nel Castello di Spilimbergo (1487-'90), dove dimostra la sua versatilità culturale, con l'uso di elementi figurativi e motivi decorativi di ispirazione classica. E non possiamo dimenticare le facciate dipinte delle principali dimore nobiliari della sua San Vito: esempio eloquente è il palazzo Altan-Fancello in piazza del Popolo.

È recente la riscoperta del suo ciclo di affreschi con le *"Storie di Sant'Eustachio"* nella antica cappella Arcoloniani, sacrificata al tempo delle riforme barocche della Cattedrale di Udine.

Nella Destra Tagliamento, a noi confinante, del *"pictor de San Vido"* si conservano interessanti episodi come nella chiesa vecchia di Gleris, a Savorgnano, a Prodolone, la venerata immagine mariana del Santuario di Cordovado, ad Arzenutto, Bagnara di Gruaro, nel Duomo di Oderzo, ed altre.

La scultura bellunelliana, al contrario, oggi comprende solo la predella dell'altare di Bagnara (ora al Museo Correr di Venezia) e l'elegante *"Madonna con Bambino"* (1481) della parrocchiale di Cavarzano.

Nel nostro territorio, invece, si documenta la presenza del Bellunello nel 1475, con una non meglio descritta ancona dipinta e dorata per la chiesa di *Flumignano* (Talmassons), andata dispersa.

Si conserva copia del dettagliato contratto rogato in Udine: martedì 26 aprile 1468, sottoscritto dal comune di Flumignano che *"promette al maestro Andrea, pittore abitante in San Vito, ducati 21 ed i colori e l'oro perché dipinga ed indori una pala da esso fatta intagliare per la chiesa (…)"*.

Infine, un breve accenno alla sua fiorente anche vulgata Scuola, inizialmente formata da *"doij soij discipuli"*: il genero *Giorgio di Antonio Beccaio* e *Giorgio di Francesco di Pordenone*.

Di quest'ultimo, si attesta che in data 29 aprile 1492, in San Vito, *"I camerari della chiesa di San Bartolomeo di Goricizza si obbligano a pagare a m.o Giorgio di Francesco 14 ducati e soldi 6, come resto di 39 ducati che gli dovevano per un'ancona già eseguita (…)"*.

Bis! No, Paganini non ripete

Nel febbraio del 1818, all'età di trentacinque anni, Niccolò Paganini era un affermato musicista. Suonava molto bene la chitarra, si dilettava nella composizione e teneva concerti con il suo violino. Lo aveva soprannominato "il mio cannone". Costruito dal cremonese Giuseppe Guarneri detto "del Gesù", uno tra i più grandi e famosi liutai di tutti i tempi, gli era stato donato una quindicina di anni prima. Che pienezza di suono, che potenza! Si esibiva da diversi anni nel Teatro della sua Genova, in altri grandi teatri dell'Italia e all'estero. Non amava suonare le opere dei suoi predecessori e contemporanei, tecnicamente per lui molto facili e lontane dal suo temperamento. I suoi concerti erano quindi ricchi di sue composizioni. Composizioni per violino e orchestra, per violino e chitarra, per quartetto, o anche per violino solo, come i celebri 24 Capricci op. 1 composti un paio di anni dopo. Paganini era anche un notevole improvvisatore; in particolare si dilettava, anche di fronte a un pubblico, a scegliere un tema, una linea melodica, e a modificarla. A modificarla di nuovo. A modificarla ancora. La sua creatività raggiungeva le sfere più alte dell'immaginazione, basandosi sempre su una tecnica strumentale consolidata grazie anche a dieci, dodici ore di studio quotidiano. Era virtuosismo a tutti gli effetti, che ha permesso di svelare la presenza di spazi musicali inesplorati, ben oltre i limiti consueti della tecnica strumentale. Il virtuosismo per Paganini non è mai stato fine a se stesso, infatti la ricerca tecnica era sempre affiancata da novità timbriche, ritmiche e armoniche. Paganini imitava, con il solo violino, voci di altri strumenti, suoni brillanti, ma anche versi di animali: scherzi ed "effetti", estremi del virtuosismo che gli valsero spesso l'accusa di aver stipulato un patto con il diavolo. Il suo aspetto gracile e scarno, debilitato dalla sifilide, non poteva che confermare queste voci. Ma torniamo al febbraio 1818. Ad un concerto al teatro Carignano di Torino era presente Carlo Felice. Ammirato dall'esibizione di questo virtuoso del violino, il futuro re mandò a chiamare Paganini per poter riascoltare il brano che tanto lo aveva colpito. Paganini, che in realtà aveva improvvisato inventando sul momento l'intero brano, senza preoccuparsi delle conseguenze di un'affermazione apparentemente così irrispettosa, rispose al re che "Paganini non ripete". Una frase che si è trasformata in un modo di dire di uso comune, che sta ad indicare il rifiuto a ripetere un'azione, un gesto, una frase pronunciata. Al più grande virtuoso per violino di tutti i tempi è dedicato il Concorso "Premio Paganini", che si svolge a Genova dal 1954 e riunisce giovani violinisti di tutto il mondo. Il vincitore del concorso ha l'onore di esibirsi al concerto conclusivo suonando il "Cannone", il suo violino, conservato in Palazzo Tursi a Genova, lasciato da Paganini in eredità alla sua città natale per esplicita volontà testamentaria.
Quella di Paganini in fin dei conti non era per nulla pigrizia. Era meravigliosa e impareggiabile improvvisazione.

Elena Blessano
per la Scuola di Musica di Codroipo

Scuole sempre più internazionali, digitali e solidali

Questo mese abbiamo raccolto contributi da diverse scuole, da Goricizza a Codroipo e Sedegliano che condividiamo con i lettori. Buona lettura e buona Pasqua!

Elena Donada e Silvia Iacuzzi

Linussio sempre più internazionale

Dopo il successo dello scorso anno scolastico, le docenti Katia Odorico e Federica Travagin, referenti del progetto di mobilità internazionale "Educhange", rispettivamente del Liceo Scientifico e dell'Istituto Tecnico Economico dell'Istituto Superiore "J.Linussio", hanno riproposto anche per quest'anno scolastico l'adesione al progetto nell'ottica di una sempre maggiore internazionalizzazione dell'Istituto e di un'apertura al mondo degli allievi. Al progetto partecipano anche le classi 2^ e 3^ dell'Istituto professionale per i Servizi per l'Enogastronomia e l'Ospitalità Alberghiera guidate dalla docente Barbara Scottà.
Come riferiscono le docenti, la finalità del progetto è l'educazione alla diversità, alla multiculturalità e il miglioramento della competenza comunicativa in lingua straniera inglese. Quest'anno la scuola ospita, per sei settimane, Bay, una ragazza cinese di 21 anni che è prossima al conseguimento della laurea "breve" in Giurisprudenza e a settembre proseguirà con il "Master Degree" presso l'Università di Shangai.
Bay partecipa attivamente alle attività didattiche usando come unica lingua di comunicazione l'inglese. Gli allievi sono "affascinati" dalle lezioni che Bay prepara accuratamente attraverso l'uso di slides, fotografie e video. Tali lezioni permettono così ai ragazzi di entrare in contatto con usi, costumi e una realtà politica, sociale ed economica diversa dalla propria. Allo stesso tempo questa opportunità di confronto quotidiano consente agli allievi di crescere sia come persone sia come cittadini di un mondo sempre più "globale". Le docenti ringraziano il Dirigente Scolastico, prof. Giovanni Francois, e tutto il personale docente, amministrativo e ATA dell'Istituto che hanno accolto con entusiasmo questa iniziativa. Un particolare ringraziamento, inoltre, è rivolto alle famiglie che ospitano Bay e le permettono di conoscere la nostra regione e le sue tradizioni. Ultimo ma non meno importante, le docenti Odorico e Travagin desiderano ringraziare tutti gli allievi per la grande disponibilità dimostrata nei confronti di Bay.
Un vero e proprio scambio educativo e culturale ed incontro generazionale!

Katia Odorico e Federica Travagin
Referenti del progetto di mobilità internazionale "Educhange"
Isis "J. Linussio"

Mafia è morte

Il 24 febbraio all'Isis "J. Linussio" di Codroipo si è tenuta l'assemblea d'istituto mensile. Queste assemblee, indette dai rappresentati degli alunni della scuola, trattano criticità di noi studenti e argomenti di attualità, anche grazie a conferenze con esperti e la visione di film riguardanti le tematiche decise volta per volta dai rappresentanti.
L'argomento preso in considerazione durante l'ultima assemblea era "la mafia". A tale scopo, è stato interpellato un volontario di un'associazione antimafia, che ha contribuito a fare chiarezza sulla spiacevole questione. Libera, nome dell'organizzazione, si batte per dare certezze e speranza nella lotta per la legalità e s'impegna a supportare le famiglie degli innocenti, a cui la mafia ha portato via tutto. Ebbene sì, innocenti. Oltre alle vittime delle faide tra clan avversari, infatti, la mafia agisce su tutti i fronti possibili, colpendo dal piccolo imprenditore, al politico, arrivando addirittura ai bambini. Come fa? Certo, nel caso del politico è presto detto, anche grazie alle voci che girano sulla dilagante corruzione, ma come può la mafia colpire i bambini?
Tutti noi di certo abbiamo sentito parlare almeno una volta di smaltimento di rifiuti tossici, Terra dei fuochi, ecc. Questi concetti sono collegati, poiché, se i prodotti di scarto finiscono in luoghi non adatti, c'è quasi sempre lo zampino di qualche associazione criminale. E chiaramente poi sono principalmente i più deboli, come anziani e bambini, che vengono colpiti da malattie anche gravi come il cancro. Per non parlare poi di tutti i piccoli testimoni di attività illegali che vengono fatti sparire, con l'unica colpa di essersi trovati nel posto sbagliato al momento sbagliato.
Oltre a questi, ci sono tanti altri gesti criminali che compie la mafia, contando sulla paura e sul menefreghismo per passare inosservata. Il numero delle vittime della criminalità è spaventosamente alto, ma, grazie ai volontari e ad associazioni come Libera, abbiamo capito che l'unione fa la forza su questo fronte. Inoltre è fondamentale, a dire di tutti, la presenza delle istituzioni nel territorio, perché più lavoro, più istruzione e più presenza dello Stato equivale a meno criminalità.

Giulia D'Annunzio

Poeti in erba

Immaginando

Ho scoperto
la vera natura
quella fatta di meraviglie

Chiudendo gli occhi
mi sono ritrovato
nel mio mondo.

Perché la vita
come ci ha insegnato Padre Turoldo
è fatta d'amore.

Enea *Classe 4^B, Primaria di Sedegliano*

Novembre

I fiori colorati di mille colori,
gli alberi di mille forme diverse,
le stanze piccole ma belle,
rendono la casa natale
di Padre David Maria Turoldo
un posto magnifico.

Anna S. *Classe 4^B, Primaria di Sedegliano*

Il ricordo

Il buon odore d'autunno,
le foglie che cadono
parlano e ballano.

La cucina molto piccola,
una famiglia molto povera
ma un cuore
pieno d'amore.

Un letto fatto di scartocci
di pannocchia,
una famiglia con molti componenti,
il penultimo ...
Padre David Maria Turoldo.

Marina *Classe 4^B, Primaria di Sedegliano*

Immagini dal cortile

L'erba è la casa
Un sasso è la finestra
Un legno è Padre Turoldo
La collina è la cucina
I fiori sono la camera
Le foglie sono i piatti
Le cortecce dell'albero sono il cibo
E le radici sono la sua famiglia.

Sheron *Classe 4^B, Primaria di Sedegliano*

In visita alla nostra redazione

Una mattina di fine febbraio sono venuti a trovarci nella nostra sede di Codroipo i ragazzi del Progetto "Chi Sarò", che ci hanno fatto numerose domande su come funziona la nostra rivista.
I ragazzi "sono stati entusiasti di questa esperienza" riferisce Diego Pituello, referente per il progetto.
Il progetto "Chi Sarò", attivo fin dal 2000, e dal 2005 tramite l'Asp "D. Moro", nasce dalla collaborazione tra l'Istituto di Istruzione Superiore "J. Linussio" ed il Servizio Sociale dell'Ambito 4.4 del Codroipese per supportare durante i tempi della Scuola superiore di secondo grado il percorso di vita dei ragazzi con Progetto educativo differenziato.

Scuola dell'Infanzia di Goricizza: un premio da leccarsi le dita!

Si sono dimostrati davvero in gamba i bambini della sezione dei Grandi della Scuola per l'Infanzia "Ricordo ai caduti" di Goricizza, classificatisi terzi al Concorso di Illustrazione per le Scuole del Friuli Venezia Giulia, tenutosi a Venzone dal titolo La Fiaba è servita! Cibi incantati dall'Italia!
I venti bambini, guidati dalla maestra Barbara Zilipo, hanno interpretato graficamente una fiaba pugliese con protagonista una pietanza tipica, le pittole o pettole. Il lavoro ha coinvolto le famiglie e successivamente ha entusiasmato i bambini che con orgoglio hanno sottoposto il loro elaborato alla giuria.
Il concorso si collega alla Mostra d'Illustrazione per l'Infanzia di Sarmede Le immagini della fantasia, 33ª edizione, intitolata quest'anno La Fiaba è servita! Cibi incantati dall'Italia! ed è ormai un appuntamento atteso a Venzone, dove ha raggiunto la sedicesima edizione.
La mostra propone prelibatezze provenienti da tutto il mondo per solleticare il gusto, nutrire l'immaginario e soprattutto per far crescere l'appetito di grandi e piccoli lettori attraverso una selezione di circa 160 tavole originali corredate dai corrispondenti libri e realizzate da circa 60 illustratori italiani, europei e di altri paesi del mondo.
Ancora complimenti ai piccoli artisti e alla loro maestra!

Elena Donada

a cura di Nicola Borgo

La fatica e l'impegno di una vocazione

Si è fatta spesso la domanda sulla vocazione di padre David a diventare monaco e presbitero. Quando è stata sentita da lui questa chiamata? Quali i protagonisti dell'approccio a un simile futuro? Quali eventi concreti sono alla fine divenuti decisivi? Va rivelato che essere "monaci" significa storicamente e asceticamente "vivere di Dio"! Stabilire, di fatto, progressivamente con Lui una "relazione" totale ed esclusiva. Il monaco non è di per sé presbitero, ma un fedele che s'impegna a "farsi Cristo" senza riserve. Tradizionalmente questa scelta si accompagna tenendo presenti tre assunti prioritari: obbedienza, castità, povertà; questo ovviamente non come condizione di sudditanza, ma come segno di "libertà", oltretutto radicale. Essere presbiteri è un sacramento, un segno efficace, che abilita a presiedere, in nome di Cristo, e con i suoi doni di spiritualità, di ascesi, di sapienza, di fedeltà al dato rivelato nel suo percorso storico, una comunità.

La presidenza non si riduce a mansioni di tipo giuridico amministrativo, ma ha il compito di valorizzare i "doni" dei membri della comunità e con essi crescere nella fede, nella speranza e nella carità. È una funzione di per sé "aperta" soprattutto suggerita della sensibilità "laicale" che porta con sé l'esperienza di essere posti strutturalmente nel mondo, in concreto nella società civile.

Nel divenire della storia le due funzioni monacale e presbiterale si sono in qualche modo unificate: il monaco è diventato anche presbitero e spesso gli sono stati affiancati compiti pastorali. Le situazioni storiche ed ecclesiali l'hanno suggerito in momenti particolarmente difficili. Così anche p. David ha diviso la sua testimonianza in ruoli particolarmente diversi. Lui ci ricorda in maniera particolare il rapporto che legava sua madre, Anna, a Maria. Nei pellegrinaggi al santuario delle Grazie di Udine si commuoveva di fronte alla Vergine addolorata vestita di nero con le spade che colpivano il suo cuore. C'era una sintonia fra il vissuto di sua madre e quell'icona di Maria: fatica, sofferenza, dono di sé, assoluta speranza in Dio e nella sua salvezza.

La sua meditazione adulta accrediterà questi momenti come generativi d'una chiamata a donarsi nel cuore di Maria.

Padre David affermerà che una fede, il credere, ha qualche cosa di genetico. Tutti credono, anche quelli che si dicono atei: certamente si fanno degli idoli che possono servire seriamente. L'importante è consegnarsi a ciò che vale, che è duraturo, che è decisivo nella vicenda del tuo itinerario.

Nella tarda adolescenza e nella prima giovinezza anche p. David si era posto interrogativi inquietanti sul senso da dare alla sua esistenza. Alcuni frammenti di un suo diario sono particolarmente interessanti per capire il suo travaglio di fronte ai comuni modelli di vita secolari che si offrivano a un giovane studente che, per di più, si preparava a un probandato monacale.

Di lui i superiori segnalavano *"la sua appassionata irruenza, crisi momentanee, ma di rapida soluzione"*. A un cenno severo di un superiore che lo rimproverava -*"Basta! Se tu la finisci bene, altrimenti ... Altrimenti vattene per i fatti tuoi!"*- ha un profondo sussulto emotivo e così registra nel suo diario: *"In quel momento io avrei preferito la vita libera del mondo, tuffarmi nel piacere del secolo, nella beatitudine finta dei giovani scapestrati, e vivere, vivere così, come il mondo, senza nessun altro scopo che quello di vivere. Oh! Avevo ben sognato io il mio avvenire, un Eden di gozzoviglie senza fine! Ma poi pensai a lungo. Che tirocinio! Che tortura! Senza vita, io che amo tanto la vita! Senza entusiasmo, io che adoro l'entusiasmo! Che fare? Tutte le vacanze le avevo qui, nella mia fantasia instancabile, la situazione era un caos, e il caos era mostruoso ... ho finito, vado ... dove? ... come potevo io vivere così, a lungo? Io che amo tanto l'espansione, l'amicizia, la poesia, la giovinezza?"*

La vocazione, l'essere e il suo sentirsi chiamati, ha un costo decisivo che richiama con tremore scelte fascinosamente impegnative che misurano e strutturano la persona e la rendono capace di forti responsabilità.

Spesso a dare più luce e più sicurezza nelle situazioni difficili è una persona. Ad accompagnare i probandi c'era un padre servita che si chiamava Giulio Zini, *"un uomo dotto –così è descritto dalle memorie storiche– di ricchissima umanità e sensibilità ... amante della poesia, poeta egli stesso, aperto sempre alla speranza dei tempi nuovi ... ricco di fede profonda e cristallina perché fondata sulla continua ricerca d'interiorizzazione"*.

Un incontro con lui fece franare tutte le perplessità "come sassi in rovina". Alla fine p. Zini lo rassicurò invitandolo a dire con lui un'Ave Maria!. *"Era passata* –annota p. David– *di molto la mezzanotte e ci inginocchiammo nel centro dello studio grande, accanto alla stufa. Era inverno ed era notte. Fin da allora era nato il mio rapporto con l'inverno e con la notte"*.

P: David, alla soglia della giovinezza, si ritrovava con un vero credente p. Zini, una "luce" donata matura la sua vocazione a diventare "servo di S. Maria". Non sparisce la fatica che definisco affascinante e che lo preparerà a superare i molti "inverni" e le molte "notti" del suo sofferto itinerario. C'è sempre per lui quell'*Ave Maria* recitata nella notte che gli preparerà rinnovamenti e rinascite.

La Marchesa di Pompadour

Questa è una storia che ci riporta al '700, nella Francia dei Re Borboni. Fu quello di Luigi XV il tempo in cui Jeanne Antoinette Poisson, detta Reinette, giovane fanciulla di estrazione piccoloborghese, fu protagonista di un incredibile percorso esistenziale con cui pervenne al rango di Marchesa di Pompadour, per poi insediarsi come *maitresse-en-titre*, amante ufficiale di Re Luigi XV – posizione seconda solo a quella della Regina – e infine imporre la propria supremazia sul governo stesso della Francia. La madre di Reinette, Madeleine de la Motte, donna bellissima, aveva sposato Francois Poisson, vedovo, benestante di famiglia. Con lui la bella Madeleine trovò una posizione sociale di un gradino più alto e maggiore sicurezza per l'avvenire, con prospettive di qualche risarcimento sentimentale in extra. Madame Poisson, infatti, si concesse amanti sempre di alto livello, tra i quali un ambasciatore straniero, un ministro della guerra e uno dei superiori di suo marito. Queste trascurabili deviazioni dalla retta via, però, non turbarono l'affettuosa felicità che regnava in casa Poisson, dove nel dicembre 1721 venne alla luce Reinette. Fu proprio uno degli amanti materni, Charles Le Normant de Tournehem, che avviò Reinette, giovane adolescente, sulla via del successo. Uomo buono e sensibile, oltre che ricco finanziere, egli si affezionò alla fanciulla che già allora rivelava i primi segni di quel fascino irresistibile che doveva restare il dono più grande per tutto il resto della sua vita. Le Normant de Tournehem si incaricò di tutto, anche delle spese necessarie per la sua istruzione ed il suo ingresso nell'alta società. Già a 15 anni Reinette rivelava una bellezza fragile e quasi divina, a 18 cominciarono le grandi manovre per introdurla in una sfera sociale più elevata. Dopo un breve tirocinio essa fu accolta nel salotto di Madame de Tencin, uno dei più esclusivi, dove incontrò Voltaire, Montesquieu ed altri fra gli spiriti più acuti e gli intelletti più profondi di Parigi, i *Philosophes*, come venivano chiamati. Ed essi ammirarono in lei doti intellettuali, non meno che la bellezza. Dopo questi lusinghieri progressi lungo i gradini della scala sociale, per Reinette giunse il momento in cui occorreva più denaro e una posizione più sicura. In altre parole, occorreva un matrimonio. Ancora una volta fu Le Normant de Tournehem a provvedere per questa inderogabile esigenza. La scelta cadde su un suo nipote, Charles Guillaume Le Normant d'Etioles. Il ragazzo, 4 anni più grande di Reinette, era rosso di capelli e piccolo di statura, né bello né attraente, ma aveva le maniere di un perfetto gentiluomo. Il matrimonio fu celebrato nella Chiesa di Saint-Eustache e i giovani sposi si stabilirono a Parigi nella lussuosa casa in Rue de Saint-Honoré dove trascorrevano l'inverno. In estate si trasferivano nella tenuta di Etoiles adiacente alla foresta di Sénart, in cui Luigi XV si dedicava alla caccia alla volpe. Con il gruppo dei suoi gentiluomini il Re galoppava attraverso la foresta dietro la muta dei cani e talvolta incontrava un *phaéton* azzurro tirato da una coppia di magnifici cavalli dal mantello castano. Alle redini dell'elegante veicolo dalle ruote altissime c'era una dama vestita con gusto squisito. Una volta Reinette giunse molto vicina alla radura in cui il Re e i cortigiani si erano fermati per la colazione, si fermò un istante, fissò il Re negli occhi, poi aizzò i cavalli con la lunga frusta adorna di fiocchi azzurri e si dileguò nella foresta. Il primo aggancio col Re Reinette lo mise in atto durante un ballo che il sovrano diede al Palazzo di Versailles, per festeggiare le nozze del suo unico figlio maschio. La maitresse-en-titre, Madame di Chateauroux, era morta da oltre due mesi, e già si scommetteva su colei che l'avrebbe sostituita. Reinette, mascherata da Diana Cacciatrice, aveva seguito tutte le mosse del Re. Al momento opportuno gli andò incontro e lui la pregò di togliersi la maschera. La sconosciuta prese una freccia dalla faretra, la infilò nell'arco e mirò al cuore del Re. "Non delle vostre frecce ho paura - disse Re Luigi avvicinandosi a lei - ma delle vostre grazie". Diana abbassò per un istante la maschera e al re apparve il volto sorridente e incomparabile di Madame Le Normant d'Etoiles. A Pasqua Reinette fu nominata maitresse-en-titre, presentata a corte e insignita di un titolo nobiliare, essenziale per ricoprire quella carica. Per lei Luigi XV aveva acquistato il Marchesato di Pompadour, un feudo del Limosino che comportava una rendita annua di 12.000 *livres*, circa 90.000 euro. Per 13 anni, dal suo salotto di lacca, Reinette gradualmente prese il sopravvento su tutta l'azione di governo, imponendo la sua sempre efficace azione nella politica sia interna che estera. Si spense il 15 aprile 1764, dopo una grave congestione polmonare. Non aveva ancora compiuto 43 anni.

Gino Monti

Viaggio in Italia con Goethe

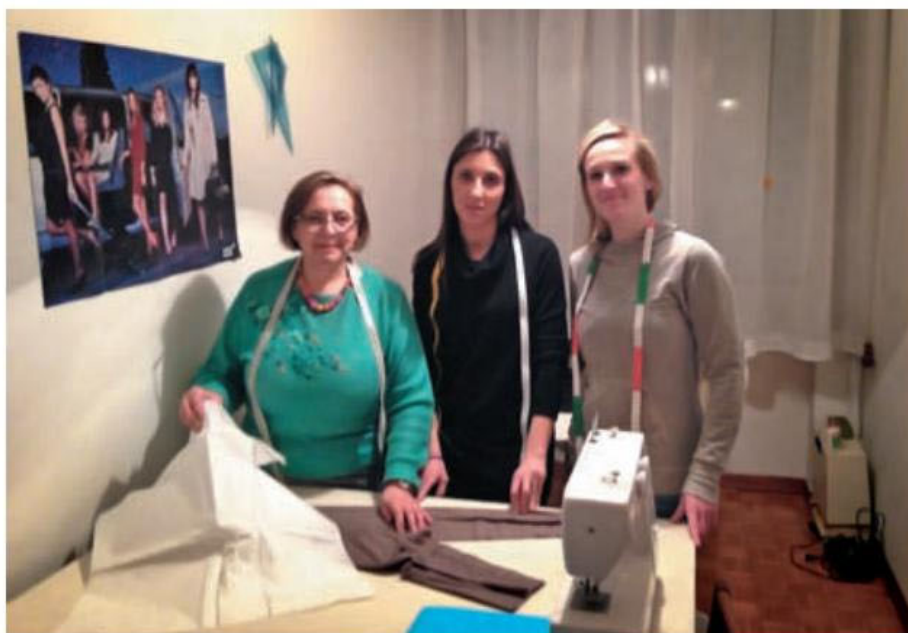
Foto: Enrico Otto

La serata sociale di marzo è stata dedicata a tre ragazzi molto giovani, Davide, Sebastian e Miguel i quali, nella primavera dell'anno 2013, si sono avventurati in un viaggio attraverso la nostra penisola con un itinerario correlato al famoso Viaggio in Italia di Johan Wolfgang von Goethe, accompagnati da una pallina rossa e sorridente di nome Smoppy. Un entusiasmo giovanile che li ha impegnati a tentar di provare le stesse emozioni del grande poeta tedesco nella scoperta di quei luoghi. Un'impresa poi descritta in un loro libro che, inoltre, documenta il confronto fra l'Italia di fine settecento descritta dal poeta e il nostro Paese oggi. La serata ha incluso il racconto del viaggio da parte di uno dei ragazzi, con pertinenti osservazioni anche su situazioni ambientali talvolta non lusinghiere, la lettura di brani del libro ed una esortazione finale, rivolta ai giovani loro coetanei: viaggiare molto e con l'animo predisposto ad emozioni talvolta inattese. Alcune diapositive hanno completato un'esposizione molto interessante che ha mantenuto alta l'attenzione della platea, come al solito sempre affollata, interessata e generosa di consenso. Un'altra buona performance del nostro Caffè letterario.

Gi.Mo.

a cura di Ugo Zanin

Saperci fare con ago, filo e macchina da cucire

Dal semplice cucito fino alla creazione di un abito e al taglio sul cartamodello, ovvero tutti i segreti per saperci fare con ago, filo e macchina da cucire, per accorciare o sistemare a casa gli abiti che non vanno bene, o magari poter creare qualcosa da sé, partendo da un'idea. È questo il senso del corso di taglio e cucito organizzato ormai da 45 anni, ma con la stessa passione di sempre, da Elodia Novelli, nativa di Villaorba, da dove inseguendo una passione che l'accompagnava fin da piccola, partì per imparare i segreti della sartoria, prima con le scuole professionali a Udine per proseguire a Venezia e poi riportare in regione i segreti del mestiere. "Nel 1972 – racconta – a vent'anni, dopo il triennio nel capoluogo lagunare, avevo appreso perfettamente il sistema, il metodo brevettato, allora sconosciuto in Friuli, per creare gli abiti con squadra e matita partendo dai cartamodelli. In quegli anni i corsi di taglio e cucito erano ancora molto in voga, imprescindibili per tutte le giovani ragazze e in realtà una delle poche attività fuori casa a cui potessero dedicarsi". Da Venezia la Novelli rientrò dunque in regione dove introdusse e diffuse il metodo, insegnando prima a Udine e Tricesimo per poi arrivare a Codroipo. "I primi corsi – ricorda – erano a Udine in via Aquileia. Avevamo classi di 20-30 allieve e si lavorava da mattina a sera in più gruppi. Nel corso di questi 45 anni di insegnamento ho anche affinato e perfezionato un metodo mio, Starmoda, che utilizzo ormai da circa 7 anni, e che parte dallo studio dell'anatomia della figura femminile per la creazione di un abito davvero su misura. È un po' diverso da quello che avevo imparato io" spiega la Novelli. "Si disegna su basi teoriche, senza usare la squadra". Storia dell'evoluzione di un'arte tanto diffusa quanto forse spesso sottovalutata, e che oggi rischia di perdersi, soppiantata da mille altri passatempi o altri hobby che allenano il fisico o la mente ma non più, forse, la pazienza. "Quando ho cominciato – racconta – la sartoria era davvero valorizzata, nel diploma c'era il timbro del Consorzio provinciale per l'istruzione professionale, uscire da quelle scuole voleva dire davvero avere delle competenze utili per il mondo del lavoro". Oggi la Novelli tiene corsi nella sede di via Candotti 152 int. 24, con cicli di 16 lezioni per tre ore una volta a settimana. Il numero di telefono per informazioni e iscrizioni è lo 0432-905106. "Ci vengono studentesse, casalinghe, anche sarte in aggiornamento" spiega. "Si parte dalla pratica del cucito, dall'ago in mano, le allieve portano un pezzo di lenzuolo su cui esercitarsi e si comincia a lezione per poi continuare anche a casa. Molte delle mie allieve – aggiunge, con un pizzico di orgoglio – si sono poi dedicate per professione all'attività sartoriale, mettendosi in proprio".

In 45 anni di attività Elodia Novelli ha organizzato corsi in gran parte della regione, in 37 comuni delle province di Udine, Pordenone e Gorizia, tramandando il proprio sapere a oltre 3000 allieve. E ha intenzione di continuare ancora a lungo. "Oggi tutto è cambiato" commenta. "Ci sono macchine da cucire computerizzate, molto più leggere di quelle di una volta; i corsi di sartoria sono organizzati anche dalle scuole statali, gli istituti tecnici, il Sello di Udine e poi scuole a Pordenone, Portogruaro. Il cucito, la sartoria non sono più attività necessarie all'economia domestica, ma hobby da riscoprire o coltivare come le lingue straniere o la musica. Ma ancora oggi l'imparare, il saper fare qualcosa con le proprie mani – conclude la Novelli – non ha prezzo".

a cura di Coceani - Forgiarini Studio Legale Associato

Insegnanti, attenti a come compilate il registro di classe!

Tra le memorie e le esperienze dell'epoca scolastica di ciascun lettore affiorerà magari il ricordo di questo o quell'insegnante che, fatto all'inizio della lezione l'appello degli studenti presenti in classe, tenuta la lezione e lasciata l'aula scolastica, tornasse di gran carriera sui propri passi per firmare il registro scolastico che, sbadatamente, lo stesso aveva dimenticato di sottoscrivere, senza curarsi troppo di verificare se gli alunni affidati alla sua custodia fossero tutti presenti alla lezione. Ebbene, va chiarito da subito che sbaglierebbe l'insegnante che oggi sottovalutasse il compito di compilare accuratamente e sottoscrivere al termine di ogni lezione il registro di classe, in modo particolare per quanto concerne l'attestazione, in esso contenuta, della presenza degli alunni. Costituisce infatti un punto fermo della giurisprudenza della Corte di Cassazione e delle Corti di merito quello per cui l'insegnante, nell'esercizio delle proprie funzioni certificative, è a tutti gli effetti un pubblico ufficiale nell'esercizio di una funzione allo stesso demandata e che il registro di classe dallo stesso compilato costituisce un atto pubblico (art. 2700 cod. civ.), destinato a fare prova degli atti avvenuti in sua presenza o da lui compiuti, come – appunto – l'appello degli alunni presenti all'inizio di ogni lezione. Conseguentemente si è affermato in numerose pronunce che risponde a titolo di falsità ideologica in atto pubblico (art. 479 c.p.) l'insegnante che attestasse falsamente sul registro di classe la presenza di un alunno in realtà assente, potendosi riscontrare in tale condotta sia l'esercizio di un potere certificativo proprio del pubblico ufficiale (il potere cioè di far constare ufficialmente chi fosse presente e chi no in classe), sia la particolare "forza probante" del registro di classe (che verrà consultato – e farà fede – al momento di stabilire se e in che misura gli alunni hanno regolarmente frequentato le lezioni durante l'anno scolastico). Si segnala che il reato doloso di falsità ideologica commessa dal pubblico ufficiale in un atto pubblico è punito severamente, con la reclusione da uno a sei anni (pena aumentata se la falsità riguarda atti destinati a fare fede fino a querela di falso, cioè alla contestazione – effettuata con particolari forme – della veridicità del contenuto dell'atto), mentre, com'è ovvio, non si risponde penalmente per la semplice colpa, cioè la negligenza o la sciatteria.

Né bisogna credere che la precisa e completa compilazione del registro di classe (eventualmente anche con le modalità elettroniche ed informatiche di cui sempre più spesso si sente parlare) costituisca compito carico di gravose responsabilità unicamente per gli insegnanti degli istituti scolastici statali. La Corte di Cassazione ha infatti da tempo (almeno dal 2006) affermato che risponde di falsità ideologica in atto pubblico in relazione alla infedele compilazione del registro di classe anche l'insegnante di un istituto non statale parificato, come tale inserito a tutti gli effetti nel sistema educativo nazionale. Addirittura, in una recente decisione del febbraio del corrente anno (resa proprio con riferimento al caso di un insegnante di istituto cd. "paritario") la Corte di Cassazione ha affermato che il reato di falso in atto pubblico sussiste non solo per il caso in cui l'insegnante abbia falsamente attestato la regolare presenza alle lezioni di studenti che, in realtà, abbiano maturato un numero di assenze superiore al tetto massimo consentito per l'accesso all'Esame di Stato conclusivo del corso di studi – e che quindi non avrebbero diritto ad essere ammessi al sostenimento dell'esame di Stato – ma anche per l'ipotesi in cui la falsa attestazione riguardi un numero di presenze (in realtà del tutto insussistenti, se non "sulla carta") che comunque non inciderebbero in concreto sull'ammissibilità del singolo studente all'esame di Stato, non essendo risultato superato il tetto massimo di assenze consentito. E' evidente che a fronte di un atteggiamento così rigoroso della giurisprudenza, il comportamento dell'insegnante nell'atto della compilazione del registro di classe deve attenersi ad un massimo di diligenza e precisione.

Quanto esposto nell'articolo è una disamina generale a fini divulgativi, dovendosi sempre verificare il caso particolare in ragione degli elementi di fatto specifici e della giurisprudenza in materia.

a cura di Azimut Consulenza Sim

Dai Bot ai Pir: come cambia il risparmio degli italiani

Bot e Pir, Buoni Ordinari del Tesoro e Piani Individuali di Risparmio, sono i simboli di due epoche, di due modi diversi di intendere e gestire i nostri risparmi, di concepire la nostra identità di risparmiatori nell'ambito del sistema economico nazionale.
I Bot nella storia d'Italia hanno rappresentato la cultura dell'accantonamento sicuro e garantito di risorse private delle famiglie retribuite con una buona redditività a breve, medio e lungo termine. Debito pubblico in continua crescita, inflazione fuori controllo e tassi d'interesse consistenti hanno caratterizzato quell'epoca con gli effetti positivi e negativi che tutti conosciamo: lo sviluppo economico, produttivo ed occupazionale insieme al benessere diffuso, da una parte; l'indebitamento fuori controllo e il rischio di default dall'altra.
Un'epoca quindi, quella dei Bot, con pregi e difetti, ma certamente ricordata con nostalgia da tanti investitori e risparmiatori grandi, medi e piccoli, che frequentavano serenamente sportelli bancari e postali, senza pensare minimamente di poter essere raggirati da un funzionario interessato alla vendita di titoli dubbi, perché il cliente in genere dubbi non ne aveva: lui investiva quasi sempre in Bot.
Un'epoca che non c'è più: finita con l'arrivo dell'Euro e con il declassamento progressivo dell'affidabilità del nostro sistema economico da parte delle agenzie di rating, con le politiche di rigore dettate da Bruxelles, con il fiscal compact in Costituzione quindi con l'arrivo dei tassi zero.
Una situazione fortemente penalizzante per il risparmiatore che per mancanza di cultura finanziaria non ha saputo trovare forme di risparmio alternativo come quelle offerte dalle società di gestione del risparmio che avrebbero potuto garantire sicurezza del risparmio pari e anche superiore a quella dei Bot, e una soddisfacente redditività a medio termine.
Ma la mancanza di competenza in materia finanziaria ha provocato danni ben più rilevanti a tanti risparmiatori che, proprio per sottrarsi all'ingiustizia dei tassi zero, sono caduti nella trappola di obbligazioni ed azioni di banche sull'orlo del fallimento.
Una situazione alla quale si vuole ora porre rimedio con un Programma di Educazione Finanziaria illustrato recentemente in un convegno a Montecitorio dai Presidenti delle Commissioni Finanze e Bilancio della Camera Bernardo Boccia.
Un'occasione per richiamare l'attenzione anche sui Pir, i Piani di Risparmio Individuali, che rappresentano la vera novità nel panorama delle nuove forme di risparmio a disposizione di chi decide di indirizzare le proprie risorse in società quotate, usufruendo delle agevolazioni fiscali previste dal Governo nella Legge di Bilancio 2017.
Infatti, mantenendo l'investimento per almeno 5 anni, il legislatore ha previsto l'esenzione dal pagamento dell'imposta sul Capital Gain del 26% prevista sugli altri investimenti, ma limitando l'importo per ogni soggetto ai 30.000 euro annui con un massimale di 150.000 nel corso degli anni successivi. L'investimento è destinato ai soli privati ed il sottostante dev'essere investito almeno per il 70% in strumenti emessi da imprese italiane. Di questo 70%, almeno il 21% dev'essere destinato ad aziende non quotate in borsa, quindi alle Pmi. Un modo diverso per diversificare i propri risparmi e finanziare direttamente le realtà economiche italiane con le maggiori prospettive di sviluppo.

a cura di Cna

Le dichiarazioni dei redditi 2017 per l'anno 2016

Anche quest'anno ricordiamo le caratteristiche principali delle dichiarazioni dei redditi.

Il "modello 730" é il modello più adatto ai contribuenti con un rapporto di lavoro dipendente o redditi di pensione. Il modello generalmente viene elaborato dai Caf (centri di assistenza fiscale, creati da associazioni di categoria, sindacali e simili) e presenta diversi vantaggi. I lavoratori dipendenti e i pensionati infatti: non devono eseguire calcoli e la compilazione è più semplice; non devono trasmettere il modello all'Agenzia delle Entrate poiché questa spetta ai Caf; l'eventuale rimborso d'imposta (che si verifica per effetto di spese che possono essere detratte o dedotte) avviene con le buste paga o con le pensioni che vengono pagate in agosto. L'eventuale debito di imposta che può risultare, viene trattenuto e versato direttamente tramite il datore di lavoro o l'ente pensionistico.

L'Agenzia delle Entrate mette a disposizione dei lavoratori dipendenti e dei pensionati il modello "730 precompilato" sulla base di dati già in possesso all'Agenzia delle Entrate. Attenzione: il 730 precompilato non arriva a casa, ma è a disposizione sul sito Internet dell'Agenzia delle Entrate. Per accedervi occorre richiedere un apposito codice Pin.

Se il contribuente ritiene che il 730 precompilato sia corretto può confermarlo rendendolo definitivo per l'Agenzia delle Entrate; altrimenti se i dati sono inesatti o incompleti lo può modificare ed integrare. I contribuenti che lo desiderino, dietro pagamento di un compenso, possono delegare i Caf (o gli altri soggetti abilitati) per l'assistenza, la modifica e la definizione del 730 precompilato. Oppure, come sempre, possono utilizzare le consuete modalità di compilazione del 730 Ordinario.

Il "Modello Dichiarazione dei Redditi Persone Fisiche" è comunque il modello "base" che può essere utilizzato da tutti i contribuenti e il suo uso è comunque rimasto obbligatorio per i lavoratori autonomi e per le imprese.

Claudio Fattorini

La Cna sede di Codroipo informa i gentili clienti che nei mesi di aprile e maggio il lunedì ed il martedì dalle 8.00 alle 12.30 e il venerdì dalle 8.00 alle 14.00 è attivo il servizio per l'elaborazione delle dichiarazione dei redditi - modelli 730 e DR Persone fisiche per i contribuenti privati.

È possibile associarsi a "Cna cittadini" e a "Cna pensionati". Informati nelle sedi di zona sui vantaggi, opportunità e tutele!!!

Il Lutto e la sua elaborazione psicologica tramite l'Emdr

Lutto deriva dalla parola latina lungere ovvero piangere, il pianto infatti è l'espressione fisica della tristezza che accompagna una perdita. Descrivere il lutto è difficile perché è diverso per ognuno di noi.

Esso prende forma ogni qual volta subiamo la separazione dall'oggetto del nostro amore. Peggiore di tutti è quello provocato da un incidente, un suicidio o un aborto perché sono eventi improvvisi, inaspettati, incompresi.

Diversa, ma non meno dolorosa, è la perdita dovuta ad una malattia perché il decesso avviene a distanza di tempo, intriso di un certo grado di consapevolezza riguardo all'inevitabile separazione.

Il lutto è parte naturale dell'ordine delle cose. Nell'arco della vita ognuno di noi ne ha subito uno ed è l'esperienza più traumatica e dolorosa che ci possa essere. Purtroppo non sempre siamo psicologicamente preparati ad elaborare correttamente questa nuova condizione di vita.

Se non riusciamo a farvi fronte parliamo di lutto bloccato che può manifestarsi in modi diversi: la mancata accettazione della scomparsa della persona cara si traduce spesso con le frasi "Non mi sembra vero" oppure "Sto vivendo un incubo".

La separazione comporta inevitabilmente un cambiamento profondo anche nelle nostre vite, una condizione che spesso non viene accettata immediatamente: "Avevamo casa insieme, e ora?" oppure "Non potrò mai più dirgli che…".

Il senso di colpa che accompagna il dopo si incarna nella paura di perdere il legame sentimentale con la persona cara "Non potrò mai più avere una relazione come quella" oppure si riferisce ad eventi passati di cui ci pentiamo "L'ultima volta che l'ho visto abbiamo litigato".

Tutto questo prende spesso le forme dell'ansia, della depressione, della rabbia, a volte compaiono anche dolori fisici come il mal di stomaco e mal di testa. In genere possiamo riconoscere cinque fasi tipiche dell'elaborazione del lutto.

L'incapacità di accettare la realtà accompagnata da un isolamento sociale è generalmente la prima ed è una condizione psicologica che permette di rispondere temporaneamente all'intenso dolore provato.

Quando gli effetti lenitivi dell'isolamento terminano giunge la rabbia per la nuova condizione di vita o nei confronti della persona che se ne è andata che genera un senso di colpa per il risentimento provato.

La rabbia viene rivolta poi verso se stessi in forma di auto recriminazione, perché si ritiene di non aver fatto a sufficienza "Se non gli avessi dato la mia macchina..." oppure "Se lo avessi portato prima a fare una visita...".

Questo amplifica ulteriormente il nostro senso di colpa che arriva a trasformarsi in depressione che ha una durata variabile, da qualche settimana a qualche mese, con i suoi sintomi caratteristici (inappetenza, crisi di pianto, agitazione, scarsa concentrazione).

L'accettazione della perdita è la fase di elaborazione finale del lutto ed ha tempistiche diverse sia in relazione alla persona sia in relazione al trauma subito. Infatti la perdita improvvisa viene elaborata con maggiore difficoltà e in tempi più lunghi.

Queste cinque fasi si manifestano in un arco di dodici mesi circa.

Se il periodo di elaborazione è maggiore si parla di lutto irrisolto. In questi casi la letteratura e le ricerche mostrano che la tecnica dell'Emdr *(Desensibilizzazione e Rielaborazione attraverso i Movimenti Oculari)* è risolutiva perché lavorando in tutti i traumi gravi, sblocca velocemente la condizione di lutto bloccato. La comunità scientifica considera l'Emdr una tecnica dall'indubbia efficacia che favorisce una naturale rielaborazione e integrazione delle esperienze traumatiche.

Con l'Emdr il ricordo della perdita del caro estinto si riorganizza velocemente in maniera meno dolorosa, portando conforto e la risoluzione del lutto.

A cura della dr.ssa Paola Fapranzi

I pesticidi nel piatto. A rischio la nostra salute

Nell'ambito del ciclo di conferenze che organizza per promuovere la salute e i corretti stili di vita, la Cooperativa Aurora di Codroipo ha recentemente ospitato la Dottoressa Patrizia Gentilini, oncologa, ultra trentennale professione ospedaliera alle spalle, oggi ricercatrice dell'Isde (Associazione Medici per l'Ambiente). Tema della serata: "I pesticidi nel piatto - A rischio la nostra salute". Argomento scottante, su cui la specialista fornisce, nel corso della serata, dati dettagliati e continui, precisi riferimenti a fonti scientifiche autorevoli e riconosciute.
Il suo intervento lancia un avvertimento che scuote l'attenzione e fa pensare: Le nuove generazioni non ci perdoneranno per i veleni che abbiamo disseminato nel mondo. I nostri corpi assorbono e accumulano sostanze tossiche che trasmettiamo ai nuovi nati. Siamo dentro un esperimento -sperimentatori e cavie al contempo- di cui solo in futuro si conosceranno pienamente le conseguenze.
Salute dell'ambiente e salute umana sono inscindibili. Crisi ambientale è crisi antropologica. Abbiamo creduto di poter saccheggiare la natura, ma non rispettando quella, non rispettiamo l'uomo. Occorre cambiare rotta per salvaguardare la salubrità di aria, acqua, suolo, alimenti. La catena alimentare, nel passaggio vegetali-animali-uomo ci restituisce le tonnellate di chimica che immettiamo nell'ambiente.
L'oncologo Lorenzo Tomatis, che fu direttore a Lione della Iarc, Agenzia Internazionale Ricerca sul Cancro, affermava che la prevenzione non deve consistere solo nella diagnosi precoce, ma nell'impedire l'esposizione alle sostanze causa di tumori. Era impegnato nello studio di tali sostanze, naturali o sintetiche, per suggerire le misure di salute pubblica che le togliessero dalla circolazione. Lamentava però che tale strategia era bistrattata da scienziati, politici e autorità sanitarie. Si può obiettare che oggi, riguardo al cibo, abbiamo limiti di legge in agricoltura e nell'industria alimentare, per gli elementi chimici ritenuti cancerogeni. Tali limiti di tollerabilità, sono sorprendentemente diversi nei diversi paesi. E comunque si riferiscono a singole sostanze. Noi le consumiamo sommate in miscele presenti in uno stesso prodotto, con moltiplicazione degli effetti nocivi. Sono in corso studi - la stessa Gentilini è impegnata nel settore- sui danni causati all'organismo umano da tali misture e molti medici e scienziati delineano scenari preoccupanti. Inoltre, accanto agli eventi di esposizione acuta (come Seveso e Bhopal, per intenderci), vi è un'esposizione cronica a basse dosi costanti, con effetti cumulativi nel tempo. Ne deriva, per esempio, che il Parkinson è classificato in Francia come malattia professionale agricola. E comunque tutti siamo a rischio di intossicazione lenta.
I dati Istat rivelano che il 2015 segna un'inversione di tendenza: cala l'aspettativa di vita in Italia. E più marcatamente cala l'aspettativa di vita in buona salute. Crescono i tumori, le neuropatologie, le malattie metaboliche, cardiovascolari. Aumentano il diabete, il Parkinson, l' Alzheimer, la Sla. Il cancro miete un numero preoccupante di vittime fra i bambini e gli adolescenti italiani. Il nostro paese ha per i tumori infantili un triste primato nell'area occidentale, così come risulta in testa nelle classifiche sull'inquinamento ambientale. Già nel periodo della gestazione i nascituri vengono contaminati dalle sostanze nocive. La fase pre-natale è particolarmente delicata, essendo il tempo di formazione dell'organismo. "Time" e "Newsweek" hanno parlato di origine fetale delle malattie dell'adulto. Uno studio condotto nel New England ha rilevato la presenza di oltre un centinaio di sostanze tossiche in un cordone ombelicale. Negli U.S.A. si sono effettuati importanti studi sia sull'esposizione prima della nascita, sia sui livelli di inquinanti -metalli pesanti, solventi, pesticidi ecc.- in sangue e urine di bambini, rilevando correlazioni con disturbi della sfera comportamentale, cognitiva, motoria, sul quoziente d'intelligenza, sulla morfologia cerebrale. Fra le patologie infantili collegate a fattori ambientali, è in aumento l'autismo.
Questo e molto altro è emerso nella conferenza, che ha spaziato dalla diossina nelle uova, alla correlazione fra incidenza di malattie e vicinanza a colture intensive, alla stagionalità di certi valori nel sangue e urine dei trentini in relazione ai trattamenti dei meleti, al glifosato ampiamente presente nelle acque superficiali e di falda anche nel nostro territorio. Ma sono emersi pure segnali positivi. La spesa degli italiani si fa più attenta alla genuinità del cibo. Danimarca e Francia si sono poste l'obiettivo del 100% di produzione agricola biologica. In Svezia, dove dal 1970 sono stati messi al bando i più pericolosi pesticidi, i linfomi non aumentano, in controtendenza rispetto agli altri paesi europei.
E' stato un discorso inquietante, ma anche propositivo. La sensibilità pubblica sull'argomento sta crescendo e la relatrice ha fatto appello a favorire tale presa di coscienza, nonché ad appoggiare modelli di agricoltura sostenibile, organica, rigenerativa, biologica, biodinamica. Ha sottolineato l'importanza di una costante informazione, vigilanza e di scelte consapevoli in campo alimentare. Ha affermato che è provato come il cibo da coltura biologica contenga più polifenoli e antiossidanti e come basti qualche settimana di alimentazione "pulita" per ottenere sensibili miglioramenti sullo stato di salute. Se quello dell'alimentazione è diventato un terreno minato -ha detto- diventiamo sminatori.

Viviana Mattiussi

a cura di Pierina Gallina

"Giorni felici" di Letizia Espanoli

È un libro-quaderno di colore verde acceso, un distributore di pillole di felicità, che non sono collegate a una vita perfetta e senza problemi bensì alla scelta di essere felice comunque. Ogni parola dà speranza e positività perché contiene 29 anni di esperienza di lavoro di Letizia Espanoli, impegnata nell'area socio sanitaria, nel campo delle demenze, dell'accompagnamento al fine vita, della costruzione di alleanza terapeutica con le famiglie. 29 anni di ricerca di strumenti semplici ed efficaci, realizzati al di fuori dei modi comuni, per creare benessere e crescita interiore. Ma anche per affrontare il tema della nutrizione e dell'eliminazione dei lassativi nelle strutture per anziani, del dolore fisico e dei disturbi del comportamento. Oltre a tutto ciò spicca la passione per la risata incondizionata e le sue innumerevoli applicazioni in ambito socio sanitario e organizzativo aziendale. E, ancora, lo studio e la ricerca intorno al tema del contatto con le persone fragili, il reiki come terapia complementare, la psicologia positiva per la costruzione della salute e del benessere. Fino all'ideazione del Sente-mente® project, progetto nazionale per il sostegno alle persone affette da disorientamento cognitivo, alle loro famiglie e ai professionisti socio sanitari, aperto a tutti coloro che rispetto a ogni malattia credono che la vita non finisca con la diagnosi. In ogni tassello c'è lei, Letizia Espanoli, un universo amico, un vulcano sempre acceso. Una vita, la sua, vissuta con "apprezzamento e gratitudine, con la risata come disciplina quotidiana di allenamento per la felicità e faro per illuminare i momenti più difficili, ali per attraversare il dolore e apprendere dalle sue lezioni e imparare, con impegno e rigore, apertura e curiosità nel rispetto delle persone e della scienza onesta". Il libro-quaderno #giornifelici vuole essere una sorta di allenamento alla possibilità di ampliare i propri orizzonti, a esplorare oltre il personale campo visivo, a liberare i desideri e creare energia vitale per compiere tutte quelle azioni che portano alla Felicità. Ambasciatrice di *Yoga della Risata nel Mondo* nominata dal dott. Madan Kataria, Letizia crede nella forza terapeutica di questa disciplina che ogni giorno regala benessere, stupisce, accende la vita nei corpi sgualciti dalla non autosufficienza, la speranza nell'anima strapazzata dal dolore. Per questo è uno dei sette pilastri del Sentemente® project. "Siamo sempre più di corsa, fatichiamo ad avere cura di noi stessi, della nostra salute e felicità e quindi della nostra vita. Vorremmo fare di più ma le energie mancano e non sappiamo come essere all'altezza di tutte le richieste che ci provengono dal mondo esterno. Vorremmo andare a letto la sera più soddisfatti di noi stessi, saper gioire e dare valore alle cose belle della nostra vita, ma spesso ci troviamo colmi di impotenza di fronte alle sfide della vita. Possiamo creare il nostro meglio? Sì" risponde Letizia. E #giornifelici vuol essere un sassolino nella scarpa a ricordare che nella vita non ci sono eventi positivi o negativi, ma eventi che ci portano in "gioco" e chiedono di essere vissuti con coraggio, curiosità e passione. È un richiamo alla creazione della Bellezza, della Gentilezza, del Perdono, della Gratitudine in un mondo dove la rabbia, il conflitto, il giudizio, sembrano essere l'unica strada. Allacciare con leggerezza le cinture in #giornifelici può rivelarsi l'aiuto di cui si ha bisogno.

Info: www.letiziaespanoli.com

a cura di Ugo Zanin

Pre Toni Beline nel decennale della scomparsa

"Se alc o ves di dius al sarès chest: volêt ben al om cun dute la sô miserie, acetait il vuestri timp cun dutis lis sôs contradizions. Amait la vuestre tiere, la vuestre culture, i vuestris paîs, il vuestri timp. Amait ancje la glesie. Cirît di jessi glesie. Une glesie che, plui che la a convertî chei altris, e cîr di convertisi sé. Dome cussì a po' zovâ a di chei altris". Scriveva così, in quello che si può considerare il suo testamento spirituale, il prete friulano don Pietrantonio Bellina, "pre Toni Beline" com'era universalmente conosciuto dai suoi fedeli, dagli amici e *dalla cultura friulana*. Una figura di sacerdote e di intellettuale amata e criticata, ascoltata ma anche fortemente contestata per le sue idee e la sua franchezza. A dieci anni dalla morte, sono oggi tutte le sue comunità a ricordarlo in un lungo percorso di memoria *che partirà l'8 aprile* con la camminata con lettura itinerante dalla "sua" parrocchia di Basagliapenta a piedi fino all'agriturismo Ai Colonos di Villacaccia di Lestizza, un percorso che lo stesso pre Toni faceva abitualmente.

Ma gli eventi per ricordare pre Toni saranno quasi una ventina, da aprile a novembre, sparsi per tutto il Friuli, organizzati in un unico programma da tutte le comunità che nella sua vita don Bellina ha conosciuto, frequentato, amato: Venzone, dov'era nato l'11 febbraio del 1941 in una famiglia dove – ricorda nei suoi scritti – "la miserie si podeve spacale cui conis"; Codroipo, in cui prestò la sua opera pastorale nei primi anni, dopo l'ordinazione sacerdotale; le frazioni di Rivalpo e Valle di Arta Terme e di Trelli di Paularo, dove fu destinato parroco dal 1968; e poi Basagliapenta di Basiliano, di cui ha guidato la parrocchia a partire dal 1982, fino a Galleriano di Lestizza, Udine e Zugliano di Pozzuolo. "Era una personalità davvero fuori dell'ordinario – ricorda Renzo Nadalin, referente del comitato che organizza le iniziative per il decennale – di una cultura e di una fede profonda e con una limpida onestà di ragionamento. Con il suo stile schietto e senza compromessi ha anticipato di decenni questioni che oggi si pongono con drammatica evidenza in ambito sociale ed ecclesiastico: prima fra tutte la mancanza di vocazioni al sacerdozio – celebre il suo *La fabriche dai predis* – ma poi anche la questione dell'identità, quell'identità che è necessario maturare e riscoprire per un proficuo rapporto con gli altri; e ancora il tema della malattia con il suo *De profundis*, un canto che – conclude Nadalin – restituisce speranza anche nel momento del dolore".

Sacerdote, insegnante di religione, maestro di scuola elementare, teologo e biblista, traduttore, giornalista e scrittore, pre Toni ha lasciato alla cultura e alla letteratura friulana pagine profonde, di una saggezza antica, dal De profundis, all'"...et incarnatus est", fino alla sua traduzione della Bibbia in friulano; altre salaci e acute, con l'umorismo e l'ironia di chi conosce bene l'uomo e la sua umanità, come in "Pre Pitin" e in "Sior Santul"; altre ancora di fervore politico e sociale.

Un patrimonio da riscoprire e valorizzare, come intende fare il comitato stesso. "Non vogliamo lasciar cadere quest'occasione – spiega Nadalin – per ricordare pre Toni come merita e cercare, almeno un po', di restituirlo alla sua terra e ai suoi friulani. L'idea è nata un anno e mezzo fa, abbiamo deciso di riprendere in mano la sua eredità culturale e umana e pubblicare pian piano, anno dopo anno, tutti i suoi scritti, anche i molti ancora inediti, ancora tutti da scoprire". L'idea insomma è fare qualcosa ogni anno per ricordarlo, convegni, pubblicazioni, incontri, perché il patrimonio umano del prete di Venzone non vada dimenticato. Fra gli appuntamenti principali in calendario – ma tutti gli eventi sono degni di nota – la presentazione di studi e tesi di laurea su Bellina, l'intitolazione a suo nome della Biblioteca Civica di Basiliano e di un Centro studi a Venzone, una camminata ecologica da Trelli alla Pieve di Rivalpo Valle, una mostra, incontri con il pubblico sulle grandi domande d'attualità a cui don Bellina ha cercato di dare una risposta, e poi ancora un suo ricordo nell'ambito del Premi leterari San Simon 2017. A chiudere il ciclo, il 24 novembre, in Oratorio parrocchiale a Codroipo, la presentazione della sua "Storie sacre", un'opera strepitosa "il tentativo – precisa Renzo Nadalin – di riassumere tutta la storia sacra in un'opera in versi in lingua friulana. L'edizione che verrà presentata contiene anche 14 tavole a collage eseguite da un artista venzonese che riprendono i temi principali dell'opera. A Codroipo avremo in mostra anche le tavole originali con cui è stato illustrato il volume". Il primo appuntamento, sabato 8 aprile, è la camminata con lettura itinerante da Basagliapenta a Villacaccia. "Un percorso di circa 3 km e mezzo – spiega Nadalin – lungo l'antica strada campestre, con sei tappe segnate da altrettante riflessioni in cui si ascolterà la voce di pre Toni sul tema delle Rogazioni". "Ho conosciuto don Bellina la notte di Natale del 1965 – ricorda Nadalin. "Era un uomo che intuiva i problemi ma non scappava di fronte ad essi. Quando notava qualcosa, si fermava per ragionare. E solo dopo aver ragionato, parlava". Una buona abitudine che la società di oggi dovrebbe riscoprire.

Programma generale degli eventi per ricordare don Pietrantonio Bellina

Basagliapenta - 8 Aprile 2017
Ore 15.00 – Camminata libera "Pai trois di pre Toni" sulla strada campestre Basagliapenta - Villacaccia con letture tratte dall'opera di pre Antoni. Arrivo ai Colonos dove si ascolterà la voce di pre Toni sul tema delle Rogazioni.
A cura di: Grop amîs di pre Toni e Associazione culturale Colonos.

Basagliapenta - 21 Aprile 2017
Ore 20.30 – Chiesa Parrocchiale.
"Pre Toni pal so popul" con letture della Bibbia fatte dai Gruppi "Viandants" e "Baracons" e con i canti preferiti da Pre Antoni e la partecipazione dei presenti. A cura di Guido Sut e Parrocchia di Basagliapenta.

Basiliano - 22 Aprile 2017
Ore 10 - Biblioteca Civica.
Convegno: "Don Pietrantonio Bellina maestro" con presentazione di una tesi di laurea sul tema. A cura di: Irene Locatelli e Comune di Basiliano.
Ore 11.30 - Intitolazione a Don Pietrantonio Bellina della Biblioteca Civica di Basiliano.
A cura di: Comune di Basiliano.

Basagliapenta - 23 Aprile 2017
Ore 10.15 – Cimitero - Visita alla tomba e ricordo di pre Toni.
Ore 11.15 – Chiesa Parrocchiale - S.Messa in suffragio presieduta dal Vicario Generale della Diocesi. Al termine della S.Messa, sul luogo della morte, scoprimento e benedizione della lapide a ricordo di pre Antoni.
A cura di: Parrocchia di Basagliapenta, Comune di Basiliano, Grop amîs di pre Toni.

Venzone - 23 Aprile 2017
Ore 16.- Palazzo Orgnani Martina, via Mistruzzi, 4.
Inaugurazione della "Sale Pre Antoni Beline", dove, offerti dalla Famiglia Bellina, da Glesie Furlane e da tutti coloro che intenderanno contribuire, saranno raccolti e messi a disposizione del pubblico la biblioteca ed i documenti di e su pre Antoni. A cura di: Comune di Venzone e Glesie Furlane.
Ore 18 – Duomo - "Messe pai muarts" di G. Zanetti, cantata dai cori con accompagnamento degli ottoni.
A cura di: Parrocchia di Venzone e Glesie Furlane.

Trelli, Rivalpo-Valle - 25 Aprile 2017
"Camminando nei luoghi dove pre Toni ha insegnato, vissuto e pregato".
Ore 14.00 Trelli, P.zza della Chiesa - Ritrovo e partenza della camminata.
Ore 16.30 Momento di riflessione davanti alla canonica di Rivalpo-Valle.
Ore 17.00 Pieve di S. Martino – Evento commemorativo con ascolto dell'ultima predica di pre Antoni.
Ore 18.30 Ritrovo presso il Centro Sociale dove verrà scoperta una targa ricordo.
A cura di: Comune di Arta Terme, Parrocchia di San Martino, Comitato Frazionale di Rivalpo-Valle.

Villaorba - 28 Aprile 2017
Ore 20.30 – Casa della Gioventù Don Guido Berlai - Piazza della Chiesa, 10.
Presentazione, a cura di Angelo Floramo, del libro "Testemonis" che raccoglie le testimonianze lasciate da persone che hanno conosciuto pre Antoni.
A cura di: Grop amîs di pre Toni, Glesie Furlane, Comune di Basiliano, Pro Loco di Villaorba.

Rivalpo-Valle - 13 Maggio 2017
Dalle ore 10.alle 13 e dalle 15 alle 17 - Pieve di S. Martino.
Società Filologica Friulana. Convegno: "Lis peraulis di pre Toni". Organizzato nell'ambito de "Setemene de Culture Furlane".
A cura di: Società Filologica Friulana con la collaborazione di: Comune di Arta Terme, Parrocchia di San Martino, Comitato Frazionale di Rivalpo-Valle.

Codroipo - 13 Giugno 2017
Ore 20.30 - Sala superiore del Ristorante "Nuovo Doge" di Passariano.
Caffè Letterario Codroipese. "Su lis olmis di pre Toni Beline – L'uomo, il prete, l'intellettuale" Presentazione dell'opera letteraria di don Bellina.
A cura di: Angelo Floramo e Caffè Letterario Codroipese.

Galleriano - 25 Giugno 2017
Ore 21 - Cjase de int - Piazza S. Martino.
"Popul gno dulà vâstu? " Recital con letture tratte dall'opera di pre Antoni, accompagnate dalla musica di una fisarmonica e dalla proiezione di fotografie del Friuli e di pre Antoni.
A cura di: Viviana Mattiussi e Pro Loco di Galleriano.

Rivalpo-Valle - 2 Luglio 2017
Ore 11.00 - Cima del Monte Tersadia.
"Sul Tersadie cun pre Toni" - S. Messa e posa di una lapide a ricordo.
A cura di: Comitato Frazionale di Rivalpo-Valle.

Basagliapenta - Dal 23 Settembre al 15 Ottobre 2017
Ore 18 del 23 Settembre - ex Scuola Elementare, Via Duca d'Aosta.
Apertura della mostra su pre Toni (rimarrà aperta ogni sabato dalle16 alle 19 e ogni domenica dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle19).
A cura di: Grop amîs di pre Toni, Comune di Basilano, Comitât Iniziativis Locâls di Visepente.

Venzone - 24 Settembre 2017
Ore 16 - Sala Patriarca Bertrando, Via Glizoio di Mels, 12.
Glesie Furlane – Assemblea Straordinaria, aperta a tutti, sul tema "Tradusi cence tradî: sull'opportunità della traduzione dell'opera di pre Antoni.
A cura di: Glesie Furlane.

Udine - 2 Ottobre 2017
Ore 17 - Palazzo di Toppo Wassermann, Via Gemona 92.
Università del Friuli. Convegno: "L'universalità del pensiero di don Bellina".
A cura di: Università del Friuli, CIRF Centri pal svilup de lenghe e de culture furlane.

Zugliano - 27 Ottobre 2017
Ore 20.30 - Centro Balducci.
Convegno - "Don Bellina, l'incontro tra le diversità."
A cura di: Centro di accoglienza per stranieri e di promozione culturale Ernesto.Balducci.

Codroipo - 28 Ottobre 2017
Ore 20.30- Biblioteca Civica "Don Gilberto Pressacco" Via XXIX Ottobre, 3.
Premi leterari in lenghe furlane San Simon: Ricordo di don Bellina nell'ambito della cerimonia di consegna del premio. A cura di: Comune di Codroipo e Biblioteca Civica.

Basagliapenta - 4 Novembre 2017
Ore 16 - Chiesa Parrocchiale.
Presentazione dell'undicesima edizione del "Lunari di pre Toni".
A cura di Alida Pevere, Cristian Liberale, Manuela Quaglia.

Codroipo - 24 Novembre 2017
Ore 20.30 - Oratorio Parrocchiale.
Presentazione del libro "Storie Sacre" e mostra delle tavole originali con cui è stato illustrato il volume. A cura di Parrocchia di Codroipo, Glesie Furlane, Grop amîs di pre Toni.

Enti, associazioni e organizzazioni partecipanti:
Regione Friuli Venezia Giulia; Provincia di Udine; Arcidiocesi di Udine; Glesie Furlane; Comune di Basiliano; Comune di Venzone; Comune di Arta Terme; Comune di Codroipo; Comune di Lestizza; Parrocchia di S. Andrea in Venzone; Parrocchia di S. Maria Maggiore in Codroipo; Parrocchia di S. Martino in Rivalpo-Valle; Parrocchia di S. Maria Assunta in Basagliapenta; Parrocchia di S. Tommaso in Villaorba; Università del Friuli – Udine; Società Filologica Friulana - Udine; Centro di accoglienza per stranieri e di promozione culturale Ernesto.Balducci – Zuliano; Associazione Culturale Colonos - Villacaccia; Caffe Letterario Codroipese Codroipo; Comitato Frazionale di Valle-Rivalpo; Grop amîs di pre Toni - Basagliapenta.

Per il Grop amîs di pre Toni - Renzo Nadalin

Biblioteca di Codroipo: le statistiche 2016

Come ogni anno la direzione della Biblioteca di Codroipo porta a conoscenza degli amministratori, dell'utenza e della stampa le statistiche relative all'anno precedente. Come si sa le statistiche di per sé sono aride però hanno il pregio di riuscire dare con pochi dati un quadro completo sul buon funzionamento della struttura bibliotecaria codroipese. Nel nostro caso ci limitiamo a mettere in evidenza i numeri più significativi.
Nel anno 2016 in biblioteca si sono contate 63.622 presenze e 34.335 prestiti di libri e documenti vari dato in aumento del 2, 78% rispetto all'anno precedente. Le medie sono state di 219 presenze giornaliere con 188 prestiti. Si sono prestati anche 1.759 dvd e 30 tra cd e audiolibri. I prestiti interbibliotecari di nostri libri sono stati 879, quelli richiesti 441. Nel corso dell'anno è stato attivato anche il servizio di prestito di editoria elettronica (E-Book) con l'abbonamento alla piattaforma Mlol. Inoltre la Biblioteca da aderito al Polo Sbn Fvg facente capo alla biblioteca di Udine. Attualmente la biblioteca dispone di 70.150 documenti e nel corso del 2016 ne sono stati catalogati e messi a disposizione del pubblico 1.350 nuovi.
I libri della sezione friulana sono 5.370 e 686 sono i dvd.
Numerose sono state la attività culturali che la biblioteca ha organizzato e collaborato, ricordiamo il Premio San Simon, Marilenghe e Mariscuele in collaborazione con lo Sportel pe leghe furlane, che ha sede nella mediateca, e le attività in collaborazione con la Somsi, oltre alle numerosissime attività riservate ai ragazzi dall'asilo nido a alle medie.
Un curioso "Guinness dei primati" ci racconta che il libro più prestato è stato: "la Ragazza del Treno", per i ragazzi: "Diario di una schiappa: ora basta!". Il dvd più visto è stato: "Luky" film di Luc Besson. 266 i prestiti effettuati dal lettore più affezionato. Il lettore più giovane è del 2016, il più anziano del 1922.
Dettagli e approfondimenti si trovano nell'apposito opuscolo a disposizione dell'utenza. Come detto all'inizio le statistiche sono di per sé aride, ma per una volta è il caso di dedicare due righe a coloro di cui si parla sempre troppo poco e cioè il personale della Biblioteca. È questa l'occasione per citare il responsabile Giorgio De Tina, il bibliotecario Gianni Bortolussi, la bibliotecaria dei ragazzi Paola Bidoli, l'impiegata Silvana Salvadori, la sportellista per la lingua friulana Antonella Ottogalli, per il buon lavoro che da tanti anni svolgono testimoniato dal gradimento e dai risultati della biblioteca.
In una struttura bibliotecaria moderna non è assolutamente da sottovalutare il contributo personale che quotidianamente offrono con il continuo e costante rapporto con il pubblico più vario oramai abituato a rivolgersi a loro per le informazioni più varie e disparate dimostrando professionalità, competenza, capacità di ascoltare e passione per il proprio lavoro. Caratteristiche non così comuni da trovare, ma imprescindibili per chi lavora in una biblioteca.
Infine ricordiamo anche l'ottimo lavoro prestato dalle volontarie del Servizio Civile Nazionale Lorena Pallavicini e Lisa Michieli e da novembre 2016 Marica Naglieri ed Eleonora Bertoli.

Giorgio De Tina

Perlasca improvvisato console spagnolo che salvò cinque mila ebrei

Una trentina di persone hanno preso parte alla visione del film La storia maestra di vita - L'esempio di Giorgio Perlasca organizzata dall'Associazione Italia-Israele come ultimo appuntamento per la Giornata della Memoria 2017.
Giorgio Perlasca era un commerciante di carni di Padova e un fascista nazionalista convinto, tanto da lasciare la casa e il lavoro per combattere nell'esercito di Franco durante la guerra civile spagnola.
L'8 settembre 1943 si trova in Ungheria a Budapest e, braccato dalle SS, assiste sconvolto alle persecuzioni a danno degli ebrei. Perlasca ha in mano un attestato di benemerenza rilasciatogli dal generale Franco che gli potrebbe valere la fuga e la salvezza, ma preferisce presentare il suo documento all'ambasciata spagnola e farsi passare dai nazisti per il console spagnolo.
Protetto dall'alta carica riesce ad ingannare i tedeschi, a evitare l'incendio del ghetto di Budapest ed a strappare ai campi di concentramento oltre 5.000 ebrei.
In Sala consiliare a Codroipo il figlio di Perlasca, Franco, ha coordinato la serata e la visione del video realizzato nel 2002 da Alberto Negrin che presenta un'introduzione di Piero Angela e include interviste allo stesso Giorgio Perlasca e a tre persone da lui salvate. Perlasca nel film è interpretato da Luca Zingaretti, l'attore che ha raggiunto la notorietà con la serie *Il commissario Montalbano*.

Riconoscimento rotariano della professionalità a Ugo Tonizzo

Il Rotary Club Codroipo Villa Manin, nel corso di una conviviale, tenutasi nella sede di rappresentanza del Nuovo Doge a Passariano, ha rinnovato l'annuale iniziativa di premiare la professionalità di un imprenditore della zona per essersi particolarmente segnalato nella propria attività. Questa volta il riconoscimento è andato al titolare di Elettrica Friulana Ugo Tonizzo. Nel corso della serata è stato il presidente del Rotary di Codroipo Amilcare Casalotto a leggere la motivazione per l'assegnazione del premio e a consegnare l'artistica targa, opera del rotariano orafo Pietro De Martin, al creatore di Elettrica Friulana Ugo Tonizzo.
L'imprenditore ha ricevuto la benemerenza per essere il fondatore e titolare da oltre 40 anni dell'azienda, con sede a Gradisca di Sedegliano. La ditta è leader nel settore impiantistico ed è specializzata nella amplificazione sonora e nell'illuminazione artistica di luoghi di culto quali basiliche, cattedrali, chiese, abbazie e conventi. Va soprattutto detto che Elettrica Friulana utilizza le migliori tecnologie e nel tempo ha realizzato oltre tre mila installazioni in Italia e in Europa. Sono queste attività che testimoniano la competenza professionale di Ugo, del suo staff e della azienda da lui sapientemente diretta.

Renzo Calligaris

Abaco Viaggi l'azienda che ride

Abaco Viaggi Tour Operator sa che il riso fa bene al cuore e rende più produttivi i 42 collaboratori che socializzano con il potere terapeutico della risata, favorendo il benessere che poi si riflette sull'operosità e sul clima in azienda. E' così che Abaco Viaggi rincorre il FIL ovvero la felicità interna lorda, che dà linfa al piacere del lavoro, al pensiero efficace e creativo. Anche da qui nasce la qualità dei viaggi sartoriali, innovativi, creati e firmati in proprio, in un mercato in continua crescita. Ispirazioni per creare felicità dunque, a partire dall'interno dell'azienda per arrivare alle decine di migliaia di viaggiatori che si affidano a uno tra i migliori Tour Operator del Nord Est italiano, i cui viaggi sono originali, con il marchio depositato e registrato. Va da sé, quindi, che ridere non è affare per stolti. Anzi.

Franco e Valeria festeggiano le nozze d'oro

Il 27 febbraio Franco e Valeria Urbanetto hanno festeggiato i loro primi 50 anni di felice matrimonio. Assieme a loro la figlia Marzia, il genero Dario, i nipoti Alex, Christian e Samuele e i parenti tutti.
Congratulazioni vivissima e ancora auguri per un futuro che Vi veda sempre così uniti e felici.

San Marco 2017
Jutizzo di Codroipo

Una tradizionale sagra all'insegna del buon mangiare, dello sport, della musica e degli spettacoli.

PROGRAMMA FESTEGGIAMENTI

Sabato 22 Aprile

Ore 18.00 - Apertura chioschi cucine e griglie
Ore 20.30 - Serata danzante con ORCHESTRA **ALTO GRADIMENTO**

Domenica 23 Aprile

Ore 09.00 - Apertura chioschi
Ore 10.30 - **13° Edizione** Torneo **" S. MARCO" - Mini Basket** "S. Marco"- Org. da *A.S.D. Pallacanestro Codroipese*
Ore 11.30 - Apertura cucina e griglie
Ore 13,00 - Premiazioni
Ore 14.30 - **13° edizione** Torneo **" S. MARCO" - Mini Basket** "S. Marco" – Org. da *A.S.D. Pallacanestro Codroipese*
Ore 18.00 - Premiazioni
Ore 20.30 - Serata danzante con Orchestra **OASI**

Lunedì 24 Aprile

Ore 09.30 - Apertura chischi
Ore 09.30 - Iscrizioni Torneo Ore 10,00 3° Torneo **GREEN VOLLEY JUTIZZO**
Ore 10,00 - Inizio **3° Torneo "GREEN VOLLEY JUTIZZO"**
Ore 19.00 - Premiazioni Torneo **Green Volley**
Ore 20.30 - Serata da sballo con **DJ DENIS**

Tendone riscaldato
tutte le iniziative sono ad ingresso gratuito

Martedì 25 Aprile

Ore 10.30 - **Santa Messa** sotto il tendone
Ore 11.00 - Cerimonia del 72° anniversario della liberazione deposizione corona alloro
Ore 11.30 - Apertura chioschi, cucine e griglie
Ore 20.30 - Serata danzante con ORCHESTRA **COLLEGIUM**

Sabato 29 Aprile

Ore 13,00 - Apertura chioschi
Ore 16,00 alle 17,00 - Iscrizioni alla **"MARCIE DI S.MARC"** manifestazione podistica ludico motoria Km. 6/9/12
Ore 18,00 - Apertura cucine e griglie
Ore 20,00 - Chiusura manifestazione podistica.
Ore 20,30 - Serata danzante con Orchestra **NOVANTA**

Domenica 30 Aprile

Ore 09.00 - Apertura chioschi
Ore 10,00 - **2° Ediz.** Torneo Calcistico bambini 6/7 anni **"Primi calci"** *organizzato da A.S. Camino T.*
Ore 11.30 - Apertura cucina e griglie
Ore 13,00 - Premiazione squadre Torneo
Ore 14.00 - **"BIMBI IN PASTA"** apprendere l'arte pasticciera; a cura di Simone Pasticceria DOCE VITA di Codroipo
Ore 20.30 - Serata danzante con **MEDITERRANEA** - music group anni 60/70/80/90
Ore 22.00 - Estrazione premi lotteria 2017

Popolazione residente in aumento ma con trend in calo

Nel numero di marzo della nostra rivista abbiamo presentato il bilancio demografico 2016 del Comune di Codroipo, analizzando le varie voci in modo sintetico. In questa occasione illustriamo alcuni aspetti per i quali si sono verificate tendenze diverse rispetto agli anni precedenti. Ogni anno, infatti, propone risultati diversi con andamento altalenante. I residenti, dopo la pulizia del Censimento della Popolazione 2011, che ha portato alla cancellazione di tantissime persone che pur essendo ufficialmente iscritte a Codroipo, di fatto avevano cambiato la loro dimora effettiva, a partire dall'anno successivo in poi sono sempre aumentati. Gli incrementi sono stati i seguenti: nel 2012 +62, nel 2013 +127, nel 2014 +51, nel 2015 + 102, nel 2016 +2. Una progressione, non costante nelle dimensioni, quello che più intriga lo studioso è il diverso incremento registrato negli ultimi due anni, che per il 2016 si è concretizzato solo in volata l'ultimo giorno dell'anno.
Abbiamo confrontato il 2016 con i 3 anni precedenti (2013-2014- 2015). Ognuno con qualcosa di particolare. Nel 2014 va segnalata la temporanea crescita dei nati 165 contro i 143 del 2013. Tendenza contraria a quella nazionale e regionale con i nati in costante calo. Inoltre nel 2015 contrariamente a quanto accade in Italia e nella nostra Regione, i morti sono diminuiti a 155 contro i 186 del 2014, per poi, purtroppo, aumentare nuovamente nel 2016 a ben 169.
Cosa ha determinato il diminuito incremento della popolazione lo scorso anno? La differenza tra i nuovi residenti provenienti dall'Italia o dall'estero e le persone che si sono trasferite in altri Comuni o al di fuori dei confini nazionali. Un saldo storicamente sempre positivo, solo più leggero nel 2016. Dal +114 del 2015 è sceso al + 40 del 2016. Il saldo è positivo per quanto riguarda le migrazioni nazionali +49, (-7 M, +56 F); mentre è negativa la differenza del movimento con l'estero -9 (-11 M, +2 F); nel 2015 si è registrato un +110 per i movimenti con la Penisola (+55 M, +55 F) e + 4 (+2 M, +2 F) per quelli con l'estero. La differenza è creata in particolare dai nuovi residenti 453 in tutto contro i 520 del 2015, in particolare quelli provenienti da Comuni italiani calati di 73 unità, mentre dall'estero gli arrivi sono aumentati di 6 unità, 66 nel 2016 contro i 60 del 2015. Sono diminuiti di 12 unità le persone che hanno lasciato il territorio comunale: 338 nel 2016, mentre nel 2015 erano 350. Si sono trasferite all'estero 75 persone (43 M, 32 F), nel 2015 erano 56 (29 M, 27 F).

Raffaele Chiariello

Un successo la prima di "Tiere"

La Compagnia Teatrale "Agnul di Spere" di Codroipo ha presentato l'opera al Benois De Cecco "Tiere, mezzadri, conti e malintesi". La commedia, in un atto unico, bilingue friulano e veneto, in prima assoluta è stata molto apprezzata dal numeroso pubblico. Una sottolineatura particolare va all' autore del testo Dario Paolo D'Antoni, che si è sottoposto ad un lungo lavoro di ricerca e ha raccolto molte testimonianze sul territorio, ispirate alla realtà storica. Non sorprende più per la sua competenza e bravura il regista e sceneggiatore dello spettacolo Claudio Mezzelani. Egli è circondato da uno staff di collaboratori molto validi quali Adelino Grillo per la realizzazione, Sara Grossutti ed Eddi Pellizzoni per le pitture, Angela Cosmi per i costumi, Andrea Saccomano per le luci, Silvana Bosa, Sergio Fresco, Giorgio e Minuccia Molinari, Carlo Rainero e Roberto Scaini quali assistenti di scena, mentre l'organizzazione è affidata ad una insuperabile Paola Defend. Il filo della commedia prende corpo nel novembre 1949 in una piccola comunità rurale del Friuli. Una giovane contadina, Maria, resta incinta del suo moroso emigrato a Torino per lavorare in fabbrica. Confida il segreto della maternità alla sua più cara amica e chiede aiuto alla contessa. Tra pettegolezzi, equivoci e giochi di potere, le vicissitudini e il destino di mezzadri e conti, padroni indiscussi della terra, si legano indissolubilmente nel tentativo comune di preservare i propri valori e raggiungere i propri personali obiettivi. Meritano un plauso incondizionato i sedici interpreti che hanno calcato con semplicità e naturalezza il palcoscenico con un fitto intreccio di dialoghi e di battute, alcune delle quali a pronto effetto.Ecco i loro nomi in scena e fuori: Bepi (Adelino Beltrame), Jacum cjargnel (Licio De Clara), Catine (Annamaria Di Lenardo), Bepine (Elena Fresco), Marie (Veronica Fresco), Conte Giovanni (Galliano Gambin), Piçule (Chiara Grillo), Bete (Daniela Lenarduzzi), Filomena (Tiziana Molinaro), Melie (Viviana Pettoello), Pre Dante (Sergio Scaini), Conte Carlo (Alberto Soramel), Berto (Francesco Tempo), Gianni (Riccardo Trevisani), Contessa Giovanna (Carla Venuto), Teresine (Milena Zanin).

Renzo Calligaris

Anche Codroipo presente in Libano con il contingente italiano

Un'importante rappresentanza di Codroipo è attualmente presente in Libano nella missione Unifil (United Nations Interim Force in Lebanon), la missione delle Nazioni Unite alla quale partecipa il contingente italiano.Inserito nella task force di Italbatt attualmente guidato dal 4° Reggimento Genova Cavalleria di Palmanova, c'è il secondo gruppo squadroni del 5° Reggimento Lancieri di Novara.
I Bianchi Lancieri di Codroipo non sono nuovi al teatro operativo libanese e dallo scorso ottobre partecipano all'Operazione Leonte XXI in questo momento affidata alla Brigata di cavalleria Pozzuolo del Friuli che ha il proprio quartier generale in Italia a Gorizia. Il contingente italiano opera nella terra dei cedri su mandato dell'Onu tramite la Risoluzione 1701 del Consiglio di Sicurezza dell'11 agosto 2006 e si occupa di monitorare la cessazione delle ostilità, supportare le Forze Armate libanesi e assistere la popolazione locale. I militari codroipesi in particolare svolgono un costante monitoraggio della "Blue Line", la linea armistiziale fra Libano e Israele con pattugliamenti diurni e notturni nella zona. I Lancieri furono fra i primi, nel 2006, al termine della così detta "guerra d'estate" fra Israele e le milizie di Hezbollah, allora alle dipendenze della Brigata di cavalleria, ad avviare l'operazione "Leonte" e dare il via alla missione Unifil 2. "I militari codroipesi non sono nuovi a questa realtà – sottolinea il maggiore Francesco Leo, alla guida del contingente dei Lancieri in Libano - e svolgono l'attività a loro affidata con attenzione e scrupolo, consapevoli dell'importanza del proprio mandato". I "Bianchi Lancieri" sono inquadrati nell'Unità di manovra del Settore Ovest comandata dal colonnello Angelo Di Domenico, attuale comandante di "Genova Cavalleria", di stanza a Palmanova.
Codroipo è anche presente grazie al "Consorzio per la tutela del formaggio Montasio" che ha donato al reggimento Logistico "Pozzuolo del Friuli" di Remanzacco, propri prodotti che i militari hanno poi distribuito ad alcune realtà locali del Libano del Sud.
Il Contingente italiano conta circa 1100 militari che, oltre alle unità e reparti già citati, è costituito anche dal reparto Comando e Supporti Tattici "Pozzuolo del Friuli" di Gorizia, dal 132° reggimento Artiglieria "Ariete" di Maniago, dal 7° reggimento Trasmissioni di Sacile, dal 3° reggimento Genio Guastatori di Udine, dal 33° reggimento Trasmissioni di Treviso, dal 7° reggimento N.B.C. di Civitavecchia e del Centro Militare Veterinario di Grosseto.

Capitano c. (li) Biagio Liotti
Portavoce del contingente italiano in Libano

"Una Finestra sul Futuro - Dopo di Noi"

Relazione sul bilancio 2016

Il 26 marzo scorso si è svolta l'Assemblea Ordinaria dei soci de La Pannocchia onlus per l'approvazione del Bilancio Consuntivo 2016. Per rispetto della trasparenza, l'Associazione pubblica da sempre il Bilancio Consuntivo relativo all'esercizio appena concluso, in modo da permettere a tutti di rendersi conto di quali e quanti siano i costi di gestione di una struttura che accoglie n. 14 ospiti residenziali, n. 9 o 10 diurni e un'altra quindicina di esterni per varie attività. Di essi si occupano, part time o a tempo pieno, 17 persone tra dipendenti e operatori, alcuni professionisti (psicologa) per le attività specifiche (sostegno ai disabili e alle famiglie, arte povera, riciclaggio dell'usato, percussioni) e una quindicina di volontari a seconda delle occasioni. Per la comunità residenziale, distribuiti su 3 turni, lavorano tredici operatori per 365 giorni all'anno, sette giorni alla settimana, in modo da coprire tutte le 24 ore giornaliere di accoglienza. Nel modulo diurno sono presenti tre operatori per turno per cinque giorni lavorativi, coadiuvati da volontari di supporto alle attività.
Ci sono inoltre tre dipendenti dell'associazione che danno il loro aiuto agli ospiti quando serve: Andrea è il direttore di struttura: coordina e organizza la vita comunitaria, assieme ad Alessandro, referente degli operatori della cooperativa sociale FAI.
Il presidente uscente (Bertossi Lisetta), supportata da tutto il personale, si è occupata finora dell'amministrazione e della contabilità dell'Associazione, di organizzare progetti per richiedere contributi pubblici ed essenzialmente verifica che siano rispettate le linee guida scelte dagli associati per la gestione. Altri volontari sono di supporto alle attività di laboratorio degli ospiti, nelle uscite (discoteca, Feste, gite, soggiorni ecc.) o danno un aiuto per le manutenzioni, il giardino, le pulizie straordinarie, l'organizzazione di feste e di mostre/mercatini.
I costi principali di gestione, come sempre nelle associazioni che erogano servizi, sono quelli relativi al personale, dipendente o in convenzione. Il personale qualificato è compreso nella voce "spese varie di gestione della struttura" assieme ai costi della cooperativa assistenziale FAI, al vitto, al materiale per le pulizie, ai costi fissi (acqua, luce, gas, raccolta differenziata rifiuti). Le rette a convenzione con l'AAS n.3, 4 e 5 riescono a coprire i costi di gestione quasi interamente così che i contributi pubblici e quelli provenienti dal fund raising degli abitanti del Medio Friuli consentono ai ragazzi di praticare attività varie e stimolanti anche con professionisti.
I soggiorni del 2016 sono stati molto apprezzati dagli ospiti, soprattutto dai residenziali che passano tutto l'anno in struttura. É molto importante per loro cambiare ambiente (Lago di Bled, in Slovenia, Lignano, gite in giornata presso luoghi diversi e particolari) più che per i diurni che hanno ancora una famiglia e una casa dove tornare nel pomeriggio, dopo la frequenza al centro diurno. Queste sono occasioni di socializzazione e servono per ricevere stimoli nuovi e mantenere le autonomie acquisite.

Potete contribuire alla nostra associazione anche richiedendo la tessera associativa: un bel gesto per noi, per voi e... perchè no? Magari anche per un vostro amico.

Un piccolo contributo per un grande sostegno

Info 0432.904999

associazione@lapannocchia.org

La buona liquidità bancaria ci ha permesso di contenere le spese bancarie e pagare solo pochi interessi finanziari del mutuo esistente ed estinto per 78 rate su 96.
Ricordiamo che il Fondo per la costruzione della struttura di euro 1.501.754,61 risultante dai contributi pubblici e da quelli erogati generosamente dalla popolazione del Medio Friuli; ora costituiscono una riserva di capitale. Abbiamo avviato uno studio di fattibilità di una Fondazione con consulenti molto preparati per dare maggior lustro all'associazione e proteggere la struttura per i nostri ragazzi.
Con questa Assemblea si conclude il mio mandato come presidente in quanto sono già passati i 3 anni di durata; do comunque la mia disponibilità ad affiancarmi al nuovo presidente per il passaggio di consegne e spiegazioni a richieste specifiche.
Ringrazio tutto il Consiglio Direttivo che mi ha supportata, i Revisori dei Conti, il personale e gli operatori, i soci e soprattutto i soci familiari che stanno invecchiando un po' più sereni (spero) pensando ai propri figli accolti in struttura. L'ultimo progetto iniziato sarà quello di ampliare gli spazi per nuove accoglienze e sarà seguito in parte ancora da Gremese Claudio, vecchio presidente.
Coloro che volessero vedere il bilancio più in dettaglio possono trovarlo su internet: www.lapannocchia.org

Lisetta Bertossi

Se qualcuno di voi pensa che l'associazione stia facendo un buon lavoro a favore dei disabili che accoglie, potrebbe aiutarci a continuare le attività dedicandoci il 5 %° dell'IRPEF. In questo caso, vi ricordiamo che il Codice Fiscale de La Pannocchia da indicare nella vostra denuncia dei redditi è

94054880300

Destinate a "La Pannocchia" onlus il vostro 5 per mille

Sul modulo di dichiarazione dei redditi, nello spazio del 5 per mille: Mettete la firma nel primo riquadro (sostegno volontariato e non profit) Inserite anche il codice fiscale dell'associazione: 94054880300

BILANCIO AL 31.12.2016

Stato Patrimoniale: Attività		
Cassa	€	379,95
Banche	€	176.391,97
Partecipazioni (Bcc. Bassa Friulana)	€	155,00
Beni strumentali (reg.cespiti)	€	2.240.543,93
Rimanenze oggetti	€	150,00
Depositi cauzionali	€	361,69
Crediti vari	€	35.953,42
Crediti vs/clienti	€	152.656,67
Riscontri attivi spese condominiali	€	778,00
Totale Attività	€	2.607.370,63

Stato Patrimoniale: Passività		
Fondi beni strumentali	€	537.708,55
Fondo T.F.R.	€	7.445,75
Fondo per costruzione, mobili e attrezzature	€	1.501.754,61
Debiti vari di gestione: fornitori	€	53.799,51
debiti di finanziamento	€	7.804,80
debiti diversi	€	13.051,21
Totale passività	€	2.121.564,43
Risultato esercizi precedenti 1996/2014	€	439.846,90
Risultato d'esercizio 2016	€	45.959,30
Totale a Pareggio	€	2.607.370,63

Conto economico: Entrate:		
Quote Associati	€	1.863,00
Incassi iniziative varie	€	17.870,40
Prestazioni presso struttura	€	656.638,85
Contributi	€	46.014,90
Contributi pubblici GSE	€	7.918,82
Contributi 5 per mille IRPEF 2013	€	14.247,77
Contributi da Comuni	€	10.000,00
Contributi da Provincia	€	1.781,45
Rimborsi assicurativi	€	1.750,25
Contributi da Regione FVG	€	1.200,00
Rimanenze finali oggetti	€	150,00
arrotondamenti attivi	€	40,24
Interessi bancari attivi	€	1,29
Totale Ricavi	€	759.476,97

Conto economico: Uscite:		
Costi per utenti disabili	€	15.734,47
Rimanenze oggetti 2015	€	450,00
Costi per iniziative varie	€	9.693,66
Costi del personale per associazione	€	59.265,71
Costi per iniziative associative	€	33.361,50
Spese gestionali	€	33.033,75
Costi per beni strumentali sostenuti	€	39.559,34
Spese varie di gestione struttura:	€	519.980,37
Altre spese di gestione	€	2.438,87
totale Costi	€	713.517,67
Risultato d'Esercizio 2016	€	45.959,30
Totale a Pareggio	€	759.476,97

Festeggiato alla grande il trentesimo di fondazione dell'Ute

Foto Narduzzi

E' stato festeggiato alla grande a Codroipo il trentesimo compleanno dell'Università della Terza Età del Codroipese. Questa benemerita istituzione, che con la sua attività ha fatto crescere la cultura e la qualità della vita della gente del Medio-friuli, è stata ricordata con un incontro celebrativo,tenutosi nella sala convegni dell'oratorio parrocchiale, piena in ogni ordine di posti. Ha aperto i lavori della mattinata il presidente dell'Ute dottor Lionello Baruzzini. Egli ha espresso un pensiero di profonda riconoscenza a quanti trent'anni fa hanno avuto l'intuito e la volontà di costituire l'Ute. Ha rivolto un attestato di gratitudine ai soci fondatori e ai presidenti che l'hanno preceduto, la signora Alberta Querini Petri e il prof. Roberto Zanini.E' seguita l'esecuzione di un suggestivo concerto vocale da parte dei 36 coristi dell'Ute di Rivignano Teor, diretto dal maestro Giovanni Zanetti. Sono così risuonati i canti di Signore delle cime di De Marzi, Friul di Fior, Il Cialzumit del Candotti e il motivo gogliardico "Godeamus igitur". A dar lustro alla manifestazione hanno contribuito poi, cinque importanti relatori che hanno aiutato i convenuti a riflettere sui vari aspetti dell'età adulta. L'arciprete mons. Ivan Bettuzzi ha trattato gli aspetti antrpologici dell'età adulta; il dottor Lorenzo Zanon, psicologo-psicoterapeuta, si è soffermato sugli aspetti cognitivo-psicologici, il dottor Pierino Donada ha sviluppato i temi dell'apprendimento e della conoscenza nell'età adulta. Dopo la pausa caffè, si è avuta la parentesi della consegna di premi e attestati ai soci fondatori o ai loro familiari e a chi ha frequentato l'Ute per 30 anni. Sono quindi ripresi i lavori del convegno con le relazioni del giornalista Rai Luciano Ceschia, già direttore de "Il Piccolo" e dell'"Alto Adige",autore del libro il Gatto rosso e l'ex Rettore dell'Università di Udine e sindaco attuale del capoluogo friulano prof. Furio Honsell che ha parlato delle iniziative a favore degli anziani a livello europeo. E' intervenuto a portare il proprio saluto agli associati all'Ute il consigliere regionale Vittorino Boem. La celebrazione del trentennale dell'Ute si è chiuso con un rinfresco tenuto in amicizia negli stessi locali dell'oratorio.

Renzo Calligaris

Una Messa per grandi e piccini

Un sabato di marzo alle ore 16 è stata celebrata da Don Nello una Messa molto emozionante presso il salone della Casa di Riposo dell'Asp Moro con la numerosa partecipazione di grandi e piccini, una grande affluenza che neanche lo stesso personale si aspettava. Il gruppo di catechismo delle parrocchie di Beano, Goricizza e Pozzo ha animato con canti la Messa per gli ospiti della struttura. I bambini sono stati bravissimi nonostante il poco spazio e il dover restare in piedi per la durata di tutta la messa. Gli ospiti, molti dei quali sono nonni o bisnonni, erano felicissimi per la novità. Alla fine ci si è salutati con la promessa di ripetere presto quest'esperienza.

Quando l'Alzheimer si rivela opportunità di crescita

Massimo coinvolgimento emotivo in Auditorium al convegno sull'Alzheimer del 3 marzo quando parlava Letizia Espanoli, felicitatrice e ideatrice del modello "Sente-mente" rivolto alla comunicazione efficace con i malati di Alzheimer. Non computer né slide ma solo parole di spessore. Dritte. Come spade ma di luce, in una serata voluta dall'Associazione Alzheimer di Codroipo, presieduta da Fortunato Tonin, e costituita sulla scia della precedente, attiva per undici anni sotto la guida di Luciano Commisso.

Si è trattato di un incontro utile a tutti ma, in particolare, ai familiari dei malati, quasi mai preparati alla malattia perché non esistono corsi né servizi che insegnino cosa fare e costretti a vivere nel silenzio e solitudine, sentendosi impotenti a causa di una relazione sbagliata con la malattia. Spesso, al momento della diagnosi, finisce la vita. Per questo i volontari danno informazioni basate su esperienze vissute, tramite lo Sportello informativo, i Caffè Alzheimer e altre iniziative. L'assistente sociale Stefania Ferreri ha presentato Letizia Espanoli come "colei che insegna come si possa andare oltre la demenza, scoprendone i lati belli. Che ci sono ma di cui nessuno parla perché la gente sa solo le cose brutte". Letizia, consulente per enti pubblici e privati in tutta Italia, ha invitato a cambiare prospettiva e cultura, a uscire dalla drammaturgia dell'Alzheimer. La demenza è classificata come grave, ma la malattia non porta solo via, lascia qualcosa di essenziale: le emozioni. La scienza prova che le persone con demenza provano emozioni. L'amigdala, piccola porzione del cervello, si attiva quando essi provano emozioni e percepiscono quelle degli altri. In Italia si legge la demenza come fatto gravissimo, manca il diritto ad avere una diagnosi che permetta un viaggio da intraprendere ma dalla parte della vita e non del lutto anticipato. L'Alzheimer va avanti piano piano e le persone accedono a un altro livello di intelligenza accessibile anche a noi se smettessimo di voler capire. La vita non è capire tutto e l'importante non è capire ma sentire. Ogni essere umano può provare 250 emozioni diverse. Le emozioni sono semafori e il nocciolo vitale delle persone deve essere visto e tutelato. Come? Andando oltre la parola, attivando sguardi, il contatto, la carezza, la voce bella. Sono persone estremamente sensibili i malati d'Alzheimer, e vivono il tempo di presenza e di amore. Tutto cambia in chi è malato. Non ha la parola, spazi e tempo sono dilatati, non ha lo stesso viso. Vive il qui e ora. Spesso non accede ai ricordi ma segue i sensi, gli odori, magari soltanto con il cuscino che sa di casa. Importante però è leggerne il comportamento. Per esempio, come fa a dire se prova dolore? Se ha male urla

di più e scappa di notte. Il 30% dei comportamenti difficili nasce dal dolore non espresso. Allora entra in ballo il gioco della relazione, che ama e gioca abolendo le domande e usando poche parole, che è in grado di aprire brandelli di comunicazione. Ma in questo c'è ancora tanta ignoranza. Bisogna quindi creare la modalità che non espropino il diritto e la dignità di continuare a essere. Un prendersi cura ma in una relazione d'amore. La demenza diventa allora una grande opportunità e l'unica strada per regalarsi ancora giorni felici, non perché va tutto bene ma perché si sceglie il modo migliore per affrontare la malattia. Mai dire "perché a me?" ma " come me la gioco?".

Il vero maestro diventa lui, il "malato" perché torna all' essenza delle cose come i bambini. Andare a scuola da lui vuol dire "fai di ogni momento una cosa preziosa". Vuol dire imparare a non fargli domande, a non volerlo riorientare ma assecondare, giocare senza paura di perdere la faccia ma solo per amore, in un linguaggio di poche parole e tanti gesti. Vedendo lui, non la sua malattia. In un viaggio difficile ma che dà tanto, sempre con la sensazione di avere un muretto alla nostra altezza. Si può scegliere di tornare indietro o alzarsi sulle punte e vedere oltre con la curiosità per ciò che potremmo divenire. Cos'è la vita se non un continuo salto di muretti? Chi è stato curioso nella vita va nell'aldilà più sereno. In fondo si tratta solo di un altro muretto da saltare.

I "Sente-mente laboratori" danno risultati qualitativi e quantitativi, perché sono un allenamento a vedere le cose belle, senza l'idea dell'errore e della perfezione, sapendo che la bellezza sta nell'imperfezione e l'errore è un'opportunità. Il dono più bello che i malati di demenza fanno sta nel fatto che dimenticano gli errori.

Pierina Gallina

I primi dieci anni del secolo breve: notizie curiose dal passato

Riportiamo di seguito alcune notizie in breve di avvenimenti accaduti all'inizio del secolo scorso nella zona di Basiliano e Mereto di Tomba, ricavate da una ricerca dal giornale dell'epoca "Patria del Friuli" effettuata da Guido Sut.

1902

B. G. lamenta un fatto incivile. "Gironzano" a Pasian e a Variano lettere anonime dirette a persone rispettabili, scritte da persone abbruttite. Lasciamo pur perdere la pubblica indignazione, ma non si può tacere che il fatto che alcune sposine sono state trattate "in re maggiore e sei diesis in chiave"! Da notare che venivano colpiti individui del tutto incapaci di compiere le infamie scritte nelle lettere. Il tempo è galantuomo ed è emerso che sia stato il gentile sesso il protagonista delle missive. Un donna, rea confessa, ha ammesso che alcuni messaggi siano partiti proprio da lei. Accampa tuttavia delle attenuanti: li ha scritti durante certe notti allegre. In altre parti vengono avviate indagini per la ricerca dei colpevoli. Qui, a Pasian, invece, si tace e si tollera tutto per un deplorevole rispetto umano.

Diatribe elettorali. Il geometra Luigi Greatti, in municipio, inveisce contro il clero perché nella campagna elettorale gli è stato ostile. Don Giacomo Bellina, presente, gli ha risposto: "Perduto il credo della religione cattolica e della monarchia, si diventa micidiali alla terra natale e alla monarchia." A seguito di questa cronaca sono sorte delle polemiche riportate anche dal giornale che qui non seguiamo. Le lasciamo immaginare ai lettori.

(7 - continua)

Aperto lo sportello "risposta casa"

Più assistenza e sostegno per chi cerca una casa Ater a Basiliano. Sarà attivo ogni primo e terzo mercoledì del mese, dalle 15 alle 17, al piano terra del Centro Civico di Villa Zamparo, sede dello sportello di lingua friulana, lo "Sportello risposta casa", un servizio di orientamento e accompagnamento ai richiedenti alloggio che possono usufruire degli strumenti di sostegno all'esercizio del diritto all'abitazione. Il servizio, previsto attraverso la recente legge di riordino delle Ater che ha istituito anche dei tavoli territoriali per le politiche abitative all'interno delle Unioni territoriali intercomunali (Uti), sarà assicurato da personale proveniente dall'Ater di Udine e sarà di riferimento per tutti i cinque comuni dell'Uti, Basiliano, Bertiolo, Mereto di Tomba, Sedegliano e Varmo. Sarà attivo fino al 30 giugno 2017 e contattabile al n. 0432.849730.

Amos D'Antoni

In tanti per salutare Alfeo

Profondo cordoglio ha suscitato a Variano e nel Comune di Basiliano la scomparsa di Alfeo Iacob di 66 anni che da oltre 50 anni soffriva di nefrite. Dal 1963 era sottoposto a dialisi, uno dei primi in Italia. Era nato a Basiliano nel 1950 e dopo le scuole dell'obbligo già a 13 anni è stato colpito dalla malattia renale che lo ha portato alla emodialisi. Invalido sin da giovane, le cure della malattia l'obbligavano più volte alla settimana a recarsi nel nosocomio Udinese prima, e in quelli di Codroipo e San Daniele poi, per sottoporsi al trattamento che sostituisce la funzione renale. Da giovane nel tempo libero dalla dialisi, aiutava il padre Celerino, nei lavori agricoli e nella cura della chiesa parrocchiale. Disponibile, aperto, amico di tutti, aveva una parola di conforto per ogni persona che incontrava, anche se sofferente per le dure prove a cui era soggetto quotidianamente. Il funerale è stato concelebrato nella chiesa Parrocchiale di Variano, dai Vicari Parrocchiali don Roberto Nali e don Adolfo Comello, gremita da tanta gente. All'omelia don Nali ha ricordato che Alfeo nella sua sofferenza ha dato a tutti e alla Chiesa un esempio di fede robusta e solida. Il celebrante ha rimarcato che per l'antropologia pagana Alfeo era un uomo inutile, di peso, una vita persa, un cavallo da abbattere, invece per l'antropologia cristiana, era una creatura amata, rispettata da Dio e una vita preziosa anche in quelle condizioni. Infine don Nali ha messo in luce che le Istituzioni pubbliche devono dare assistenza sanitaria, economica e speranza di cura. Lascia nel dolore la madre Noemi e quattro sorelle.

A.D'A.

Intensa l'attività del coro "Stele alpine" nel 2016

Foto: Scatto Matto

Il gruppo vocale, nato nel 2003, è formato da alpini in congedo, fa parte integrante del gruppo Ana di Basiliano. L'attività del coro, composto da una ventina di elementi, che svolge brani classici di montagna, sacri e villotte friulane, è stata illustrata nell'ultima assemblea dal responsabile Gabriele Del Mestre che messo in luce le diverse manifestazioni a cui la corale ha partecipato in particolare nel 2016. In gennaio si è esibito a Vissandone all'assemblea annuale del gruppo Ana. A giugno prima in un concerto con i cori di Preganziol e Farra D'Isonzo e poi in favore del gruppo alpini Udine Sud. Nel mese di settembre a Mereto di Tomba in occasione del 60° di costituzione di quel gruppo alpino.
A novembre a Basaldella, nella manifestazione della consegna di riconoscimenti ai parenti dei caduti della 1° guerra mondiale. Nel mese di dicembre ha effettuato un paio di concertini nelle scuole primarie di Basiliano e Blessano. Altre esecuzioni il coro "stele Alpine" le ha effettuate durante le messe di suffragio per gli alpini "andati avanti" nel 2016 per: Giuseppe Chiovaro, Domenico Convertini e Dante Cecconi. Al termine dell'incontro Del Mestre ha ringraziato tutti i coristi, aprendo l'attività anche ad altri e il maestro Davide Basaldella, per l'impegno, la bravura e la pazienza che ha dimostrato nella direzione del coro.

Amos D'Antoni

Assemblea alpina

"Un saluto alla bandiera e un minuto di raccoglimento per tutti quelli che sono andati avanti". Così il capo gruppo Paolo Castelletto ha aperto l'affollata assemblea del gruppo alpini di Basiliano, che annovera anche soci delle frazioni di Blessano, Variano, Vissandone e Basagliapenta. I lavori sono stati preceduti da una messa nella parrocchiale di Vissandone celebrata da don Albino D'Orlando, in suffragio degli alpini caduti, accompagnata dal coro "Stele Alpine" diretto da Davide Basaldella. All'omelia il celebrante ha ricordato i valori che contraddistinguono gli alpini e la loro solidarietà verso chi ha bisogno. Nella sede sociale di Vissandone il capo gruppo dopo il minuto di silenzio, ha relazionato, sull'attività svolta con la partecipazione alle diverse adunate di Cividale, Cargnacco e Asti, al 4 novembre, agli incontri nelle scuole elementari, medie e lavori alla sede, spaziando anche suoi programmi previsti per il 2017. Sono seguiti gli interventi di Angelo Ponte responsabile di zona, Renato Romano Consigliere nazionale e Dante Soravitto De Franceschi Presidente della sezione alpini di Udine, che hanno elogiato l'attività del gruppo e la funzionale sede del sodalizio. Pure il Sindaco Marco Del Negro nel portare il saluto dell'Amministrazione Comunale, ha espresso compiacimento per l'attività svolta dal Sodalizio lodando tutti i volontari. Dopo l'unanime approvazione della relazione morale e finanziaria, il rancio alpino ha concluso la serata.

A.D'A.

Presentata "Storia di Bertiolo"

Un vero e proprio scrigno di storie e di memorie, uno zibaldone di ricordi, racconti, dettagli storici e curiosità, per restituire ai bertiolesi ma anche a tutti i friulani appassionati della propria terra un'immagine fresca e genuina di quello che è stata ed è oggi Bertiolo, la "città del vino", ma anche il paese della solidarietà e della semplicità contadina, capace ancora di restituire al visitatore poetici scorci di un Friuli antico e amico. È questo il valore del libro "Storia di Bertiolo" di Raffaella Beano, presentato venerdì 17 marzo presso l'enoteca del paese nell'ambito della Festa del Vino che proseguirà fino al 26 marzo. "Quando mi è stata proposta questa sfida – ha raccontato l'autrice – ho subito accettato con entusiasmo perché già 20 anni fa, quando sono venuta a vivere qui mi ero appassionata ai racconti degli anziani bertiolesi, racconti ancora vivissimi e dettagliati. Sono partita a spulciare archivi, quello parrocchiale, quello comunale e altri archivi privati per cercare notizie, dettagli, e ricostruire passo dopo passo la storia di Bertiolo fin dalla sua preistoria". Il libro infatti parte da lontano, comincia dal periodo Wurmiano, 25-30 milioni di anni fa, quando il grande ghiacciaio della zona di Gemona cominciò a plasmare le colline moreniche dando a questo territorio la fisionomia che ha oggi. La storia attraversa i secoli, durante i quali Bertiolo fu dominio di tutti i signori della zona, restando comunque sempre un centro di rilievo dal punto di vista amministrativo e politico. "La frazione di Sterpo – ha ricordato Pietro Pittaro, imprenditore vitivinicolo e ambasciatore di questa terra, con l'Ente Friuli nel Mondo di cui è stato presidente - era sede del Tribunale ecclesiastico, c'era una quercia secolare su cui venivano impiccati i condannati a morte. Questo libro, questa ricerca di Raffaella Beano testimonia il passato di Bertiolo e resta qualcosa di preciso e documentato nelle nostre biblioteche per ricordarci sempre quello che è stato". Fra gli aneddoti, le notizie di cui l'opera è disseminata pagina dopo pagina, c'è il passaggio delle truppe della Seconda guerra mondiale, in ritirata dopo la disfatta di Caporetto; e poi più indietro un documento che attestava la collocazione dell'antica cortina muraria che proteggeva la città, presso la chiesa di San Martino; e poi ancora l'antica intitolazione della chiesa della Santissima Trinità che nel 1492 era dedicata ai martiri aquileiesi Canzio, Canziano e Canzianilla. Non mancano gli aneddoti legati alle persone, come Jacopo Mantoani che visse in quella casa Mantoani che ospitò la moglie del Doge Manin durante la firma del Trattato di Campoformido; e poi Ugo Caparini, sindaco del paese nel 1916, Peter Bosa, bertiolese emigrato in Canada dove divenne senatore e portò oltreoceano la ricchezza delle culture diverse; e don Stefano Dell'Angela, di Pozzecco, missionario salesiano in Giappone, seguito dal Venerabile Cimatti che nel 1948 celebrò una messa proprio a Pozzecco. O ancora Ines Cara, maestra bertiolese che a settant'anni, rimasta vedova, decise di cominciare una nuova avventura e partire per l'Africa come missionaria laica. Storie di genti e storie di persone, vite di comunità e vite di uomini che hanno fatto e fanno di Bertiolo quella che è oggi. Edito per i tipi della Biblioteca dell'Immagine di Pordenone, il libro è finanziato da Ubi Banca e Mcksrl Consulting, società di Codroipo specializzata in servizi di supporto alla vendita, logistica e marketing. "Nell'800 – ha ricordato Guido Sut, consulente della casa editrice – Bertiolo era attraversata da strade polverose percorse ogni giorno da carri, cavalli e mucche. Ma c'erano anche i cercàndui, quelli che chiedevano l'elemosina, che soffrivano la fame. Questo libro mi ha fatto rivivere quei tempi, mi ha fatto entrare in quel mondo. Vale la pena che noi uomini di tutti i comuni del Friuli facciamo conoscere oggi ai più giovani anche questa storia piccola, contrapposta alle vicende dei grandi dei libri di storia, per ricordarci chi siamo". Un paese, Bertiolo, dove la solidarietà si vede anche dai numeri, su 2500 abitanti ci sono ben 50 associazioni, fra quelle sportive, ricreative, di volontariato o altro. Un paese dove è forte anche il legame con la fede, se è vero che negli ultimi decenni da Bertiolo sono uscite due vocazioni, quelle di don Ilario Virgili, già cappellano a Codroipo e ora direttore spirituale del Seminario, e quella di don Simone Vigutto, scomparso quattro anni fa, a soli 35 anni, per un male incurabile. "Non esistono altrove – ha aggiunto Pittaro – paesi come questo dove si va a 'bati li cjartis e bevi un taj', dove sopravvive quella storia di ruralità antica, di proprietà diffusa, dove la gente si aiuta e si rispetta. È un piacere enorme – ha concluso - passare di qui e fermarsi con i bertiolesi, gente semplice, che ti vuole bene".

Ugo Zanin

Rinvenute delle tombe di epoca età tardo-antica o alto medioevale

Durante uno scavo edilizio per un centro sportivo e benessere, sono venute alla luce a Bertiolo non lontano dal magazzino comunale, dietro alla scuola Risultive, tombe di età tardo-antica o alto medioevale. Il sito è stato segnalato alle autorità competenti e messo a disposizione per le indagini archeologiche e storiche.
"Le tombe venute alla luce, attualmente solo in sezione, sono una, forse due – spiega la Soprintendenza archeologia, belle arti e paesaggio del Friuli Venezia Giulia. "Dai frammenti di ceramica si può ipotizzare che le sepolture siano di periodo tardo antico-alto medievale, ma notizie sicure si avranno solo dopo un approfondimento."
Nel Comune di Bertiolo già in passato sono state rilevate diverse aree di interesse archeologico con ritrovamenti che vanno dalla preistoria all'epoca altomedievale. Il Comune è attraversato dalla direttrice viaria est-ovest Napoleonica, che secondo alcuni corrispondeva all'antica via Postumia, importantissimo asse viario di epoca romana.

PB

Un successo che continua per la Festa del Vino

Luca Della Savia Photos ©

A Bertiolo si è tenuta la tradizionale Festa del Vino, giunta alla 68ª edizione. Il taglio del nastro è avvenuto sabato 11 marzo, alla presenza di molte autorità. Tra gli intervenuti il Presidente della Pro Loco Risorgive, che organizza la Festa del Vino, Marino Zanchetta, il Sindaco di Bertiolo, Eleonora Viscardis, il Presidente regionale dell'Unione Proloco, Valter Pezzarini, il Presidente della Provincia di Udine, Pietro Fontanini, oltre al vicepresidente regionale dell'Assoenologi del Friuli Venezia Giulia, Sergio Schinella e l'Assessore regionale alle risorse agricole, Cristiano Shaurli. Erano presenti anche l'Assessore alle infrastrutture e territorio, Mariagrazia Santoro e il Coordinatore Regionale delle Città del Vino del Friuli Venezia Giulia, Tiziano Venturini.Sessanta le aziende che hanno partecipato alla 34^ Mostra Concorso Vini "Bertiûl tal Friûl", tra le quali molte hanno presentato i loro prodotti con il marchio della Doc Friuli. Duecento ottantadue i campioni enologici presentati, con un incremento del 10% rispetto allo scorso anno. Assegnati i premi "Migliore Azienda" 2017 a Valentino Butussi, sigillo d'oro, Petrucco, sigillo d'argento e Valchiarò, sigillo di bronzo. In seguito sono stati premiati i migliori vini per categoria ed infine il vino vincitore del Premio "Bertiûl tal Friûl", che per il 2016 è stato assegnato al Friulano "Affreschi" di Tenuta di Blasig, omaggiato con un'opera del maestro mosaicista Alverio Savoia. Il premio Vini Doc per un friulano Doc è stato conferito quest'anno all'attore e doppiatore Omero Antonutti. Tre fine settimana di festa, dall'11 al 26 marzo, dedicati ai bimbi, ai mercati di San Giuseppe e dell'hobby e artigianato, alla solidarietà verso i paesi del centro Italia colpiti dal terremoto, ai motori con le auto d'epoca, vespa giro e motoraduno; accanto a queste attività ci sono state una serie di eventi e iniziative collaterali di carattere artistico, storico, culturale, agroalimentare, ma anche beneficienza e gazebi informativi Solid onlus, attività sportive come il tennis, il calcio, il tiro alla fune, la corsa podistica, basket e karate, la danza e tanta musica con grandi band. Hanno contribuito a questo ricco programma molte associazioni del territorio, anche con gli immancabili appuntamenti enogastronomici, culturali e informativi nei giorni infrasettimanali.

Pro Loco Risorgive Medio Friuli di Bertiolo

A fine aprile torna "Pêl e plume"

Domenica 30 aprile, lungo le vie di Bertiolo adiacenti al Municipio si svolgerà la consueta Mostra "Pêl e plume", giunta ormai alla 45ª edizione. Per gli appassionati estimatori del canto degli uccelli, la manifestazione ornitologica avrà inizio fin dalle ore 7 del mattino con il concorso per uccelli canori finalizzato all'assegnazione della prestigiosa Coppa Friuli 2017.

Seguirà un'esposizione cinofila amatoriale, a cui tutti potranno partecipare con il proprio cane sia esso di nobile razza o di umili natali. Si svolgerà inoltre una dimostrazione di addestramento per cani di utilità e difesa a cura del Centro cinofilo Free-Dog di Flambro. Per tutta la mattinata sarà possibile ammirare animali da cortile ed uccelli esotici esposti sul terreno o sulle bancarelle, facendo acquisti, degustando le specialità enogastronomiche del nostro territorio o facendo sosta al chiosco gestito dal Gruppo Alpini di Bertiolo. Per tutti coloro che vorranno godersi i segni della primavera nelle campagne della zona delle Risorgive, conoscendo i variegati aspetti della loro biodiversità, ci sarà la possibilità di partecipare alla 1ª BertioloRun, marcia ludico motoria con ristoro lungo il percorso. La marcia, libera nell'orario di partenza (dalle ore 9 alle ore 10) e nella cadenza dell'andatura, sarà aperta anche agli appassionati di Nordik-Walking.

Associazione "Pêl e plume"

una Vetrina su Bertiolo

Buona Pasqua

Concerto di San Valentino

La Corale Caminese di Camino al Tagliamento, con la collaborazione delle Associazioni *Kairos e Davide Liani* e il patrocinio del Comune di Camino, dell'Unione Società Corali Friulane – Udine, del Conservatorio Musicale *J. Tomadini* e della Provincia di Udine, ha proposto, in data 19 febbraio, il tradizionale concerto di San Valentino per organo e coro, ormai alla sua trentesima edizione. Da anni l'appuntamento musicale è un'attesa e gradita occasione per valorizzare l'organo, strumento d'elezione per Camino al Tagliamento, paese d'origine della nota famiglia organara Zanin che quest'anno festeggia il 190° anno di fondazione. Il concerto ha visto come protagonisti della serata il Maestro Beppino delle Vedove, titolare della cattedra di Organo e composizione organistica presso il conservatorio Musicale *J. Tomadini* di Udine, e la giovane organista Elisabetta Tonizzo, molto apprezzata sia in Italia che all'estero nell'attività concertistica come solista, che hanno eseguito un articolato quanto inedito repertorio per organo a quattro mani tra cui *Arrival of the queen of Sheda* da *Salomom* di G. F. Händel e il *Concerto n. 3 in sol magg BWV 1048* di J.S Bach. Nella seconda parte della serata, l'organo ha rivestito il ruolo di strumento accompagnatore delle voci soliste e del coro. La Corale caminese, assieme ai soprano Francesca Scaini e Stefania Cerutti, ha proposto *Kyrie* dalla *Messa brevis* di W.A. Mozart, *De Torrente in via*, duetto dal *Dixit Dominus HWV di G.F. Händel*, per poi concludere con il monumentale *Credo RV 591* di Antonio Vivaldi. La Corale caminese inoltre da anni propone due repliche del concerto di San Valentino che rientrano in *Paschalia*, iniziativa promossa dall'U.S.C.I.- Fvg, progetto che vuole incentivare l'offerta musicale dei cori nel periodo quaresimale e pasquale. La scelta della sede dei concerti non è mai casuale. Per mantener infatti viva la tradizione del concerto di San Valentino, il coro si esibisce nelle Chiese della regione dotate di un organo fabbricato o restaurato dalla famiglia Zanin. Quest'anno la Corale caminese ha cantato a San Lorenzo nella chiesa di *S. Lorenzo Martire* e nella Chiesa parrocchiale di Talmassons rispettivamente sabato 18 e domenica 19 marzo, proponendo brani ispirati al periodo pasquale per organo, soli e coro, tra cui in prima assoluta Mors et Vita del Maestro Francesco Zorzini, composto appositamente per l'occasione. Per maggiori informazioni riguardo al Concerto di San Valentino e a tutti gli eventi e per visualizzare immagini o filmati delle performance anche degli anni precedenti, è possibile visitare il nostro sito web: www.coralecaminese.wordpress.com, Facebook e canale Youtube del gruppo.

Francesca Espen

A 102 anni appena compiuti è mancata Caterina Molinari

È mancata all'inizio di marzo, cinque giorni dopo aver raggiunto la splendida età di 102 anni, la caminese Caterina Molinari, vedova Trevisan. Aveva atteso con gioia il traguardo delle 102 candeline, avrebbe fatto un bel "chicchirichì" in allegria - prometteva. Le piaceva molto cantare e dimostrava una soave voce da soprano con la quale accompagnava la messa del sabato pomeriggio nella casa di riposo "Daniele Moro" di Codroipo, dove era ospite da sette anni. Sempre attorniata dalla compagnia e dall'affetto dei figli Livio, Remo, Lidia, dalla nuora Adelia e dei numerosi nipoti, da un mese era diventata orgogliosa bisnonna della piccola Vittoria, figlia del nipote Fabio.
Amava raccontare di quando era giovane e allevava i conigli per venderli a Duria e poter così mantenere agli studi il figlio Livio senza pesare sul bilancio della numerosa famiglia. Andava nei campi a raccogliere l'erba quando gli altri dormivano, per non togliere nulla ai lavori collettivi.
Nata il 25 febbraio nel 1915 a Belgrado di Varmo, nel 1937 ha sposato Quinto Trevisan di Glaunicco dove ha vissuto, sempre sorretta da grande fede, una vita dedita alla famiglia, con doti di ottima cuoca e amore per il sapere. Ha letto molto, fino a che la vista glielo ha concesso. Ha vissuto per molti anni in casa del figlio Remo e della nuora Adelia, contribuendo a crescere amorevolmente i nipoti Silvia e Fabio. Alla soglia degli attesi 102 anni non si sentiva molto bene. Poi il ricovero all'ospedale di San Daniele dove si è spenta.

Pierina Gallina

Solenne ricorrenza della Madonna di Lourdes

Il 12 febbraio la comunità di San Vidotto per la centesima volta si è raccolta in preghiera per solennizzare la ricorrenza della Madonna di Lourdes. La processione è legata a un antico voto fatto dai capifamiglia durante la grande guerra, con cui pregavano la Madonna "di salvare tutti i nostri soldati, i nostri profughi, tutti i membri di questa curazia da ogni ulteriore malanno." In cambio della grazia promisero di costruire una cappella in onore della Madonna e di far festa votiva tutti gli anni nel giorno consacrato all'apparizione della Madonna di Lourdes.

Astrid Virili

Festeggiato il santo patrono

Molto sentiti e partecipati quest'anno i festeggiamenti per San Valentino, patrono del comune di Camino al Tagliamento, iniziati il 14 febbraio con la S. Messa a cui hanno partecipato le autorità civili. Domenica 19 febbraio la S. Messa solenne nella chiesa di Ognissanti è stata animata dal Gruppo Vocale Femminile Euterpe di Gradisca di Sedegliano, diretto dal maestro Fabrizio Fabris e accompagnato all'organo da Daniele Parussini, È seguita quindi la processione per le vie del paese, accompagnata dalle musiche della Banda Primavera di Rivignano. Alla conclusione della celebrazione è stato assegnato il Premio San Valentino, che la parrocchia attribuisce ogni anno a persone che si sono distinte nel servizio alla comunità. Quest'anno il riconoscimento è andato a Sara, Ida, Eleonora e Anna, le maestre della scuola dell'infanzia parrocchiale Maria Immacolata, per l'impegno e la passione con cui seguono i bambini a loro affidati. Non poteva mancare il pane benedetto a forma di chiave, emblema di San Valentino, distribuito a tutti i presenti. La festa è poi proseguita in Oratorio, dove si sono ritrovate circa 180 persone per il pranzo comunitario e una tombolata in allegria. Nel pomeriggio il tradizionale appuntamento musicale curato dalla Corale Caminese, giunto quest'anno alla trentesima edizione, sempre molto seguito dagli appassionati di musica classica anche da fuori comune. Le manifestazioni di quest'anno sono state particolarmente ricche grazie alla collaborazione tra la parrocchia di Camino, l'amministrazione comunale, la ditta organaria Zanin e l'associazione Emd. La collaborazione proseguirà nei prossimi mesi, in vista del novantesimo anniversario della chiesa di Ognissanti, inaugurata il 1° ottobre 1927, e il 190° anniversario della prestigiosa fabbrica di organi fondata da Valentino Zanin nel 1827, attività continuata dai suoi discendenti fino a oggi e rinomata in tutta Europa.

As.Vi.

Brava Arianna!

Il 6 marzo Arianna Bosa si è brillantemente laureata "Maestra di grafica d'arte e disegno" meritando il 110/110 all'Accademia di Belle Arti di Venezia. Ha discusso con il relatore Prof. Jacopo Abis la tesi su "La serigrafia fatta in casa con particolare attenzione nella costruzione di un promografo ai led". Con grande soddisfazione, i familiari, parenti e amici augurano ad Arianna una carriera costellata da lusinghieri e meritati successi.

Oltre la campanella ... in maschera!

Carnevale in compagnia a Camino al Tagliamento. Nelle mattine di fine febbraio, durante il periodo di sospensione didattica fra primo e secondo quadrimestre, si è svolta l'attività di Carnevale organizzata dalla Pro Loco presso Casa Liani. Oltre a ricevere un sostegno nello svolgimento dei compiti, i tanti bambini presenti sono stati coinvolti in numerosi e divertenti giochi e laboratori. In particolare nella giornata di martedì grasso, il 28 febbraio, si è tenuta la Grande Festa in maschera in cui i bambini hanno indossato costumi e mascherine di tutti i tipi e colori, lanciato stelle filanti e fatto merenda con crostoli e frittelle.

Michela Liani,
Volontaria Servizio Civile Nazionale Unpli

Le avventure di Pieri Pan a Cjamin

Teatro pieno domenica 5 marzo a Camino per la replica dello spettacolo teatrale della compagnia teatrale "Divertirsi e far divertire" dei genitori della locale Scuola Materna. L'adattamento in veste comica e caminese della storia di Peter Pan è piaciuto a tutti i presenti. Un'ora di allegria con le storie di Pieri, intercalate da uno spot della "Prova del Cuoco" con una riuscitissima "sosia" di Antonella Clerici che voleva dar da mangiare allo stesso Capitan Uncino un piatto a base della sua mano… quella che il famoso coccodrillo inghiottì con la sveglia! Complimenti a tutti gli attori, a chi ha gestito luci, audio e video o ha aiutato con costumi e scenari, e anche alle ballerine della locale Asd Dance&Fitness che hanno intrattenuto il pubblico con alcuni balletti integrati nella storia.

Silvia Iacuzzi

Falzari e la magia del silenzio

Molto interessante la serata di presentazione del quarto libro di Franco Romano Falzari presso l'Azienda Agricola Ferrin. "Dâr Rimmel, casa delle sabbie", raccoglie racconti dei viaggi nel deserto del Sahara di Falzari e della moglie Gianna negli anni '80. I due hanno viaggiato nel nord maghrebino, in Medio Oriente, nei deserti del Sudamerica ed infine nel Sahara per 25 anni. Nel 1991 sono andati a vivere in un'oasi del sud tunisino, rientrando poi in Italia nel 2002 e stabilendosi proprio a Camino.
Davide Lorigliola, che ha condotto la presentazione, ha introdotto il testo come una visione delle cose senza retorica in cui il deserto diventa protagonista. Infatti Falzari parla della "magia del silenzio" perché "la frequentazione del deserto ti porta a quello che è essenziale" abbandonando "le sovrastrutture di cui è pieno il nostro tempo". L'esploratore e geologo friulano Ardito Desio diceva proprio che "nel deserto l'uomo non conta". In "Dâr Rimmel" Falzari mescola la prosa alla poesia per descrivere le vicissitudini non di un esploratore, ma nemmeno di uno di questi turisti in shorts che hanno invaso il deserto al seguito della Parigi Dakar. Anche lui come loro inizialmente viaggiava in moto, ma ben presto si era reso conto che non era il mezzo adatto e aveva attrezzato una Land Rover che poteva fare 5mila km senza bisogno di fare rifornimenti. I viaggi di Falzari si sono sviluppati tra incontri con i Tuareg, ritrovamenti di tracce del paleolitico e del neolitico, scoperte di cimiteri di dinosauri a cielo aperto "saccheggiati" dal paleontologo Giancarlo Ligabue per i musei veneziani oppure racconti che hanno scompigliato il mito della Legione straniera. Ma alla fine degli anni '80 cominciano le guerre tra i Tuareg e il Sahara diventa pericoloso. Falzari ci tiene a ribadire che ora è ancor peggio e non si può più scoprire il Sahara in autonomia e libertà, tanto che in Tunisia si viaggia nel deserto solo a proprio rischio e pericolo, in Algeria solo se in convoglio e scortati, mentre in Libia il deserto non è proprio accessibile. Un peccato, perché a sentirlo parlare, non ci si sarebbe limitati solo a voler leggere il suo libro …

Si.Ia.

Bellissima giornata corale all'insegna del rispetto per il territorio

Una domenica di sole ha caratterizzato la tradizionale Giornata ecologica organizzata dal Comune di Camino al Tagliamento in collaborazione con le associazioni del territorio.
Ben oltre 100 persone hanno ripulito strade, fossi e argine raccogliendo una quarantina di sacchi neri di immondizia abbandonata. Quasi tutto secco residuo; pochi i rifiuti trovati che possono essere riciclati. "Un po' più degli altri anni" lamentano i volontari che vorrebbero che il loro territorio fosse rispettato da tutti, residenti, visitatori ma anche persone di passaggio. Poi tutti in Oratorio per un pranzo a base di cinghiale offerto dall'Associazione cacciatori, ed in particolare da Remo Trevisan che l'animale l'aveva preso, e cotto dall'Associazione Tipicamente di Glaunicco.
Il Sindaco Nicola Locatelli ha poi voluto ringraziare anche la Parrocchia per aver messo a disposizione i locali per il pranzo e Don Maurizio per aver anticipato la Messa della domenica alle 9.00, spostandola a Pieve di Rosa da cui poi sono partiti i gruppi di volontari per la raccolta dei rifiuti. "Bellissima giornata corale" ha commentato il Sindaco "siamo molto contenti perché è stata un'importante occasione a cui ha partecipato tutta la comunità del nostro paese e anche più associazioni degli anni scorsi." E poi ha concluso "ci vediamo il prossimo anno per la 10ª edizione".

Si.Ia.

Inaugurato il battistero in occasione della festa degli artigiani

Quest'anno si è creata una congiuntura particolare per la tradizionale festa degli artigiani il 19 marzo scorso. La chiesetta di San Giovanni dove si è celebrata anche quest'anno la messa in onore degli artigiani di Flaibano ha visto proprio quella domenica l'inaugurazione del battistero realizzato da Modesto Del Degan, un alpino che l'ha realizzato con scalpellino e martello da una pietra di granito. Proprio gli Alpini di Flaibano cono coloro che, in convenzione con il Comune, fanno manutenzione e pulizia della chiesetta e l'hanno riportata agli antichi splendori. Un doppio festeggiamento quindi.
Al contempo sono stati premiati gli artigiani che si sono distinti nel corso degli anni. Ci sono ancora una trentina di artigiani attivi a Flaibano e costituiscono un riferimento per tutta la comunità che si è sviluppata grazie anche a loro.

"La fragilità del leone"

Presentata nel centro sociale di Sant'Odorico l'ultima opera di Antonella Sbuelz, scrittrice e poetessa, che insegna al Malignani di Udine e conduce anche laboratori di scrittura creativa oltre a collaborare con riviste culturali e occuparsi di microstoria.
"La fragilità del leone" è un romanzo storico che racconta una storia senza tempo: l'aspirazione a essere sé stessi, la lotta a convenzioni e ipocrisie, l'amore tra un uomo e una donna e altri amori coraggiosi nella Repubblica della Serenissima alla fine del 1700, quindi all'epilogo della storia di una potenza sontuosa come un leone, ma allo stesso tempo fragile di fronte alle armate napoleoniche. La serata è stata presentata da Marta Masotti alla presenza dell'Assessore alla Cultura del Comune di Flaibano, Renato Gubian e delle scrittici vincitrici del premio internazionale di poesia "Castello di Duino 2016", Anna Aita, Elena Bordin, Sofia Beatrice Lambo, Daria Masullo e Annalisa Rossi. I partecipanti sono stati allietati dalle letture di Giulia Buzzolo e dall'arpa di Luigina Feruglio.

Il mito delle agane tra libri e leggende

A marzo in piazza San Biagio si è tenuta una lezione aperta al pubblico sulle credenze popolari, promossa dalla Società Filologica Friulana con il patrocinio del Comune e in collaborazione con la Pro loco di Galleriano, che ospita il corso pratico di lingua e cultura friulana. Barbara Bacchetti, ricercatrice esperta di antropologia e tradizioni, ha presentato il suo libro Agane, fate d'acqua, scritto a quattro mani con Tatiana Dereani, che a partire da questi miti ha elaborato un suggestivo progetto in chiave naturalistica e turistica. Secondo l'immaginario popolare le agane vivono vicino a ruscelli, sorgenti e stagni, boschi, colline e montagne e sono spesso vestite con lunghi abiti bianchi. Così le ritrae Elido Turco nelle splendide foto che corredano il libro.

Pa.Be.

Sui sentieri delle Agane

"Lis Aganis", Ninfe d'acqua della tradizione popolare friulana, rivivono in tutto il loro fascino arcano nel libro recentemente pubblicato per Anguana Edizioni: " Agane - Fate d'acqua - Leggende immortali tra mito e realtà". Ne è autrice l'antropologa Barbara Bacchetti, in collaborazione con Tatiana Dereani, esperta di turismo ambientale e culturale, e con il fotografo maestro d'arte Elido Turco. L'opera presenta un'approfondita, vasta ricerca folklorica e antropologica, che costituisce un documento straordinariamente ricco e dettagliato della cultura regionale relativa alle Agane, ravvisando in queste figure mitiche la traccia, giunta fino a noi attraverso i millenni, dell'antica Dea venerata nelle società matriarcali paleolitiche. Gli atavici racconti della gente legata alla terra, ci trasmettono la memoria delle Agane come esseri enigmatici, sospesi fra spirito e materia, fra leggenda e realtà. Esse appaiono quali espressioni di forze naturali e dunque messaggere della Grande Genitrice. Le Agane sono belle, evanescenti, canore, ammaliatrici. Sono benefiche ma talora anche selvagge e paurose. Così come la Dea genera e purifica, esse continuamente tessono e lavano. Tele e destini… Hanno tratti fortemente simbolici e possono offrire un gomitolo inesauribile di lana o un'ampolla d'olio che non si svuota mai… L'indagine storica e documentaria è rigorosa, precisa, ma anche intrisa di stupore e meraviglia. Fra le righe affiora e avvince la dimensione del mistero. Collegata al mondo delle Fate d'acqua, nasce "Aganis Spiritual Experience", proposta che suggerisce una valorizzazione del ricco patrimonio regionale di storia natura e cultura, attraverso una formula inedita. Si tratta di un turismo "slow life" che, sui sentieri delle Agane, esplori i loro luoghi scoprendo bellezze naturali nascoste e diffuse, assapori la gastronomia autoctona delle erbe e dei prodotti della terra, riviva il fascino delle antiche leggende, si apra all'incanto e alla contemplazione del creato. È un invito a "riavvicinarsi alla natura e ai suoi cicli legati al succedersi delle stagioni, ai quali l'uomo è stato sempre, nel passato, indissolubilmente legato mentre oggi si sente diviso ed estraneo". Il progetto -meglio definito nell'omonimo sito web e nel libro- intende attivare una rete poliedrica di operatori, istituzioni, enti culturali per un genere di vacanza sostenibile, rispondente alle nuove esigenze di vissuti "olistici" fatti di esperienze autentiche e non superficiali, che coinvolgano il piano sensoriale e quello interiore. Le foto artistiche, sottolineano i contenuti dell'opera con fascino surreale e rara suggestione evocativa della dimensione fatata. Nel mondo contemporaneo che tutto razionalizza e livella, le Ninfe delle acque e delle caverne possono trovare spazio solo nel sogno, rievocando un magico mondo ancestrale che abbiamo scordato e perso, ma di cui abbiamo, in fondo, un'insopprimibile nostalgia.

Photographer: Elido Turco

Viviana Mattiussi

Tutto esaurito per lo spettacolo per Stefano

Auditorium esaurito per lo spettacolo di solidarietà per Stefano Marangone con i comici Caterina Tomasulo e Galantennis. Il ricavato dei biglietti e le offerte aggiuntive sono destinati all'ex calciatore malato di Sla – che vive immobile comunicando con gli occhi attraverso il computer – per l'acquisto di strumentazione per l'autonomia. La prevendita per la serata, organizzata dagli amici di Santa Maria di Sclaunicco per l'amico – originario del paese – e patrocinata dal Comune di Lestizza, aveva registrato il tutto esaurito in pochi giorni. Una replica si farà, ma probabilmente solo a fine estate. Il Sindaco Geremia Gomboso nell'introduzione ha ricordato i trascorsi sportivi del concittadino, mentre Lucio Govetto, uno degli organizzatori ha parlato della "battaglia che Stefano e la moglie Paola conducono a causa della latitanza delle istituzioni nei confronti dei malati di Sla, facendo fronte alle molteplici spese grazie alla vicinanza degli amici e alla loro generosità. Questo sarà per noi uno stimolo a continuare nel nostro sostegno»". Govetto ha ringraziato oltre al Sindaco per aver ospitato l'iniziativa e la Protezione civile presente per la sicurezza, anche la sezione Afds di Santa Maria che da anni collabora alle iniziative organizzate dagli amici di Stefano.

Pa.Be.

Giornata ecologica assieme alle associazioni locali

Sabato 18 marzo si è concretato l'appuntamento annuale per realizzare la "giornata ecologica" organizzata dal Tavolo delle Associazioni comunale, in collaborazione con 50 volontari, membri della protezione civile di Mereto di Tomba e ragazzi profughi che sono ospiti nelle canoniche delle parrocchie del Comune. Come nelle precedenti edizioni, il ritrovo dei partecipanti è stato fissato di prima mattina, alle 8.30 nella piazza di ogni frazione, dove i responsabili della Protezione Civile hanno assegnato le diverse zone da controllare e sistemare. Seguendo il lavoro iniziato una settimana prima, in collaborazione con il comune di Fagagna, i gruppi organizzati sono partiti per ripulire i bordi delle strade, i fossi e i canali dai rifiuti abbandonati. Sono stati trovati sacchi d'immondizia domestica, carte, sigarette e lattine di alluminio. A mezzogiorno tutti i volontari si ritroveranno davanti alla Palestra comunale per lo scarico e la suddivisione nei contenitori del materiale raccolto.
"Quest'attività che va avanti da diversi anni non solo serve per ripulire il territorio comunale ma è anche un momento formativo per giovani e adulti. Purtroppo ci sono ancora molte persone che abbandonano rifiuti lungo le strade e nei fossati, ma in generale la situazione sembra migliore rispetto a qualche anno fa " ha dichiarato il sindaco Massimo Moretuzzo. Terminata l'attività sul territorio si è concretato un momento conviviale con un pranzo organizzato dal Gruppo Alpini presso i locali della Proloco di Mereto.

Walter M. Mattiussi
Consigliere Comunale di Mereto di Tomba

Investimenti sulla tecnologia per le scuole

In due anni sono stati acquistate dal Comune sei Lim (lavagne interattive multimediali), per un importo di 15mila euro, che hanno fatto della scuola primaria di Pantianicco un istituto d'eccellenza dal punto di vista dell'innovazione tecnologica, tanto che ognuna delle otto classi al suo interno possiede una lavagna multimediale. Allo stesso tempo, l'Istituto scolastico comprensivo di Basiliano e di Sedegliano, attraverso il Programma operativo nazionale del ministero dell'Istruzione, finanziato con fondi strutturali europei, ha fornito alla scuola primaria ben 17 tablet, nell'ottica di potenziare una didattica innovativa.
«Negli ultimi due anni, – ha spiegato la consigliera delegata all'istruzione, Paola Fabello – partendo dalle esigenze manifestate dagli insegnanti al termine di ogni anno scolastico, abbiamo investito molto nelle dotazioni tecnologiche, ma anche in altre strutture. Nella scuola primaria di Pantianicco – ha aggiunto – la mensa scolastica è stata attrezzata con delle zanzariere, sono state fornite 80 sedie nuove per gli alunni, armadi per la sala insegnanti e per l'aula adibita a biblioteca, mentre per gli insegnanti è stato organizzato un corso di formazione e di aggiornamento sull'utilizzo della Lim». Nel cortile della scuola dell'infanzia di Tomba, invece - spiega ancora la Fabello – sono stati installati un'altalena a cesto, un gioco a molla e un castello con scivolo; all'interno, invece, è stato realizzato il nuovo impianto di condizionamento per la stanza della "nanna" e per la mensa. Per le insegnanti è stato infine acquistato un computer portatile». Ulteriori investimenti sono in programma per entrambe le strutture. Nella scuola primaria verrà realizzato un sistema di schermatura dal sole per il lato sud e saranno sistemati i parcheggi e la fermata dello scuolabus. Nella scuola dell'infanzia è prevista, invece, la costruzione di un'aula coperta esterna.

_Ma.Ce._

Ute chiusura con il botto

Il 17° Anno Accademico chiude i battenti e lo fa con una fitta serie di appuntamenti che ampliano e impreziosiscono il già notevole programma in atto. Una visita guidata a San Vito al T. per scoprire le bellezze che ci circondano con il corso Storia del territorio del dott. Mario Salvalaggio. Lezione nell'aula universitaria dell'Ospedale di Cattinara e giro guidato nella Trieste letteraria promossi dal corso Scienze biologiche e naturali del dott. Lionello Baruzzini. Vino, istruzioni per l'uso, un'estemporanea e interessante conferenza con assaggi tenuta dall'enotecnico Alessandro Gallici e il sommelier Enzo Zatti. Incontro con lo scrittore Salvatore Errante Parrino promosso da Luisa Pestrin, docente del corso Ascoltiamo gli autori. Camminata nel circuito dello Stella, con picnic finale, con il corso Ginnastica dolce dell'insegnante Giuseppe Cumero coadiuvato dalla figlia dott.ssa Davida. Partecipazione del gruppo di Canto corale del maestro Giovanni Zanetti alla manifestazione per il 30° di fondazione dell'Ute del Codroipese e con lo stesso mini crociera sulla laguna tra Marano e il fiume Stella. Festa di chiusura delle lezioni con presenti autorità, docenti e tantissimi corsisti. Ma di chiudere i battenti neanche parlarne perché alcuni laboratori sono impegnati nella rassegna Castelli Aperti, villa Badoglio a Flambruzzo, per una dimostrazione dei lavori che stanno scomparendo ed esposizione dei veri e propri gioielli scaturiti dalle mani dei corsisti. Ed ancora: una settantina di persone partono per un 5 giorni alla scoperta di storia cultura e sapori del Portogallo. In concomitanza con la chiusura ufficiale dell'Anno Accademico del Codroipese, inaugurazione della mostra dei lavori di laboratorio e cena sociale di ringraziamento a tutti i docenti. E, come al solito, in coda c'è la visita agli uffici meteo delle Frecce Tricolori e la cena di mezza estate promossi dal corso Meteorologia del maresciallo Luigi Vigani.

Per non parlare delle numerose cene e serate in pizzeria organizzate spontaneamente dai corsisti a dimostrare l'affetto e la gratitudine che hanno verso i loro insegnanti.

E dopo? Si riparte di gran carriera col realizzare il nuovo programma da presentare a settembre. Anzi, a questo proposito invito tutti a collaborare segnalando proposte e idee per una scuola fatta per chi la frequenta. Chissà quanti potenziali insegnanti potrebbero investire un po' del loro tempo regalando sapere a chi ne ha bisogno o volontà di apprendere. Far parte dell'Università della Terza Età è un'esperienza unica, provateci.

Marcello Pestrin
coordinatore Ute sez. Rivignano Teor

40 candeline per la Gelateria "Da Laura"

La Gelateria "Da Laura" di Rivignano festeggia i 40 anni di attività. I coniugi Laura e Vito Moratto, insieme ai figli Livio e Luca, per ricordare l'importante anniversario hanno organizzato una festa con tante sorprese. I titolari della Gelateria hanno programmato per sabato 22 aprile, in concomitanza con la Fiera di Primavera, nel pomeriggio, a partire dalle ore 16.00, nell'area davanti al punto vendita una serie di giochi per bambini; nella circostanza verrà offerto il gelato a tutti, ci sarà anche spazio per il "gelato fumante".

Interverranno le autorità cittadine con in testa il sindaco Mario Anzil. Saranno presenti pure il presidente nazionale dei gelatieri Giancarlo Timballo e alcuni rappresentanti gelatieri delle associazioni di Udine e Venezia nonchè dell'Accademia dei gelatieri, con qualche sorpresa.

Gli attuali gestori hanno cominciato la loro attività nel febbraio del '77. Attualmente "Da Laura" si possono ordinare e gustare, oltre che al gelato al passeggio, anche gustose coppe gelato preparate al momento.

La famiglia Moratto vi aspetta dunque numerosi sabato 22 aprile per festeggiare tutti insieme questa significativa ricorrenza.

Importante riconoscimento nazionale per Armonie

SMM – Social Media Music Armonie di Istituto: la musica insegnata, imparata e diffusa con l'utilizzo di strumenti multimediali ed interattivi. È questo il progetto realizzato dall'Associazione Musicale e Culturale di Promozione sociale "Armonie" di Sedegliano, al quale è stato conferito il Sesto Premio Assoluto e l'Encomio del Comitato Scientifico per la sezione *Apprendimento e Formazione dal Comitato scientifico della IV edizione del Premio Persona e Comunità Per la valorizzazione dei migliori progetti finalizzati allo Sviluppo, al Benessere e alla Cura della Persona*. La cerimonia di premiazione si è tenuta il 24 febbraio a Torino, presso la sala multimediale della Regione Piemonte, nell'ambito del Convegno Nazionale *La centralità della persona nei migliori progetti della PA e del Volontariato*.

Il concorso è stato promosso dal Centro studi Cultura e Società di Torino e patrocinato da numerose istituzioni pubbliche, tra cui le Regioni Piemonte e Lombardia. Il premio si propone di valorizzare e diffondere le migliori esperienze finalizzate allo sviluppo, al benessere e alla cura della persona realizzate dalla comunità per il miglioramento concreto della qualità della vita.

Il riconoscimento, bellissimo e desiderato, premia nel migliore dei modi l'Associazione Armonie che, con la forza della musica e dell'innovazione, da 20 anni si colloca nel collettivo di istituzioni, scuola, famiglie e volontari di un ormai vasto territorio che comprende i Comuni di Basiliano, Coseano, Flaibano, Mereto di Tomba e Sedegliano. Social Media Music nasce da un sogno. Da un sogno e dalla tenacia di chi non molla mai, di chi crede con infinita passione che la musica renda grandi e crei grandezza. Il sogno, covato da tempo, era quello di realizzare un grande gruppo bandistico formato dai ragazzi dell'Istituto Comprensivo di Sedegliano e Basiliano. Gli incalliti sognatori di Armonie, ci sono riusciti, dando vita al gruppo orchestrale denominato *Fusion Music Band*, formato da circa 120 elementi. Per rendere il sogno realtà, il Direttore Artistico dell'Associazione, il prof. Fabrizio Fontanot, coadiuvato dai validi collaboratori formatisi negli anni all'interno della realtà musicale di Armonie ha ideato un dispositivo multimediale innovativo, "Band Simulator", un'applicazione che permette di svolgere le classiche prove d'insieme, con tanto di direzione, anche a distanza, come se il tutto avvenisse unitamente al resto dell'orchestra. L'Aedil, l'Associazione Imprenditori e Dirigenti di Azienda Italo-Lussemburghesi, compagna di viaggio d'eccezione nel progetto, ha definito il "Band Simulator" a tutti gli effetti una "start-up" qualitativamente molto valida e degna di successo e ha offerto all'Associazione Armonie la propria collaborazione per la sponsorizzazione e la diffusione dell'applicazione.

Social Media Music, infatti, è andato oltre, ha superato i confini territoriali, fino a conquistare una collaborazione di eccellenza con l'Administration Communale de Bettembourg, che è stata celebrata in un straordinario evento, unico nel territorio, il 20 febbraio 2016, presso il Teatro "Plinio Clabassi di Sedegliano, onorato dalla presenza dell'ambasciatore italiano in Lussemburgo. In tale occasione è stato realizzato un concerto al quale hanno preso parte oltre cento giovani musicisti in dialogo tra la "Salle des Fetes" a Bettembourg, in cui si è esibita una piccola delegazione dell'Associazione Armonie di Sedegliano e la banda comunale locale (la Harmonie Municipale Betebuerg), e

il teatro "Plinio Clabassi" di Sedegliano, dove ha esordito la *Fusion Music Band*, formata dai giovani musicisti provenienti da tutte e tre le scuole medie di Basiliano, Coseano e Sedegliano. La trasmissione in streaming, attraverso il canale YouTube dell'Associazione Armonie, ha permesso a tante persone in tutto il mondo di seguire l'evento in tempo reale.

Ma non è solo grazie alla tecnologia che Social Media Music è stato possibile. Per renderlo concreto, infatti, tutte le componenti che vi hanno preso parte, le cinque Amministrazioni comunali, le scuole e le famiglie, le associazioni di volontariato hanno fatto fronte comune, mettendosi in gioco e spingendosi ai limiti delle proprie possibilità, mossi dal desiderio di investire su chi crede sia giusto lavorare sui giovani non solo come protagonisti del futuro, ma anche di un perenne presente. L'obiettivo costante dell'Associazione Armonie, in fusione con tutte le forze in campo sul territorio, è quello di trasformare la sconfinata passione per la musica in progetti ambiziosi, veri e propri modelli di lavoro che possano essere replicabili, con flessibilità, anche in altri territori, e le cui chiavi di volta siano i giovani. Social Media Music è tutto questo.

Mattia Mestroni
Presidente, Aps "Armonie"

Apprezzamento a Bologna per la Cantoria

La Cantoria "Santo Stefano" di Gradisca di Sedegliano, diretta da Fabiola Venier, ha accolto con piacere l'invito ad animare la Santa Messa presso la Cattedrale di San Pietro in Bologna. È nata così la due-giorni in terra emiliana che ha condotto il coro prima a scoprire il piccolo borgo di Dozza Imolese e poi a Bologna. Domenica 26 febbraio, infatti, i cantori di Gradisca hanno solennizzato la celebrazione liturgica delle ore 10.30, presieduta dal parroco Mons. Caniato Juan Andrés, presso la Cattedrale di San Pietro. In questa occasione, accompagnati all'organo dal maestro Daniele Parussini, hanno potuto riproporre la Messa della Misericordia da lui stesso composta in occasione del Giubileo straordinario indetto nel 2016 da Papa Francesco, con grande soddisfazione per il celebrante e per i numerosi fedeli presenti. Apprezzamenti per l'impegno, la dedizione, le capacità della realtà corale e anche per la composizione proposta sono giunti anche dall'organista della Cattedrale, maestro Wladimir Matesic, che ha già invitato ufficialmente il gruppo corale a tornare presto ad esibirsi in terra emiliana.

DP

Un derby d'epoca

Da sx: Ilio Zappetti, Valentino Vit, Argeo Zappetti, Luciano Vit, Rinaldo Rinaldi.

È il giorno di Pasqua del 1953 e sei amici di Sedegliano tifosi dell'Udinese, impegnata in trasferta contro la Triestina, approfittano della bella giornata anche per una gita in sella ai loro ciclomotori: un "Guzzino", una Lambretta ed un Bianchi "Freccia d'oro". Qui i centauri fanno tappa a Gorizia e Pietro Nereo Iacuzzi si è offerto di scattare una foto ricordo agli amici prima di proseguire per Grado e quindi per Trieste per il derby.

Volontari e ragazzi delle Medie per "Sedegliano pulito"

A marzo una trentina di volontari di varie associazioni dalle Giacche Verdi agli Insetti Scoppiettanti, dai Pescatori alla Pro Loco Sedegliano e gli Alpini Grions sotto il coordinamento della Protezione Civile e con l'aiuto di ben 38 ragazzi della Scuola media accompagnati da 3 professoresse, hanno ripulito 28 km di fossi e zone verdi del Comune di Sedegliano.
L'Assessore Marco Molaro ha riferito che "sono stati recuperati rifiuti differenziati in 58 sacchi di secco residuo, 34 sacchi di plastica, 17 secchi di bottiglie di vetro, circa 100kg di carta, 450kg di ferro, 3 batterie di auto, una marmitta e 9 pneumatici. È stato poi segnalato alla polizia locale l'abbandono in due luoghi di circa 100kg di lastre di eternit. Inoltre in alcuni sacchi sono stati trovati dei nomi e si stanno ora svolgendo le indagini per risalire ai responsabili dell'abbandono."
A fine raccolta pastasciutta per tutti offerta dalla Pro Loco di Sedegliano.
L'Assessore Molaro ringrazia i partecipanti e spera che queste iniziative possano servire da esempio e che ci siano sempre meno rifiuti abbandonati. Si dice particolarmente grato e soddisfatto per il coinvolgimento dei ragazzi della Scuola media "sono stati bravi e diligenti nel raccogliere e differenziare i rifiuti" e "sicuramente le loro famiglie attuali e future non getteranno rifiuti nel territorio."

3° raduno di auto storiche

Domenica 9 aprile la piazza di Sedegliano sarà invasa dalle auto storiche e d'epoca che si ritroveranno per il 3° Raduno del Tagliamento organizzato dalla locale Associazione sportiva motoristica "Euroracing".
Dopo il successo delle precedenti edizioni, la collaborazione con Ruote del Passato e la Pro Loco ed il patrocinio del Comune di Sedegliano saranno fondamentali per la buona riuscita della manifestazione, che è aperta a tutti i possessori di auto con più di 30 anni in regola con il codice della strada (sarà un'occasione unica per rispolverare le "vecchiette" e farle ammirare dal pubblico che ogni anno è sempre più numeroso).
Dopo le iscrizioni, la colazione e la parata in piazza a Sedegliano il protagonista sarà il Tagliamento ed i suoi ponti: alle 10 si partirà per il giro turistico che passerà per Valvasone, Dignano, Redenzicco (dove è previsto un aperitivo e la prova di abilità), Turrida (pranzo al ristorante Ca dal Pape), San Daniele, Ragogna, Pinzano, Lago di Cornino, Peonis e Osoppo con la visita guidata allo storico Forte.
Iscrizioni entro venerdì 7 aprile a Ruote del Passato (tel. 0434 27752) o presso il tabacchino-edicola di Raffaela Trevisan a Sedegliano. Per info: 335-5928075.

Gianni Mezzavilla,
Asd Euroracing

una Vetrina su Sedegliano

Tanti auguri di Buona Pasqua

Ripristinati i fondi per i bonus mensa

Nell'ultima variazione al bilancio negli interventi a sostegno della famiglia, su proposta dell'assessore all'istruzione e vicesindaco, Chiara Paravan, l'amministrazione ha provveduto a ripristinare i fondi per la copertura del bonus mensa, ovvero l'abbattimento della spesa per la mensa sostenuta dalle famiglie per l'anno scolastico 2015/2016. Come per l'anno precedente, le pratiche saranno avviate d'ufficio per le famiglie dei bambini frequentanti le scuole di Talmassons che sono già in possesso della carta famiglia, con Isee in corso di validità, mentre per le altre sarà necessario compilare l'apposito modulo e presentare la dichiarazione Isee. Il contributo infatti, sarà calcolato successivamente alla presentazione di tutte le domande, che dovranno pervenire all'ufficio protocollo dell'amministrazione entro il 16 dicembre, in percentuale sulla spesa sostenuta e in base a tre scaglioni di reddito. I requisiti per l'accesso al contributo sono semplici: vi hanno diritto le famiglie degli alunni frequentanti la Scuola Primaria "P. Valussi" e la Scuola Secondaria di Primo Grado "I. Nievo" di Talmassons nell'a.s. 2015/2016, in base alla valutazione delle condizioni economico patrimoniali (Isee e Smi) dei nuclei familiari con Isee non superiore a 30.000 euro. La novità rispetto all'anno scorso è che potranno accedere al contributo anche le famiglie dei bambini frequentanti le scuole a Talmassons, ma residenti fuori comune, per una precisa volontà dell'amministrazione di incentivare le iscrizioni presso il polo scolastico di Talmassons.
Questo intervento conferma la volontà dall'Amministrazione comunale di sostegno alla famiglia che aveva previsto, per gli anni scorsi, il bonus bebè, un contributo per l'abbattimento della tassa rifiuti e dell'addizionale Irpef.

Volontari della sicurezza: contributo prezioso

Sono 636 le ore di servizio (+5% rispetto al 2015) prestate dai volontari della sicurezza impegnati a Talmassons a supporto della comunità e della polizia municipale. È il dato che emerge dalla relazione sull'attività relativa nel 2016. Il gruppo coordinato dal comandante dei vigili urbani, tenente Piergiuseppe Gallo, ha svolto il servizio di controllo della viabilità presso le scuole elementari, finalizzato a garantire l'incolumità di scolari e studenti all'entrata e all'uscita da scuola. Oltre alla regolamentazione del traffico in occasione delle varie manifestazioni che si sono svolte nel comune di Talmassons e durante le onoranze funebri. "Ma il servizio più utile ed efficace -ha dichiarato il sindaco Piero Mauro Zanin- è stato quello di vigilanza e controllo del territorio; sia di giorno che di notte, infatti, sono stati percorsi 657 chilometri di strade comunali (+ 6% rispetto al 2015). È questa una risposta semplice ma concreta alla richiesta di maggiore sicurezza dei nostri concittadini. Con l'impegno di questi volontari, che ringrazio di cuore, -ha continuato Zanin- abbiamo raggiunto l'obbiettivo, compreso nel programma amministrativo, di aumentare la sicurezza delle nostre comunità". I volontari che hanno preso parte all'attività di sicurezza nel 2016 sono: Mario Bolognato, Daniele De Paoli, Luca e Quartilio Monte, Fabrizio Musiani, Antonio Olivo, Augusto Toneatto, Ivano Vigutto, Enzo Zanello, Danilo Zanet e Remo Zanetti.

Eliminate le barriere architettoniche nel cimitero

Si sono conclusi in questi giorni i lavori volti ad eliminare le barriere architettoniche presso il cimitero di Flumignano-Sant'Andrat. I lavori hanno previsto la realizzazione di percorsi pedonali, accessibili anche da disabili, che consentono la visita ai loculi presenti nel cimitero. L'importo complessivo dell'investimento è stato pari a circa 15mila euro ed è stato effettuato dalla ditta Meneguzzi costruzioni di Meneguzzi Denis. "Con l'intervento relativo al cimitero di Flumignano-Sant'Andrat - ha dichiarato il Sindaco Piero Mauro Zanin - negli ultimi anni abbiamo eliminato le barriere architettoniche in tutti i cimiteri del nostro Comune, sono molto soddisfatto per la qualità dei lavori eseguiti e per aver dato una risposta alla mobilità di tutti i cittadini della mia comunità". Il Comune di Talmassons entro la fine dell'anno darà l'incarico professionale per dotarsi di "uno strumento di civiltà come il Piano per l'Eliminazione delle Barriere Architettoniche (Peba), e sarà tra i primi in Regione" ha commentato Zanin. "Questa previsione è stata frutto di una indicazione anche dei gruppi di minoranza a cui va un sentito ringraziamento per la collaborazione".

Nuova illuminazione a led in Via Aquileia

È stato rinnovato un tratto di illuminazione pubblica tra Talmassons e Flumignano: la Giunta comunale guidata dal Sindaco Piero Mauro Zanin ha deciso la sostituzione di 30 punti luce, pali compresi, lungo via Aquileia. "Un intervento –dichiara il primo cittadino- che punta ad aumentare la sicurezza, oltre che a risparmiare: abbiamo previsto l'istallazione di lampade a led che riducono il consumo di circa il 30%. Senza contare che con questo sistema si va ad aumentare la luminosità". L'intervento progettato dall'ufficio tecnico comunale è stato affidato alla ditta Rtcb Sas di Palazzolo dello Stella che ha praticato un ribasso pari al 26% sulla base d'asta. Il costo, poco meno di 40mila euro, è stato finanziato con i risparmi del bilancio comunale fatti negli anni precedenti. Soddisfatto della conclusione dell'intervento pure il Consigliere comunale delegato ai lavori pubblici, Daniele Cinello, che commenta: "Oltre a dare risposte ai cittadini e decoro ai nostri paesi, pensiamo sia importante in un momento di crisi creare lavoro per le imprese e i cittadini".

Latteria di Talmassons: 6-7 maggio 13ª festa della ricotta

Iniziati i preparativi per la 13ª edizione della festa della ricotta; come di consueto, a partire da sabato alle 18.30 "aperitivo musicale" con i dj Cristiano e Stefano.
Durante la serata ci saranno, oltre ai piatti che potrete gustare presso il cortile della latteria, musica dal vivo con il gruppo *Custom life*, cover band rock a 360° e in collaborazione con i *Born to be wild mc north east*, 1° *Moto incontro serale*.
La domenica, a partire dalle ore 11.00, si potranno ammirare ed acquistare i fiori di Giada.
Per la festa della mamma ai bambini verranno consegnati dei piccoli omaggi da regalare, mentre Giada proporrà delle confezioni floreali.
La cucina sarà aperta dalle ore 12.00; si potranno ordinare vari piatti, tra cui gli gnocchi preparati con la nostra ricotta.
Nel pomeriggio ci saranno la lotteria "indovina il peso" con in palio un cestino gastronomico, il concorso "dolci di ricotta" con la premiazione dei primi tre classificati, mostre e intrattenimento a sorpresa..
Musica durante la giornata con Atomic DJ e per i più piccoli "I gommosi"!!!

Visita a Lišov

Nelle giornate di sospensione dell'attività scolastiche dal 27 febbraio al 1 marzo 2017 tre docenti dell'Istituto Comprensivo di Codroipo si sono recate in missione a Lišov, nella Repubblica Ceca, per una visita preliminare in preparazione dello scambio di docenti ed alunni tra le scuole "Ippolito Nievo" di Varmo e la "Zàkladini škola a Materšká škola Lišov" di Lišov (Boemia del Sud) la cui prima fase è prevista per inizio giugno 2017.
Le due maestre di Varmo, Michela Gasparini e Liviana Toneguzzo e la referente per i progetti internazionali dell'Istituto Comprensivo di Codroipo, Lucia Schiller, sono state accolte dal Dirigente scolastico della scuola di Lišov e da una delegazione del Comune definendo in dettaglio i programmi degli scambi e delle visite che prevedono molte attività nelle scuole.
Questa visita è fortemente sostenuta dal Comune di Varmo e dall'Istituto Comprensivo di Codroipo perché rappresenta la volontà di coinvolgere gli studenti e le famiglie di Varmo in un gemellaggio esistente ormai da tempo tra i Comuni dei due Paesi. Come afferma il Sindaco di Varmo Sergio Michelin "volevamo offrire ai nostri concittadini e soprattutto ai bambini della Scuola Primaria e Secondaria una occasione unica di conoscenza e di crescita, sia culturale che personale. Ci è sembrato corretto coinvolgere la scuola, che è la prima agenzia educativa in grado di diffondere i messaggi di rispetto e di cittadinanza democratica in una dimensione europea."
Gli scambi di alunni, soprattutto in giovane età, permettono di sostenere ed ampliare l'offerta formativa di una istituzione scolastica in modo concreto ed autentico e di lavorare sullo sviluppo di quelle che sono le competenze chiave necessarie per la realizzazione e lo sviluppo personali: cittadinanza attiva, inclusione sociale e occupazione.
Per i docenti coinvolti, presenti e futuri, si tratta di un'opportunità straordinaria per approfondire la conoscenza di un sistema di istruzione diverso da quello italiano e per attingere a nuove idee e metodologie.
Visitare una scuola straniera e conoscerne gli alunni ed i docenti che vi lavorano, vivendo insieme una esperienza di scambio, si conferma come un'occasione sicuramente in grado di favorire la crescita professionale e personale, aumentare la collaborazione tra professionisti dell'istruzione e creare nuove sinergie per l'attivazione di nuovi percorsi e progetti in grado di qualificare la scuola e renderla al passo con i tempi e i bisogni educativi delle nuove generazioni.

Giuseppe Zampaglione

Rinnovo cariche direttive per tre associazioni

Si sono rinnovate le cariche direttive per tre associazioni culturali presenti a Varmo. Ha rinnovato il direttivo l'associazione culturale "La Roggia" di Gradiscutta, il nuovo presidente è Alessandro Marcatto imprenditore di 33 anni (succede nella carica a Gabriele Calligaro), il vicepresidente è Manuel Ottogalli. Il direttivo rinnovato si prefigge di continuare nel lavoro fatto e di poter ampliare la presenza di giovani all'interno dell'associazione.
Rinnovato il direttivo della Pro Loco "Lis aghis" di Romans. Federico Del Zotto, operaio di 34 anni, è il nuovo presidente (succede a Gianni De Candido), il vicepresidente è Alberto Gregato. L'organizzazione della Sagra di Romans è la principale mansione, ma durante l'anno la Pro Loco è impegnata in varie iniziative culturali sia nella frazione che nel Comune.
Infine anche il Calcio a 5 ha rinnovato le sue cariche rappresentative. Nuovo presidente è Fabrizio Mummolo, 24 anni, il vicepresidente è Federico Peressini. Orgogliosi dei risultati sportivi del 2016 quando il Calcio a 5 di Varmo ha vinto la Coppa Amatori Collinare, il nuovo direttivo è impegnato ad ottenere risultati positivi nel futuro.
Davide De Candido, Vice Sindaco ed Assessore alle Associazioni, ha espresso la sua soddisfazione e rallegramento per i nuovi eletti e ha ribadito l'impegno dell'Amministrazione comunale a fianco alle associazioni presenti sul territorio e una fattiva collaborazione per il futuro.

Gi.Za.

Rive pulite 2017

Questo articolo inizia con delle banalità. Dove si comprano le sigarette? Nei bar-tabacchi. Dove si comprano le lattine di birra, coca-cola, fanta ed in genere bibite facilmente trasportabili? Nei grandi magazzini, nelle botteghe, nei bar, un po' ovunque. Dove si comprano le carriole, i paletti, oggetti da giardinaggio? Nei negozi di hobbistica e giardinaggio. Dove si comprano mobili e materassi? Nei mobilifici o grandi magazzini. Dove si acquistano le ruote delle nostra auto o moto o camion? Dai gommisti o grandi magazzini. A queste domande si trovano ovvie risposte, anche i bambini della scuola d'infanzia sanno risponde con facilità. Più difficile è invece trovargli un posto giusto quando non ci servono più, perché sono vecchi o perché non ne facciamo più uso. Anzi no. I posti giusti ci sono ed anche tanti. Basta pensare alla raccolta porta a porta di plastica, vetro, carta, umido e secco residuo. E alla piazzola ecologica che è facile raggiungere da tutti.

Qui si tratta solo di inciviltà, di non rispetto delle regole, di menefreghismo verso gli altri. Pulisco da me, sporco dove nessuno mi può vedere e sanzionare. In poche parole diciamolo a gran voce: individualismo sfrenato e sfregio dell'ambiente comune. Un bilancio di *Rive pulite 2017* a Varmo? Circa 4 cassonetti pieni di immondizia, dal secco residuo (soprattutto pacchetti di sigarette, lattine di birra), a una decina di copertoni di automobili, molti oggetti ingombranti (carriole, materassi, paletti).

Per fortuna aumentano i partecipanti circa 70 persone armati di buona volontà e senso civico. La cosa più triste? Le centinaia e centinaia di pacchetti di sigarette vuoti segno di grande inciviltà e pigrizia da parte del popolo dei fumatori. Soddisfatta l'Amministrazione Comunale che per voce del Vice Sindaco Davide De Candido commenta: "Ringrazio i Consiglieri comunali presenti, la Protezione civile e tutte le associazioni che hanno dato una mano per raccogliere i rifiuti. Sono molto contento che dei 70 partecipanti circa una decina erano ragazzi e mi ha fatto piacere che i genitori li abbiano portati. Ogni anno *Rive pulite* è una festa, si raccolgono i rifiuti col sorriso e si sta in serena compagnia. Arrivederci sicuramente al prossimo anno"

Gi.Za.

Andamento demografico

Lo scorso anno vi abbiamo illustrato lo sviluppo demografico del Comune di Varmo durante gli ultimi 205 anni, ovvero dalla sua costituzione ufficiale come Comune moderno avvenuta il 1 gennaio 1811 in epoca Napoleonica fino al 2015. Questa volta vi descriviamo l'andamento demografico del 2016. Per il secondo anno consecutivo si è verificato un calo della popolazione residente, per la verità in misura minore rispetto al 2015.

A fine 2016 i Varmesi sono 2782 (1388 M, 1394 F), 22 in meno rispetto al 2015, quando i residenti erano 2804 (1408 M, 1396 F). Si registra, quindi, il sorpasso delle donne nel confronto degli uomini. In leggero aumento i nati 13 (6 M, 7 F) rispetto agli 11 (5 M, 6 F) del 2015. Meno morti 32 (20 M, 12 F) nel 2016, erano 38 (19 M, 19 F) nel 2015. Con saldo nati/morti -19 (-14 M, -5 F) migliorato rispetto all'anno precedente -27 (-14 M, -13 F). Migliorato il saldo migratorio (nuovi residenti/trasferiti) -3 (-6 M, +3 F), nel 2015 si era registrato -22 (-11 M, -11 F). In aumento i nuovi residenti 71 (31 M, 40 F), nel 2015 erano 48 (28 M, 20 F). Sono 127 gli stranieri (60 M, 67 F), 11 in meno rispetto al 2015, quando erano 138 (65 M, 73 F).

Raffaele Chiariello

Il ciclone "Catine"

Foto: Mmmi.it

Locali pieni ovunque anche nel Medio Friuli per gli spettacoli di Caterina Tomasulo, in arte "Catine", lucana da 23 anni in Friuli come barista di professione e da 16 anni cabarettista "per passione", come dice lei. Catine ha spopolato sul web e i social network dalla scorsa estate quando i suoi sketch sono diventati virali; ora gira il Friuli per riproporli in uno spettacolo.
La chiamano la "terone cui cjavei a suste" e lei della sua esperienza di migrante in terra friulana che ha gestito un locale a Tarcento, ne ha fatto uno spettacolo che si arricchisce costantemente di nuove battute, alla ricerca di quelle peculiarità e di quei modi di dire che per noi friulani sono normali, ma che se analizzati risultano spesso bizzarri e divertenti, ma anche portatori di messaggi e di tradizioni della nostra cultura variegata. "La prima volta - ha dichiarato alla stampa Caterina - l'ho presentato al Festival del Cabaret di Attimis, e ho visto che la gente rideva. Tutto è nato proprio dalle incomprensioni che io stessa ho vissuto quando ero appena arrivata e non capivo niente di friulano: era il periodo in cui credevo che il "tai" fosse una disciplina orientale. Il pubblico si diverte e si vede con gli occhi di una che viene da fuori, e il friulano è una lingua concreta e allo stesso tempo colorata, piena di intercalari e di sfumature che la rendono musicale e variopinta".
Speriamo che tutta questa popolarità arrivi anche alle orecchie degli organi regionali preposti alla promozione della lingua e della cultura friulana, perché forse, invece di investire in tante classi imposte ai nostri bimbi con docenti anche improvvisati, sarebbe meglio promuovere iniziative dal basso come questa per far riflettere e valorizzare le nostre tradizioni.

Silvia Iacuzzi

In affettuoso ricordo di Celestino, all'anagrafe Celeste Tonini Simonetti, di Variano di Basiliano, otto anni di simpatia in Casa di riposo "D. Moro" di Codroipo.

I CUBI DI CELESTINO

Colla, carta e colori
sono sempre i suoi amori.
Se tu guardi sul suo letto
puoi vederci un po' di tutto,
ma dei cubi lui è il re,
puoi scoprirlo anche da te.
Uno è tutto colorato,
l'altro invece è un po' ammaccato.
Lui lavora tutto il giorno,
incolla e taglia tutt'intorno.
Quando un cubo è finito
lui lo tasta con un dito.
Per le feste di Natale
non l'ha poi pensata male.
Tanti cubi rossi e oro,
ogni albero un tesoro.
E per Pasqua un cubo nuovo,
molto bello, sembra un uovo.
Quanto è bravo CELESTINO,
fa contento ogni bambino,
Con un cubo più gigante
fa una cosa più importante: il presepio per Gesù.
Ne vuoi uno anche tu?
Lui è un uomo assai gentile,
te lo puoi proprio far fare.
Prova a dargli un'idea
e di cubi te ne fa una marea.
Dagli in cambio un bel bacino
e farai felice CELESTINO.
E sai come lo saluto io?
Miao miao… pio pio…

Catia Gobbo
(operatrice, Casa di riposo "D. Moro")

Peraule di vite: Dio cun nô

"Reste cun nô, parcè ch'al ven scûr"

Al è l'invît dreçât al forest incuintrât dilunc la strade di Gjerusalem al paisut di Emmaus dai doi compains di viaç ch'a fevelavin e a discutevin tra di lôr di ce ch'al jere sucedût intai dîs prime in citât. Lui al sameave l'unic a no savê nuie e par chest i doi, acetant la sô compagnie, i contarin di un profete potent in peraulis e oparis devant di Dio e dai oms e ch'al veve meretât la lôr fiducie. Al jere stât consegnât da lis autoritâts dai predis e di chês judaichis ai romans, po' condanât e crocifis. Un spieli che lôr no rivavin a spiegâ.
Dilunc la strade, il forest, scomençant da lis Scrituris, al jude i doi a capî il significât di chei acjadiments e al torne a impiâ intai lôr cûrs la sperance.
Rivâts a Emmaus, i domandi di fermâsi a cene: "Reste cun nô, parcè ch'al ven scûr"; intant ch'a son sentâts insieme, il forest al benedìs il pan e lu spartìs cun lôr. Chest al permet di ricognossilu: il Crocifis al jere muart e cumò al è risurît! E subit i doi a mudin programma: a tornin a Gjerusalem a cirî altris dissepui e a dâur la buine gnove.
Ancje nô i podìn jessi deludûts, scaturîts, sconfuartâts par un tragic sens di impotence di front a lis injustiziis ch'a capitin a personis inocentis e disarmadis. Ancje inte nestre vite no mancjin il dolôr, l'insigurece, il scûr...E tant che ju voressin mudâ in pâs, sperance, lûs, par nô e par chei altris! Volìno incuintrâ Cualchidun che nus capissi fin in fons e ch'al slusori il nestri cjaminâ?
Gjesù, l'Om-Dio, par jessi sigûr di rivâ a ognidun di nô intal profont de sô situazion, al à acetât in maniere libare di provâ cun nô il tunnel dal dolôr. Il dolôr fisic, ma ancje chel interiôr: dal tradiment dai siei amîs fin a la sensazion di jessi bandonât di chel Dio che al veve simpri clamât Pari. Par la sô grande fede intal amôr di Dio, al à superât chel dolôr inmens tornant a fidâsi a lui e di lui al à ricevût une gnove vite.
Sun chê stesse strade al à puartât ancje nô e al vûl compagnânus: "Lui al è presint in dut ce ch'al à il savôr dal dolôr... Provìn a ricognossi Gjesù in ducju i displasès, lis stradis strentis da la vite, in ducj i scûrs, lis tragjedis personâls e di chei altris, i patiments da l'umanitât che nus sta ator. A son lui, parcè che lui lis à fatis sôs...al bastarà fâ alc di concret par solevâ lis "sôs" soferencis intai puars.. par cjatâ une gnove plenece di vite."
(...)Intal mês di avrîl ducj i cristians a celebraran il misteri de muart e risurezion di Gjesù. E je une ocasion par tornâ a impiâ la nestre fede intal amôr di Dio, che nus permet di trasformâ il dolôr in amôr; ogni distac, separazion, faliment, e la stesse muart, a podin deventâ ancje par nô font di lûs e di pâs. Sigûrs di vê dongje Dio in ogni situazion, ripetìn cun fiducie la prejere dai dissepui di Emmaus: "Reste cun nô, parcè ch'al ven scûr".

Letizia Magri
(Traduzion di Franca Mainardis)

Al è mancjât pre Meni Zannier, gjeni da la leteradure furlane

Timp indaûr, ai 11 di Zenâr, al è mancjât pre Meni Zannier: un predi, nassût dal 1932, ch'al à vivût tal cidin, ma lavorant, produsint par la leteradure furlane voris straordenariis. Al veve tacât di zovin, convint da l'impuartance di cheste lenghe a nivel poetic e scombatint par la sô valorizazion. Al veve metût sù la *"Scuele libare furlane"* tai agns '50 cun chê di promovi l'insegnament da la lenghe e da culture furlanis. Al predicjave che il furlan al podeve cjaminâ in leteradure cu lis sôs gjambis e che nol jere une prionte *(appendice)* dal talian; anzit, al veve la capacitât di esprimisi in ducj i ambits: chel storic, chel artistic, chel poetic e chel da la prose.
Cul so impegn leterari, la sô esperienze umane al intindeve rindi testemoneance di une ereditât culturâl, civîl e religjose cetant impuartant. Da la sô esperience poetiche e nas tal 1967 *"La Cjarande"*, un cenacul di poets di gnove gjenerazion come Argante, Zof, Valentinis, Fanin e altris. Al jere stât publicist, tradutôr, ma soredut poet. Une vore slargjade e je stade la sô produzion: *Anilusi*, *Crist padan*, *Flôrt Piligrin*, *Euleterie*. Simpri al veve reclamât e pratindût la libertât poetiche, di contignûts e di grafie da la lenghe furlane. Su chest cont al veve pandût la sô contrarietât a la imposizion par leç di une grafie normalizade, vignude dai *"leninisti della lingua"*, al veve dit.
Grandonone la sô produzion soredut di poesie epiche, un gjenar storic che e je la plui origjinâl e preseade presince ta la nestre leteradure, no dome, ma ancje ta chê europeane. Al à scrit passe 60 mil viers (!!), scuasit cuatri voltis l'Odissee di Omêr, e Shakespeare i'nt veve scrits 25.000!. Il so impegn, la sô vore a dan fûr progjets savints, sintiments, ispirazions, afietivitâts e slanços mistics ch'a vegnin di studis, di tante ricercje, di tante culture rumiade *(meditata a lungo)* par tant timp su libris di storie, di art, di religjon, di costum, di gjeografie, di mîts, al veve mutivât il critic leterari Iacovìs.
Cun dut chest, chi in Friûl nissun si jere necuart di chest grant leterât. A àn scugnût movisi l'Istitût di Filologjie Romanze di Salisburc e chel di Leteradure Comparade di Innsbruck, tant di proponilu pal Premi Nobel par la leteradure!
La leteradure furlane, il mont culturâl furlan, cun pre Meni Zannier, al à pierdût la sô vôs plui sensibil e gjeniâl.

Gotart Mitri

Pink Cross Country: Atletica 2000 vince di nuovo!

Sotto un diluvio torrenziale si è svolta, presso il Parco delle Risorgive, la campestre Pink Cross Country. 300 atleti, suddivisi per categorie giovanili e assolute, provenienti da tutto il Friuli Venezia Giulia e dalla vicina Slovenia hanno affrontato con coraggio e determinazione il percorso disegnato da Franco Castellani sotto una costante pioggia e affondando nel pantano. L'organizzazione si è mossa come un orologio svizzero grazie ad una ventina di volontari ed è stato molto apprezzato anche il "terzo tempo" della gara, ovvero il momento conviviale curato dallo chef Gilberto Bevilacqua.
29 le squadre partecipanti, e nella classifica per società è risultata ancora una volta vincitrice Atletica 2000 di Codroipo, che ha surclassando la compagine del Gs Natisone e la Polisportiva Tricesimo, rispettivamente seconda e terza. Per la formazione codroipese è la seconda vittoria sulle quattro gare disputate quest'anno. Alle premiazioni, cui sono intervenuti l'assessore alle Politiche giovanili Fabiola Frizza per il Comune di Codroipo, Elena Ponte per l'Ambito socio-assistenziale del Medio Friuli e il comandante del secondo stormo e delle Frecce Tricolori Edi Turco (nella doppia veste di atleta e autorità), si sono distinti per l'Atletica 2000 Sintayehu Vissa, prima tra le Seniores femminili, Erika Bagatin, prima tra le master 40, quindi le medaglie d'argento di Davide De Faveri tra i ragazzi e Filippo Giavon tra gli Juniores. È stata ribadita, dall'assessore Elena Ponte, la collaborazione in atto tra Atletica 2000 e l'Ambito socio-assistenziale riguardo ai temi della violenza di genere. Collaborazione che è continuata con un workshop legato ai temi sopracitati alla Fiera del Fitness che si è svolta a inizio marzo presso la Fiera di Udine.

Asd Atletica 2000

Scontro al vertice: il Flaibano perde la sfida con il Brian

Alla presenza di un pubblico discretamente numeroso si è disputato domenica 12 marzo sul campo sportivo di Flaibano l'incontro di calcio fra la compagine locale ed il Brian di Precenicco, squadra attualmente in testa alla classifica del girone A del Campionato di Promozione. L'inizio del gioco vede subito i contendenti affrontarsi con grinta e determinazione creando le premesse agli ospiti di passare in vantaggio con una rete segnata dopo 5 minuti da Michelin in seguito agli sviluppi di un calcio d'angolo. Dopo l'iniziale foga agonistica i gialloneri prendevano in mano il gioco premendo sulla difesa avversaria con qualche conclusione pericolosa da parte del n.10 Cotrufo che al 19' si esibiva in una acrobatica semirovesciata senza tuttavia impensierire il portiere del Brian. Stessa sorte subiva un tiro di Rosa Gastaldo dalla distanza. Nel secondo tempo il Flaibano prendeva subito l'iniziativa ed in seguito ad una mischia nell'area ospite reclamava un calcio di rigore non concesso dall'arbitro sig. Santarossa. Rigore negato ancora ai padroni di casa al 56' per un contatto dubbio in area.
Per le proteste di tale decisione veniva espulso il n.9 Fabbro che lasciava così in dieci i suoi compagni. Nonostante fossero in inferiorità numerica i locali non demordevano e con insistenza cercavano di raggiungere il pari, dando così la possibilità agli avversari di colpire in contropiede. Infatti alla fine della partita ed esattamente al 91', in seguito ad una azione di rimessa il Brian riusciva a raddoppiare con un bel tiro in diagonale del n.10 Osagiede. L'incontro terminava tra le proteste dei tifosi locali non soddisfatti della direzione arbitrale e dell'esito della gara, in quanto la sconfitta rendeva più difficile la posizione in classifica del Flaibano in chiave play-off.

Luciano Bragagnolo

Asd Polisportiva Codroipo: la ginnastica artistica sempre sul podio!

Come annunciato, a febbraio abbiamo preso parte a due eventi: prima la 'Gymnaestrada', organizzata dalla Fgi il 19 a Spilimbergo, e secondo il Giocagin, manifestazione sportiva creata da UISP, tenutasi a Udine. Alle due coreografie di Vernier e Tomat, hanno preso parte rispettivamente 8 e 18 atlete, divertendosi e dimostrando una crescita tecnica, ritmica ed interpretativa.
Passiamo ora ad elencarvi le conquiste avvenute nel mese di marzo, fino ad oggi.
Nella prima prova del campionato Fisac tenutasi a Brugnera il 5 marzo, due primi posti: uno nella categoria Giovani L1 (con gli atleti Bulfon, Frappa, Minuzzi), l'altro nella categoria Junior L2 (con Biasio, Buratto, Cupin, De Lorenzi, Lenarduzzi).
Anche la prima prova del campionato CsenCup, organizzata dalla Polisportiva Codroipo il 12 marzo, è stata una bella vetrina per l'Asd, conquistando numerosi podi e altrettanti buoni risultati! A questa prima prova regionale, hanno partecipato ben 14 società della provincia di Udine e Pordenone sfiorando i 300 atleti: Asd Arte Danza, FitApp Srl Ssd, Asd Spaziosport, Ginnastica Sanvitese, Asd Ginnastica Pordenonese, Soc. Coop. Sant'Angela Merici – Playgym, Apd Libertas Porcia, Asd Gymnos San Quirino, Formazione Sporting Club Latisana SSD a RL, Asd Gruppo Coreografico Stelline, Asd Ginnastica Zoppola, Asd Equilibrì, Asd Artistica Brugnera 2004, Asd Polisportiva Codroipo.
Un po' di risultati ottenuti dalla Polisportiva: nella categoria Esordienti, Accorsini Lara si è piazzata al 6° posto; la categoria Allieve A ha visto la squadra D (Burlon, Chiarcos, Greatti, Vernier) ottenere il terzo posto, la squadra A il quarto (Gasparini, Malko, Moro, Stefan) e nella categoria Allieve B, il terzo posto è andato alla squadra B (De Paolis, Duria, Patanella, Zamarian).
Per quanto riguarda le ragazze più grandi (scuole medie e superori) nella categoria Junior A individuale ha trionfato la Polisportiva, con un primo posto di Scaini ed un secondo posto di Zoratto. Anche le Senior a squadre si sono piazzate al primo posto con Bulfon, Brunoro, Collovati, D'Amore, Piccirillo. Tutte le atlete hanno gareggiato, individualmente o suddivise in squadre (da 3 a 5 atlete), sui tre attrezzi Corpo Libero, Trave e Minitrampolino.
I tecnici Bazzana, Giovannini, Tomat si dichiarano molto soddisfatte dei risultati ottenuti e del modo in cui, anche le più piccole ginnaste, sono riuscite a confrontarsi ed a portare a termine la loro prima gara.
In vista ci sono ancora molte gare ed appuntamenti con la ginnastica codroipese, il 19 marzo a Villa Santina, il 25 a Trieste ed il 26 a Torviscosa, date in cui saremo impegnate con gare federali.
Per restare aggiornati su tutti i nostri appuntamenti potete seguirci su Facebook alla pagina ASD POLISPORTIVA CODROIPO – Sezione ginnastica Artistica.

Asd Polisportiva Codroipo

Costanza Donato: vicecampionessa italiana di corsa ad ostacoli

Costanza Donato ha raggiunto il podio individuale nei 60 ostacoli allieve ai campionati italiani ad Ancona! Nella categoria cadette è già stata campionessa italiana in staffetta, ma il podio individuale era nel mirino di Costanza. Grazie al suo allenatore Cornelio Giavedoni e a tutto il gruppo di Atletica 2000, Costanza è riuscita a tagliare il traguardo in seconda posizione con 8.76 dietro solo alla bellunese Noemy Petagna con 8.59. Complimenti!

Asd Atletica 2000

Giorgio, setu propite sigûr di là in pension?

Vi sarà sicuramente capitato almeno una volta di entrare nella Biblioteca Civica di Codroipo e di avere a che fare con il responsabile, Giorgio De Tina, ma sono sicura che ben pochi si saranno accorti di essersi rivolti proprio al "capo". Nell'immaginario collettivo un "direttore" è una figura seria e autoritaria, una persona chiusa all'interno del suo ufficio, indaffarata e con poco tempo da dedicare agli altri, sicuramente in giacca e cravatta, con un'automobile lussuosa e magari con un'aria un po' supponente, pronto a comandare o impartire ordini.
Il mio babbo non è così!
Da oltre 42 anni è il responsabile della Biblioteca, ma raramente lo trovate chiuso nel suo ufficio, perché la maggior parte delle volte è a disposizione dell'utenza al bancone, dove ha sviluppato un'innata dote di psicologo. L'utenza si rivolge a lui, naturalmente per la ricerca di libri o riviste, ma anche per ordinari consigli di vita quotidiana, per confessioni di ogni genere, per letture di analisi e consulenze mediche, certi di ottenere ascolto e comprensione, doti che lo contraddistinguono da sempre.
Nell'ambito della Biblioteca svolge varie mansioni e funge da portinaio a qualsiasi ora del giorno, nonché "allarmista" in quanto l'impianto di sorveglianza è collegato al suo numero di telefono personale: non di rado gli è capitato di trovarsi nel cuore della notte in pigiama e ciabatte a scovare il "ladro" di turno, assieme ai carabinieri armati di mitra.
Di natura fortemente pessimista, ogni minimo problema gli genera una preoccupazione e la burocrazia non fa per lui. Nel suo ufficio potete trovare un disordine indescrivibile di carte, agende e fogli sparsi, compilati con una scrittura indecifrabile che spesso neppure lui capisce e, appese al muro, le mie foto scattate di anno in anno, per osservare lo scorrere del tempo. É comunque in questo ufficio che ha, da sempre, curato tutta l'organizzazione dell'annuale Premio Letterario San Simone, fiore all'occhiello del mondo culturale friulano che porta, con mio orgoglio, anche la firma del mio babbo.
Ovviamente i vestiti eleganti non sa cosa siano: il suo stile è da eterno "giovincello". Preferibilmente indossa felpe Abercrombie, scarpe alla moda e magliette con scritte vintage che puntualmente, prima di comprare, chiede se siano troppo giovanili per lui. Solo ultimamente, alla soglia della pensione, sfoggia un look newyorkese con cappotto lungo e basco in testa.
Appassionato di musica blues, suona da oltre 30 anni nella Iatitaia Blues Band, forse il gruppo più longevo di Codroipo. Non ha mai preso lezioni di batteria, il suo è un talento innato, tanto che lui stesso, a riascoltare i suoi CD, si stupisce di come sappia suonare. Fin dalla mia nascita mi ha voluto trasmettere la passione per questo genere musicale facendomi ascoltare canzoni di BB King, Eric Clapton, Bill Wyman e i Rhythm Kings. Penso che pochi, come me, preferiscano ascoltare Sweet Home Chicago al posto del cd del rapper del momento.
La sua passione per la musica blues, assieme a quella per i film americani e western, l'ha portato a coltivare un grande sogno: quello per i viaggi on the road ed è dal 2010 che ogni anno si diverte a organizzare viaggi oltreoceano. Con la famiglia ovviamente. Abbiamo visitato New York, San Francisco, Los Angeles, luoghi meravigliosi e sicuramente indimenticabili. In questi viaggi niente è stato lasciato al caso: essi sono stati pianificati minuziosamente nel dettaglio. Di libri, riviste e giornalini (Tex su tutti) sui territori americani, ne ha letti talmente tanti da mettere in difficoltà addirittura la nostra guida turistica, nativo "Navajo" presso il Grand Canyon. Il babbo gli ha sciorinato una sequela di tanti e tali nomi delle varie tribù indiane che lui stesso se ne è stupito. Certo, i viaggi avrebbe preferito farli a bordo della sua moto Custom, ma ci si può accontentare. Ora sta organizzando il prossimo viaggio, da New Orleans a Chicago, percorrendo ovviamente la "strada del blues".
Quotidianamente invece lo potete incrociare a bordo della sua 2CV grigia, appena lucidata, facilmente riconoscibile dal rumore di motore udibile da chilometri di distanza, con quotidiani problemi di manutenzione. É sempre un miracolo che vada in moto, ma è un gioiellino a cui tiene tantissimo.
Durante il weekend lo si può incontrare a spasso con mia mamma, trainato dal cane; Jack è trattato meglio di un re ed è il suo migliore amico, fedele ma gran poco di compagnia perché al bacino della buonanotte serale reagisce con una sonora rugnatina.
Ovviamente il mio babbo è molto più di quello che sono riuscita a dire in poche righe e spero mi perdonerà se non sono brava quanto lui a scrivere. D'altronde lui ama farlo e ha anche collaborato più e più volte con "il ponte", mentre io mi facevo aiutare da lui a scrivere la maggior parte dei temi scolastici.
Andate a trovarlo e sarà felice di raccontarvi aneddoti sulla sua vita, sul lavoro, la musica. Al contrario della gente comune è triste al solo pensiero di dover andare in pensione perché ama il suo lavoro e a casa ritiene di avere ben poco da fare. Una cosa è certa: per la pensione oramai prossima non vuole feste, non vuole regali e nemmeno saluti. Se lo incontrate non fategli inutili discorsi sulla pensione, su cosa potrebbe fare per occupare al meglio il suo tempo. Non ditegli "setu content di là in pension?" o "se fortune che tu âs!". Non elencategli a quanti hobby e passatempi si potrebbe dedicare, perché il giorno seguente alla sua pensione lo troverete ancora lì, seduto al bancone della Biblioteca, pronto ad aiutarvi e a scambiare due chiacchiere. Solito orario, perché la sua vita è lì, tra i libri e la gente che gli vuole bene.

Giorgia De Tina

Una buona Pasqua
alla gentile clientela
Le scarpe per tutti
EFFE ERRE
SCARPERIA
EFFE ERRE
SCARPERIA
EFFE ERRE
SPUNTI DI PRIMAVERA
CALZATURE DONNA UOMO BAMBINO
TOSCA BLU
GRÜNLAND
ecco
Lelli Kelly
FRAU
Carmens
MY SHOES, MY BEST FRIENDS.
CONVERSE ALL STAR
saucony
lulú
DONNA SOFT
ara
CRIME LONDON
igi&co
Sportiva dentro
CALZATURE E PELLETTERIA...
LIU·JO
ITALIA
a Codroipo in Piazza Garibaldi, 94 Tel. 0432 904509